

*Madaat* מדעת

*Madaat* inaugura  
l'era della  
**rivista interattiva**

facebook

Log In

# giugno 2015

Spazio di ricerca aperto a studi comparati di discipline scientifiche e antiche dottrine mistiche

Rivista semestrale in formato elettronico promossa da Kabbaland@Shazarahel – Numero 7 – giugno 2015

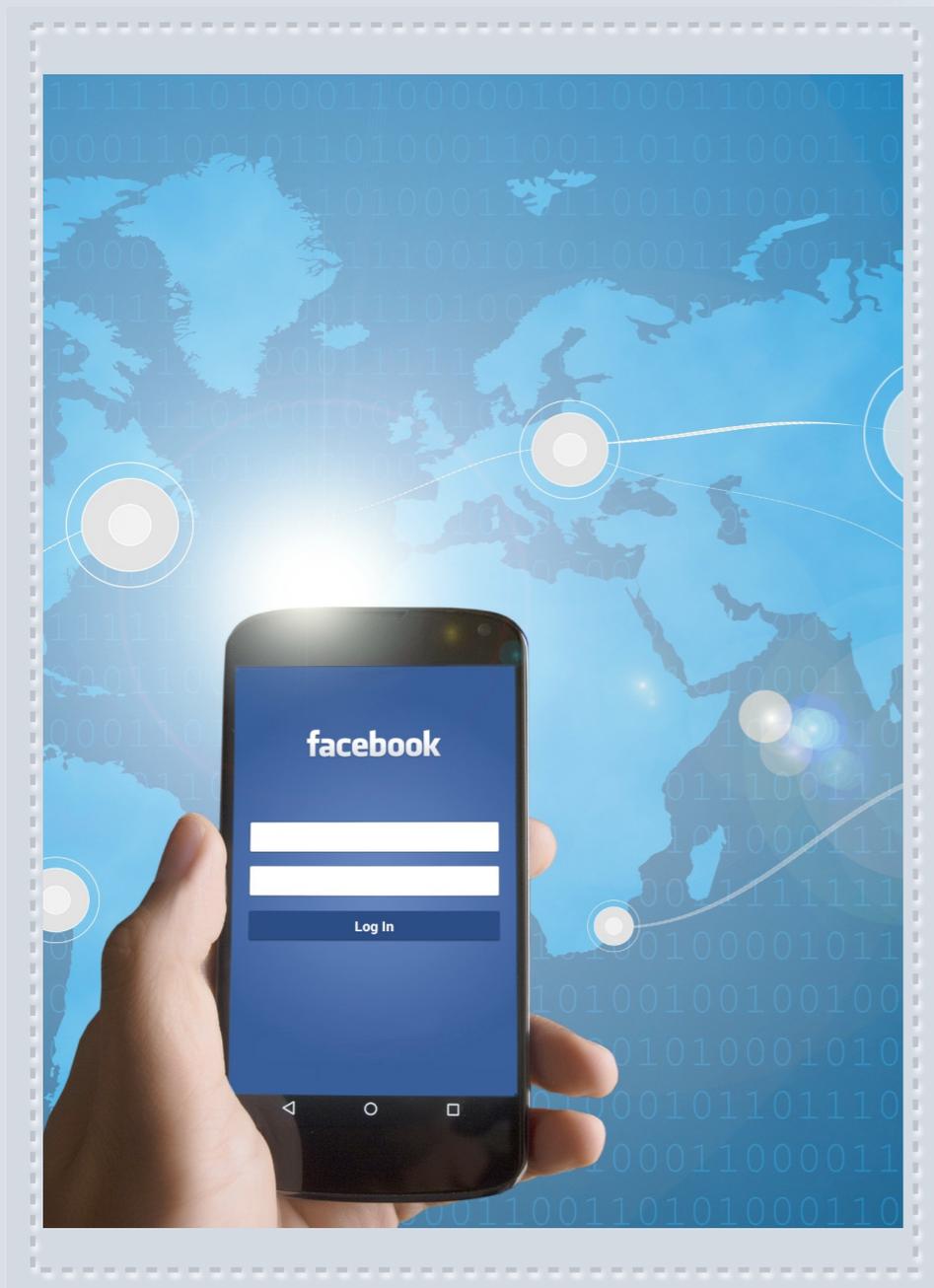
# Madaat

# מדעיה

## l'incontro fra

## la scienza e la mistica





Carissimi lettori ed amici,

questa volta usciamo in ritardo rispetto ai tempi previsti, ma ci auguriamo che la vostra attesa venga premiata con questo nuovo numero ricco di novità.

Il settimo numero di Madaat, che esce proprio nel pieno dell'anno ebraico della *Shemità* (ossia il Settimo anno, lo shabbat della terra), esce sotto una nuova veste: non si tratta solo di un semplice cambiamento grafico o concettuale, ma di un'evoluzione del linguaggio mediante il quale diffondere la conoscenza. Questo numero infatti è stato realizzato sotto forma di e-book interattivo.

Poiché tuttavia ci troviamo solamente all'alba di una nuova rivoluzione del concetto stesso di libro, attualmente è possibile interagire con l'e-book soltanto mediante dispositivi elettronici della Apple, come iPhone o iPad. Per coloro che non posseggono un apparecchio elettronico Apple, abbiamo comunque previsto la versione in formato pdf che consente la visualizzazione e lettura delle pagine, senza l'interazione dell'utente.

Come avrete modo di constatare, l'e-book si apre con un video e presenta alcune pagine in cui potrete interagire giocando sullo schermo del vostro apparecchio elettronico.

[www.kabbaland.com](http://www.kabbaland.com)

Tuttavia non abbiamo ancora espletato tutte le funzionalità e potenzialità offerte da questo nuovo formato interattivo. Il presente numero costituisce un inizio e serve a noi come test. Per questa ragione sono non solo graditissimi ma anche importantissimi i vostri commenti e le vostre riflessioni.

Spero che questo numero segni una svolta, ed invito tutti voi a contribuire alla sua diffusione che resta sempre gratuita ed aperta a tutti.

Come sapete Madaat si autofinanzia, viene distribuito gratuitamente e i collaboratori non percepiscono compensi pecunari. Per questa ragione, ogni vostro acquisto sul nostro sito costituisce un prezioso contributo a questa nobile causa.

Vostra affezionatissima Shazarahel

Ogni singolo autore è personalmente responsabile delle proprie asserzioni.

La rivista non si assume l'incarico di verificare la veridicità scientifica o la validità medica delle singole affermazioni fatte dai nostri autori, in quanto lo spazio offerto alla riflessione e alla ricerca è completamente libero.

Per quanto riguarda i consigli di ordine terapeutico pubblicati nella rivista, consigliamo sempre di sottoporre ogni decisione al parere del proprio medico di fiducia.

Sebbene gli articoli pubblicati vengano accuratamente selezionati, in alcun modo la Redazione vuole esercitare un ruolo di censura rispetto alle idee che vi vengono espresse e lascia al singolo lettore la responsabilità di operare un personale discernimento sul materiale esposto.

Per informazioni scrivere [rivistamadaat@kabbaland.com](mailto:rivistamadaat@kabbaland.com)

# L'Ebraico in un click!



## E-BOOK INTERATTIVO

A proposito di interazione... ecco un ebook interattivo fatto di piacevoli e semplicissimi esercizi visuali memonici che vi aiuteranno ad imparare le lettere consonanti, vocali, finali e valori numerici dell'alfabeto ebraico in modo semplice e divertente. Giocarellando con le dita sullo schermo del vostro iPhone o iPad potrete spostare le lettere ebraiche nelle caselle corrispondenti e, ad ogni esercizio, vi verranno segnalati errori e risposte corrette.

Da anni moltissimi dei miei lettori ed amici lamentano di non riuscire a comprendere in profondità i libri che scrivo e i seminari che tengo, a motivo non solo della mancata conoscenza della lingua ebraica, ma anche dell'incapacità di distinguere le diverse lettere dell'alfabeto ebraico. Niente di anormale in questo! Neanch'io saprei distinguere le lettere dell'alfabeto giapponese!

La maggior parte di noi purtroppo vive nella frenesia dei folli ritmi della vita moderna, e questo per molti rende quasi utopico trovare il tempo sufficiente per poter affrontare un serio corso di studi della lingua ebraica. Poiché è nel mio interesse che tutti i miei lettori possano capire a fondo il messaggio dei miei libri e che questo messaggio possa raggiungere il maggior numero di persone, ho pensato e ripensato in che modo potervi facilitare nell'acquisire queste conoscenze di base. Ho così elaborato un piccolo ed efficace strumento che vi aiuterà in questa edipica impresa: un ebook interattivo fatto di piacevoli e semplicissimi esercizi visuali memonici che vi aiuteranno ad imparare le lettere consonanti, vocali, finali e valori numerici dell'alfabeto ebraico in modo semplice e divertente. Giocarellando con le dita sullo schermo del vostro iPhone o iPad potrete spostare le lettere ebraiche nelle caselle corrispondenti e, ad ogni esercizio, vi verranno segnalati errori e risposte corrette. Potrete fare e rifare gli esercizi quante volte vorrete, sfruttando quei brevi ritagli di tempo in autobus, in viaggio, in coda dal medico o durante l'attesa di un appuntamento.

Al fine di rendere questo strumento accessibile a tutti, abbiamo anche voluto promuoverlo ad un prezzo irresistibile: soli 2,89 euro!

## **E poi ricordate: ogni acquisto che fate sul sito Kabbaland.com contribuisce a sostenere Madaat!**

ATTENZIONE: l'e-book è interattivo soltanto se letto da dispositivi Apple, come iPhone, iPad e iMac.

Spero che possa aiutarvi!

Attendo i vostri feedback

**Per acquistare l'e-book clicca qui!**



## Esercizio 1. LE CONSONANTI

Trascina col cursore o con il dito l'etichetta col nome sulla lettera corrispondente.

ט	ת	ז	ך	ה	ד	ג	ב	א
צ	פ	ש	ס	נ	מ	ל	כ	י
ץ	ף	ו	ם	ך	ת	ש	ר	ק

Etichette e indicatori:

- Etichetta "Zàin" sopra la lettera ך
- Etichetta "Dàlet" sopra la lettera ד
- Etichetta "Alef" sopra la lettera א
- Etichetta "Peh" sopra la lettera ת
- Etichetta "Nùn" sopra la lettera נ
- Etichetta "Tàv" sopra la lettera מ

Indicatori (cerchi grigi) sono presenti sopra le lettere ז, ך, א, פ, נ, מ, ת.

Tàv

Zàin

Nùn

Peh

Dàlet

Alef

Verifica risposta

# Costellazioni Familiari



Da più di 30 anni Bert Hellinger, in Germania, propone come metodo di guarigione le "Costellazioni Familiari Sistemiche". Il suo metodo ora viene insegnato e praticato in tutto il mondo e anche in Italia si sta diffondendo con rapidità. Secondo le osservazioni di Hellinger, le dinamiche comportamentali del singolo componente di una famiglia dipendono, oltre dalle caratteristiche personali, anche dalle influenze degli altri componenti della famiglia, ma anche dall'eredità lasciata dagli antenati.

## L'unione tra scienza e spirito

Il progresso dell'Umanità non si misura solo con il livello tecnologico raggiunto, con le duplicazioni del modello della società occidentale come unico parametro di civiltà o con la questione demografica. Sette miliardi di persone popolano il mondo e mai prima nella storia di Madre Terra tanti individui hanno cercata la loro autorealizzazione. I tempi moderni, caratterizzati dalla fiducia nella scienza di regime e nella fede di un progresso tecnologico come salvezza ad ogni problema esistenziale, non esime l'uomo dal porsi l'eterna domanda: "Da dove vengo, chi sono e dove vado". Religioni e filosofie hanno sempre indicata la via per comprendere il significato dell'esistenza, hanno sempre orientato l'individuo alla comprensione del suo essere in questo mondo ma con la "cultura positiva" è arrivata la scienza psicologica ad occupare gli spazi degli insegnamenti tradizionali.

Nell'Occidente, negli ultimi duecento anni, la Psicologia ha assunto caratteri scientifici e l'ultimo secolo è stato molto influenzato dalla "Psicoanalisi" di S. Freud. Le modalità delle interpretazioni analitiche hanno penetrato lo scibile umano e hanno dominato in generale la cultura del XX Secolo. Negli ultimi sessanta anni una nuova corrente di psicoterapia ha sempre più occupato i ricercatori accademici e clinici di tutto il mondo. La "Psicogenalogia", si è radicata sia nel "Nuovo Continente" sia nella "Vecchia Eu-

### PARAGRAFI DELL'ARTICOLO

1. Legami e lealtà familiare
2. Identificazione ed apprendimento
3. L'irretimento
4. Le verità nascoste
5. Ceto sociale un destino?

ropa". Nel settore clinico molti psicoterapeuti, accademici e non, hanno riscontrato nei loro clienti ricorrenze comportamentali attribuiti a fenomeni transgenerazionali e i legami nascosti con l'albero genealogico sono stati spesso riscontrati. Sia S. Freud, sia C. G. Jung, già nei primi decenni dell'ultimo secolo, ipotizzavano la trasmissione di traumi psicologici di generazione in generazione. C.G. Jung ipotizzava i fenomeni della sincronicità o delle coincidenze delle date anche in un'ottica di trasmissione transgenerazionale attraverso lo "inconscio collettivo".

Il padre della psicoanalisi Sigmund Freud che in diversi testi accennava ai fenomeni "trasgenerazionali" ai quali non ha mai voluto dare una spiegazione approfondita; ciò che osservava nel suo lavoro clinico quotidiano rimaneva nell'ambito fenomenologico - teoretico. Nel testo più classico della psicoanalisi freudiana: "L'interpretazione dei sogni", Freud fa un riferimento alla scelta dei nomi dei suoi figli: "Ci tenevo che i loro nomi non venissero scelti secondo la moda del giorno, ma fossero determinati dal ricordo di persone care. I loro nomi fecero dei miei figli dei revenants". In "L'uomo Mosè e la religione monoteista", si legge: "L'eredità arcaica degli uomini non abbraccia solo disposizioni, ma anche contenuti, tracce mnestiche di ciò che fu vissuto da generazioni precedenti", questa frase ci fa capire che c'è una trasmissione di

esperienze da generazione a generazione che difficilmente può essere interrotta se la persona non si rende consapevole e supera quel tipo di legame negativa che pregiudica la sua vita. In "Totem e Tabù", il concetto viene formulato ancora più esplicito: "Noi procediamo comunque dall'ipotesi di una psiche collettiva..., facciamo sopravvivere per molti millenni il senso di colpa causato da un'azione, e facciamo restare operante per generazioni e generazioni che di questa azione non possono aver avuto nozione alcuna. Facciamo proseguire un processo emotivo." Tutti sappiamo che il "delfino" di Freud è stato Carl Gustav Jung, già citato per la formulazione dell'inconscio collettivo, che ora possiamo dire è stato un approfondimento di ciò che il "maestro" - Freud aveva definito "psiche collettiva". Per quanto riguarda l'argomento "trans generazionale" Jung sosteneva che è l'inconscio collettivo ad influenzare l'individuo; è una sorta di inconscio che si trasmette di generazione in generazione, che esiste nella società a prescindere dal livello di consapevolezza del singolo, questo inconscio collettivo accumula le esperienze umane. È innato e dunque esiste a prescindere da qualsiasi rimozione ed esperienza personale. Bisogna sottolineare l'idea junghiana della trasmissione di generazione in generazione che è anche collegata a due concetti prettamente junghiani la "sincronicità o coincidenze delle date". I cosiddetti "segreti familiari" che nelle Costellazioni Familiari giocano un ruolo fonda-

mentale in quanto sono causa di "irretimento" anche in Freud hanno destato un certo interesse clinico. In "Il perturbante", troviamo diversi riferimenti: "Il perturbante (das Unheimliche)...ciò che riferito a persone e a cose, a impressioni sensoriali, a esperienze e situazioni, evoca in noi il senso del perturbante, per dedurre poi il carattere nascosto del perturbante da qualcosa che accomuni tutti questi casi...il perturbante è quella sorta di spaventoso che risale a quanto ci è noto da lungo tempo, a ciò che ci è familiare...questa ricerca in realtà ha presa le mosse da una serie di casi singoli, e soltanto in seguito è stata convalidata dalle testimonianze." Freud definisce ancora il perturbante: "...sembra che noi tutti...abbiamo attraversato una fase corrispondente a questo animismo dei primitivi, che questa fase non sia stata superata da nessuno di noi senza lasciare dietro residui e tracce ancora suscettibili di manifestarsi, e che tutto ciò che oggi ci appare "perturbante" risponda alle condizioni di sfiorare tali residui di attività psichica animistica e di spingerli a estrinsecarsi". Quasi cento anni dopo a queste affermazioni del padre della psicoanalisi abbiamo il metodo delle Costellazioni Familiari che fa emergere questi "fantasmi" del passato e mette in evidenza i legami occulti che influenzano il destino della persona vivente!



L'esperienza clinica ha dimostrato l'esistenza di "un campo energetico – spirituale – informato" al quale i pazienti potevano/possono attingere per ricostruire la loro storia individuale trovando collegamenti inaspettati. L'esplorazione dell'inconscio attraverso le libere associazioni, sogni, ipnosi e tecniche di visualizzazioni spesso conducono in "mondi interiori - virtuali" che hanno una loro valenza concreta per la realtà della persona. Esperienze di "mondi paralleli" dai quali attingere delle informazioni o comprendere la causa dei disagi, problemi o malattie di un individuo nella pratica clinica sono frequenti.

## **Legami e lealtà familiare**

La coscienza collettiva della famiglia mantiene sempre l'unità del gruppo

L'uomo è l'unico mammifero che dopo la nascita non ha ancora tutte le strutture per rispondere immediatamente alle stimolazioni dell'ambiente. Il neonato è indifeso, non si sa muovere autonomamente e la sua sopravvivenza dipende direttamente dalle cure della madre o da un suo sostituto. Du-

rante l'infanzia questa dipendenza dalla madre e dal nucleo familiare generano nell'individuo un legame fortissimo. Il senso d'appartenenza e il desiderio di essere accettato e considerato in modo positivo dai genitori e dagli altri membri del nucleo familiare spinge l'individuo ad assimilare i valori del gruppo ed interiorizzarli anche a costo di sacrificare i propri interessi, necessità e bisogni. Nei primi anni di vita questa dipendenza, che è una garanzia per poter svilupparsi e sopravvivere, consente all'individuo di adeguarsi alle leggi e norme del gruppo famiglia. Durante l'adolescenza il conflitto generazionale, che si genera dal contrasto tra la dipendenza e il desiderio di autonomia, solo apparentemente spezza il legame e la lealtà nei confronti della famiglia. A queste situazioni conflittuali si mescolano gli interessi egoistici di alcuni membri della famiglia che possono portare all'esclusione di qualcuno generando così una ferita emotiva causa di malessere ed abbandono.

Dalle osservazioni fatte durante le Costellazioni Familiari e dalle classificazioni dei fenomeni che si presentano durante le rappresentazioni delle dinamiche conflittuali esposte dai clienti che desiderano costellare un loro problema, si possono comprendere le funzioni delle tre coscienze: individuale, di gruppo e dello Spirito. La persona, la famiglia e la stirpe sono legati da vincoli invisibili, che Bert Hellinger, chiama "irreti-

menti” quando assumono connotazioni negative per i discendenti chiamati a manifestare il disagio di chi è stato escluso dal circuito d’amore della famiglia. Anche gli antenati e coloro che appartenevano al loro sistema familiare possono irretire i discendenti quando questi hanno subito un danno per l’egoismo di un altro avo.

Spesso i problemi in famiglia portano a rotture nelle relazioni affettive. Il nucleo familiare apparentemente si sfascia e le persone vanno per conto proprio senza mantenere legami e relazioni con gli altri membri della famiglia. La coscienza individuale della persona può anche giustificare i motivi dell’allontanamento e della rottura, questo nella piena convinzione di essere nel giusto per evitare il senso di colpa. Gli egoismi della persona sono sempre la causa dell’apparente scioglimento dei legami affettivi, la coscienza individuale agisce nell’ottica duale, cioè è sottoposta alla morale che stabilisce ciò che è bene o male. L’ego della persona non ha nessuna difficoltà a costruire una “falsa coscienza” in cui si dà tutte le ragioni per sostenere un conflitto nella piena convinzione di fare bene. Ma ciò che la maggior parte dell’umanità non sa è che i legami affettivi non si possono sciogliere con la violenza. La libertà dai vincoli affettivi si può solo ottenere attraverso l’amore che non esclude e non nega mai all’altro la sua esistenza. La coscienza collettiva, in questo caso la coscienza

della famiglia o della stirpe, invece hanno la funzione di tenere insieme l’unità del gruppo per ciò mirano sempre alla riunificazione ed all’integrazione dell’escluso. La coscienza collettiva della famiglia mantiene sempre l’unità del gruppo, nessuno potrà mai essere escluso o allontanato e l’individuo percepisce inconsciamente questo legame e lealtà nei confronti dei suoi antenati.

In Psicologia sono stati dati molti nomi a ciò che nella Tradizione viene chiamata la “Cronaca Akashica”, p.es. C.G. Jung ha definito questo “campo informato” “Inconscio Collettivo”, E. Fromm, K. Horney e S.H. Foukos parlavano di “Inconscio sociale e interpersonale”, J.L. Moreno, inventore dello “Psicodramma”, definiva questo campo energetico che influenzava tutti gli esseri umani “Co-inconscio familiare e gruppale”. Nel mondo delle Costellazioni Familiari di B. Hellinger si parla semplicemente di “Campo” al quale i figuranti di un gruppo di C.F. attingono informazione per manifestare i legami nascosti tra le persone o le cose che manifestano durante una rappresentazione di un quesito, problema o malattia. Studi sulla “lealtà familiare”, sulla “sindrome da anniversario” (J. Hilgard) svolto su migliaia di casi e ricerche longitudinali hanno dimostrato una correlazione significativa tra i traumi subiti dagli antenati e la ripetizione da parte dei pazienti presi in esame. Nelle sedute psicoterapeutiche spesso sono emersi

“i segreti di famiglia” come causa di nevrosi, le “cripte di natura psicologica” in cui erano stati sepolti i famigliari esclusi dalla coscienza di quelle famiglia che generavano anche disturbi anche di tipo psichiatrici, si veniva a contatto con i “fantasmi”, così come descritti da Whitaker, Napier e Watzlawick (concetti, convinzioni o credenze spesso esterne ai concetti esistenziali dei clienti) che influenzavano il paziente e che in un esame attento dell’albero genealogico trovavano in un antenato o un appartenente al sistema familiare di un avo la loro origine. N. Abraham e M. Török hanno dedicato studi e pubblicazioni a queste “interferenze occulte” che turbavano la psiche dei loro pazienti.

Tutti questi “fenomeni inconsci” che agiscono sul comportamento di una persona vivente in una Costellazione Familiare possono essere manifestati attraverso i movimenti dei figuranti, le dinamiche che si sviluppano durante un gruppo di C.F. servono per indagare le vere cause dei dis-

turbi e dei problemi, spesso scioglierli, risolverli o avviare la guarigione di essi, non solo nel vivente ma anche nell’antenato defunto. Con le C.F. possono essere manifestate tutte le “cose non dette” che pregiudicano un rapporto, i legami socio – affettivi presenti e passati del cliente precari e fonte di insicurezze, i “buchi” e le “dimenticanze” strumentali che alterano la serenità relazionali della persona che indaga il proprio disagio esistenziale.



## Identificazione ed apprendimento

Le regole di gruppo, le norme e le leggi per un bambino fino a circa sette anni sono astratte in quanto si basano su assunti che non necessariamente hanno riscontri nella realtà. Il bambino, in quella fase evolutiva, è ancora nella fase dello sviluppo intellettuale chiamato da J. Piaget pre-operatorio dove la capacità astrattiva delle funzioni cognitive è ancora allo stadio iniziale. Per ciò il bambino apprende emulando. Le tre fasi dell'apprendimento basato sull'emulazione sono: l'imitazione, l'assimilazione e l'interiorizzazione. Questi tre momenti (programma) si possono riscontrare in ogni comportamento adattivo che l'uomo attua in tutti i cicli vitali: infanzia, adolescenza, stato adulto e senescenza. Quando una persona si deve inserire in un gruppo imita il comportamento che la maggior parte dei membri attua. Ciò che è la norma è considerato buono ed è condiviso da tutti e per tanto chi vuole fare parte di un gruppo deve necessariamente comportarsi allo stesso modo per essere accettato. Inizialmente la persona imita i costumi, modi di essere, stili di vita del gruppo d'appartenenza, poi a forza di ripeterli diventano atteggiamenti che assume automaticamente di fronte ai soliti stimoli ambientali. Assimilando i comportamenti comuni, ritenuti giusti da quel gruppo, anche l'individuo si convince che sono buoni

perché gli garantiscono l'appartenenza. Più la persona si sente al sicuro e protetto in un gruppo è più interiorizza gli stereotipi comportamentali, la mentalità i valori e norme di quel gruppo. Il processo d'apprendimento che si basa sull'emulazione in fin dei conti è un "meccanismo d'identificazione" che serve a garantire l'appartenenza. Possiamo asserire che ogni "appartenenza" ad un gruppo crea un "irretimento" con la "coscienza collettiva" di quel gruppo specifico. Durante la vita di una persona questi irretimenti, con le persone e con le varie coscienze collettive, possono assumere un valore infinito! Da questa crudele considerazione, che la persona stabilisce un infinito numero di "irretimenti" durante la sua esistenza, possiamo immaginare quant'è difficile creare le condizioni ottimali per l'autorealizzazione e il raggiungimento del distacco per ottenere la libertà di essere! Possiamo chiamare gli irretimenti legami karmici ed ora sappiamo che questi due termini si basano su processi d'identificazione! La crescita di una persona comporta un continuo ampliamento dei propri orizzonti, per poter progredire la persona deve continuamente rinnovare le sue strategie adattive, deve conoscere nuove situazioni e superare prove sempre più complesse che i nuovi orizzonti e sfide gli pongono. Così la complessità del campo esistenziale comporta un numero maggiore di processi d'identificazione – irretimenti – legami karmici. Possiamo serenamente asserire che una per-

sona che desidera vivere da uomo libero deve sciogliere gli irretimenti – legami karmici che ha nella sua vita attuale, ma anche quelli delle vite precedenti e quelli con gli antenati, meglio karma della stirpe, ovvero del sistema familiare degli antenati come direbbe Bert Hellinger. Durante le Costellazioni Familiari si possono osservare questi irretimenti, come agiscono e come bloccano il flusso dell'amore che di solito viene interrotto per l'azione delle scelte dovute alla coscienza individuale. Le Costellazioni familiari sono un metodo che scioglie gli irretimenti, i legami karmici e le identificazioni che creano quel nucleo nevrotico che nelle persone genera la coazione a ripetere, il "copione" e i conflitti dovuti ai processi di alienazione e problemi relazionali dovuti ad una percezione precaria della propria identità.

Le Costellazioni Familiari sono un approccio sia d'indagine sia terapeutico per ripristinare l'equilibrio psicofisiologico e sociale della persona afflitta dai "drammi dell'esistenza" non necessariamente causati dal paziente ma trasmesso attraverso un "irretimento" (se è causato durante la vita del cliente i sinonimi psicologici sono: meccanismo d'identificazione, copione; quando è transgenerazionale si chiama epicopione o legame karmico) con una persona vivente un avo.



## L'irretimento

I condizionamenti familiari lasciano un programma nell'inconscio chiamato "copione"

Durante l'arco dell'esistenza l'uomo sviluppa competenze ed abilità necessarie per gestire sempre meglio la complessità della sua esperienza. I nuovi stati evolutivi ampliano la realtà e per tanto ci vogliono sempre nuovi strumenti ed acquisizioni per rispondere alle esigenze attuali superando spesso anche gli schemi del passato. La persona sviluppa le tecniche necessarie per avere successo nella vita e trarre beneficio dalle proprie azioni. Ogni individuo cerca di ottenere il benessere psichico, fisico, materiale e per molti anche spirituale. I vari percorsi esistenziali insegnano come mantenere un buon equilibrio per poter avere sempre la padronanza su se stesso e sulle situazioni. Comunque, grazie all'apprendimento dalle esperienze anche più traumatiche, la persona impara a gestire le sue emozioni ed usare i suoi processi cognitivi per mantenere quella calma che consente il giusto agire per avere successo nella vita. Ovviamente la dinamica esistenziale non garantisce un equilibrio statico, essendo la vita tutt'un'evoluzione l'equilibrio è dinamico e per tanto la persona deve conoscere le tecniche per poterlo ripristinare. L'e-

quilibrio mente e corpo è la base del benessere psicofisico che permette alla persona di sentirsi sicura di se e capace di agire con cognizione di causa. Il concetto di co-creatore diventa semplicemente il prodotto della propria consapevolezza. L'autorealizzazione è una conseguenza della consapevolezza e della capacità di plasmare la propria vita. Ma un giorno si scopre che nonostante il percorso di conoscenza avviato per comprendere le proprie dinamiche interiori e comportamentali ci sono degli aspetti nel contesto esistenziale che pregiudicano la propria esistenza. I condizionamenti socio-culturali legati all'educazione in famiglia e nella propria comunità, in particolare i rapporti con i genitori e con le figure di riferimento, spesso lasciano un programma nell'inconscio chiamato "copione" dal quale la persona, anche se si ritiene "evoluto-consapevole" difficilmente riesce a liberarsene. Nella terapia transazionale familiare di E. Berne e nello psicodramma di J.L. Moreno si sono sviluppati ed analizzati bene il co-inconscio familiare e gruppale. Anche studiosi come E. Fromm, Karen Horney e S.H. Foukes hanno indagato a fondo gli effetti dell'inconscio sociale ed interpersonale sull'individuo. Prima ancora è stato C.G. Jung a mettere in risalto le funzioni dell'inconscio collettivo e i vari meccanismi con i quali assoggettava l'inconscio individuale. Tutti questi grandi ricercatori della psiche dell'ultimo secolo hanno fatto notare come certe esperienze venivano trasmesse da genera-

zione in generazione. Il meccanismo non è mai stato definito da loro, Bert Hellinger, il massimo esponente del metodo delle Costellazioni Familiari Sistemiche, lo definisce "irritamento". Negli ultimi 60 anni nel mondo della psicologia gli aspetti "transgenerazionali" sono stati indagati approfondendo gli studi sugli alberi genealogici dei clienti che avevano problemi che con le varie tecniche psicoterapeutiche non potevano essere risolti. La prof.ssa Anne A. Schuetzenberger, già nei primi anni '50, presso l'Università di Nizza, studiava con il suo "genosociogramma" la sindrome degli antenati per comprendere come risolvere i "copioni" e i disagi trasmessi dalle persone appartenenti al sistema familiari.

## **Le verità nascoste**

La fisica quantistica può ben illustrare cosa accade in una costellazione familiare.

Le Costellazioni Familiari sono un metodo empirico che possono rivelare i legami occulti con le persone, gli antenati, con le "cose", perché anch'esse possiedono un'entità. Si avete letto bene, si può tranquillamente mettere in costellazione,

p.es., il rapporto che gli eredi hanno con la loro casa, si possono indagare gli ostacoli lavorati o fallimenti/successi professionali, comprendere la natura delle difficoltà produttive di un'azienda e così via. Nei miei libri sulle C.F. ho spiegato in modo esaustivo i principi di questa tecnica psicoterapeutica presto diventato uno strumento per indagare il "mondo dello spirito". In modo empirico possiamo conoscere tutte le relazioni invisibili esistenti di una persona non importa se cosciente o se sono inconsci. Le C. F. sono un metodo per scoprire le "verità nascoste", esse consentono di capire la natura di ogni cosa reale/materiale o pensata/spirituale, perché tutto ha una sua energia, cioè una sua natura spirituale. Durante le costellazioni si crea un "campo" dal quale i rappresentanti e gli altri partecipanti possono attingere informazioni, in fatti è l'energia del "campo" a muovere i rappresentanti. Nella Fisica Quantistica è stato dimostrato che l'Universo è informazione, le energie forti o deboli sono portatori d'informazioni e le particelle subatomiche non rispondono affatto alle leggi della fisica meccanicistica, anzi. Le spiegazioni della Fisica Quantistica del mondo subatomico e le loro regole, possono ben illustrare in modo razionale cosa accade durante una Costellazione Familiare. Tutto è energia, anche il pensiero è energia ed ogni pensiero crea un "pensiero forma" che si va ad aggregare ad una "massa critica" della stessa frequenza /energia. In pratica ogni pensiero crea un

“pensiero forma”, un’entità autonoma che viene sostenuta dall’energia della persona, ovvero dall’intensità emotiva caricata al quel pensiero espresso. Una “coscienza collettiva” è costituita dalla somma degli egregori, ovvero potremmo definire l’energia di una “coscienza collettiva” la somma dell’energia di tutti i “pensieri forma” che hanno costituito quella “massa critica = coscienza collettiva”, p.es. la famiglia Rossi genera la “coscienza collettiva famiglia Rossi”, essa viene nutrita dai valori etico-morali, dai principi, credenze, stereotipi, modi di essere ecc.. Ogni persona che vuole appartenere al “sistema della famiglia Rossi” deve adeguarsi a quella “coscienza collettiva famiglia Rossi”. Ogni gruppo crea una sua sovrastruttura ideologica che nelle Costellazioni Familiari viene definita “coscienza collettiva”. E’ chiaro che esiste una coscienza collettiva della famiglia, della stirpe, del gruppo classe, della scuola, della comunità d’appartenenza, della città, della Regione di residenza, della Nazione e del Mondo e dell’Umanità. Si esistono infinite “coscienze collettive” che tutto insieme Carl Gustav Jung chiamava “Inconscio Collettivo”, nell’insegnamento tradizione si chiama “cronaca akashica”. La persona si “irretisce” con tutte le “coscienze collettive” alle quali appartiene, ma inoltre credo che ora sia chiaro che si “irretisce” anche con tutti i “pensieri forma” e relative “masse critiche”! Questo spiega perché è tanto difficile liberarsi dai pregiudizi, preconetti, stereotipi ecc...Pen-

sate quant’è difficile diventare un uomo libero, auto realizzarsi e vivere con distacco...prima che si sciolgano tutti questi legami karmici...

## **Ceto sociale un destino?**

La lealtà familiare inibisce l’ascesi sociale della persona che teme di tradire il suo gruppo.

La formazione della personalità avviene durante tutto il percorso esistenziale anche se i primi sette anni di vita e l’adolescenza pongano degli accenti forti. Durante l’arco della vita sono i valori etico-morali ad orientare la persona nelle proprie scelte, la loro diversa combinazione consente un adattamento ai compiti da svolgere in quel determinato ciclo di vita. I meccanismi di interiorizzazione dei valori sono legati al desiderio di appartenenza che garantisce al singolo le protezioni del gruppo e lo rendono più sicuro nelle sue azioni pubbliche. Le influenze dell’ambiente familiare, l’educazione dei genitori, le condizioni socio-culturali, i settori di produzione lavorativa e professionale, quelli dell’ambiente fisico, le ideologie politiche e l’appartenenza ad una confessione, inci-

dono sulle scelte e sulle opportunità dell'individuo. L'appartenenza al ceto è quasi una predestinazione perché il legame occulto definito "lealtà familiare" spesso obbliga l'individuo a restare nel gruppo d'appartenenza originale. Molte persone che tentano l'ascesi sociale, anche se oggi la verticalizzazione, cioè il passaggio ad un ceto sociale superiore, per le condizioni socioeconomiche e politiche attuali non è più tanto semplice come una volta in cui la piramide sociale: ceto inferiore, ceto medio e ceto superiore, consentiva la salita verso l'alto. Chi oggi nasce nel ceto basso difficilmente può collocarsi nel ceto borghese o in quello dei poteri oligarchici al vertice della piramide sociale. Il boom economico degli anni '60, l'inurbamento, ovvero la fuga dalle campagne verso le città, la migrazione dal Sud al Nord industriale, prevedevano non solo una migliore scolarizzazione di massa ma anche la salita nella scala sociale e il passaggio per le nuove generazioni nel ceto superiore diverso di quello dei genitori era accettato, considerato buona e di conseguenza desiderato da tutti. Lo Zeitgeist (lo spirito del tempo) influenzava le "coscienze collettive" e per tanto l'individuo poteva tentare la sua elevazione socio-culturale, perché era accettata e prevista nell'ambito dell'evoluzione del popolo italiano.

Per tantissime persone che vorrebbero evolversi culturalmente e fare la scalata sociale oggi questo non è più possi-

bile, esse falliscono appena "tradiscono" l'appartenenza al ceto dei genitori. La "coscienza collettiva dell'Italia" in cui è stata impressa negli ultimi 20 anni la crisi politico – economica permanente, la decadenza, la corruzione pubblica, il degrado socio-ambientale e la distruzione sistematica dello Stato (garante di tutte le genti), la rottura del rapporto di fiducia nelle Istituzione, la lontananza dei cittadini dal mondo politico – istituzionale, il sistematico violare della Costituzione Italiana, la perdita della sovranità popolare e la demolizione di ogni base democratica, a vantaggio di una ristretta oligarchia, hanno cambiato le "regole del gioco" generale. La manipolazione dell'inconscio collettivo a discapito del popolo è stato di successo!

Comunque, in generale, l'identificazione inconscia (irretimento) con il ceto dei genitori per l'individuo è la garanzia di appartenenza a quel gruppo sociale, evolversi significherebbe "tradire" e rischiare l'esclusione. La "lealtà familiare" è un "irretimento" atto a conservare l'integrità della "coscienza collettiva di appartenenza" in questo caso della classe sociale.

Nel mondo delle Costellazioni Familiari il ceto è inteso come una "coscienza collettiva" e il legame che la persona ha con la "coscienza collettiva del ceto d'appartenenza" è definito "irretimento". Se la persona volesse evolversi e passare ad

un'altra "coscienza collettiva/ceto sociale" dovrebbe sciogliere l'irretimento per ottenere il successo e sentirsi in armonia con il nuovo standard raggiunto. Con le tecniche che si usano all'interno delle "Costellazioni Familiari" si possono sciogliere questi irretimenti che impediscono l'evoluzione personale è la realizzazione del proprio progetto di vita così come stabilito dalla propria volontà. A qualche cosa servirà pure il "libero arbitrio"!

Nei miei libri sulle Costellazioni Familiari spiego in modo approfondito tutti i temi trattati in questo articolo e nel prossimo numero di "Madaat" vi farò conoscere altri aspetti del mondo delle C.F.

Lorem ipsum dolor sit amet, ligula suspendisse nulla pretium, rhoncus tempor placerat fermentum, enim integer ad vestibulum volutpat. Nisl rhoncus turpis est, vel elit, congue wisi enim nunc ultricies sit, magna tincidunt. Maecenas aliquam maecenas ligula nostra, accumsan taciti. Sociis mauris in integer, a dolor netus non dui aliquet, sagittis felis sodales, dolor sociis mauris, vel eu est libero cras. Interdum at. Eget habitasse elementum est, ipsum purus pede porttitor class, ut lorem adipiscing, aliquet sed auctor, imperdiet arcu per diam dapibus libero dui. Enim eros in vel, volutpat nec pellentesque leo, temporibus scelerisque nec.

Ac dolor ac adipiscing amet bibendum nullam, massa lacus molestie ut libero nec, diam et, pharetra sodales eget, feugiat ullamcorper id tempor eget id vitae. Mauris pretium eget aliquet, lectus tincidunt. Porttitor mollis imperdiet libero senectus pulvinar. Etiam molestie mauris ligula eget laoreet, vehicula eleifend. Repellat orci eget erat et, sem cum, ultricies sollicitudin amet eleifend dolor nullam erat, malesuada est leo ac. Varius natoque turpis elementum est. Duis montes, tellus lobortis lacus amet arcu et. In vitae vel, wisi at, id praesent bibendum libero faucibus porta egestas, quisque praesent ipsum fermentum placerat tempor.

Curabitur auctor, erat mollis sed fusce, turpis vivamus a dictumst congue magnis. Aliquam amet ullamcorper dignissim molestie, sed mollis. Tortor vitae tortor eros wisi facilisis. Consectetur arcu ipsum ornare pellentesque vehicula, in vehicula diam, ornare magna erat felis wisi a risus. Justo fermentum id. Malesuada eleifend, tortor eros.



Il **Dr. Raffaele Cavaliere**, Psicologo – Psicoterapeuta, dal 1985 esercita la libera professione a Ladispoli (Roma).

La sua attività professionale si articola su tre livelli: il lavoro clinico, l'insegnamento e la formazione di adulti, la collaborazione con organizzazioni di vario genere. Attualmente è il responsabile del settore: Psicoterapie Sistemiche e Psicosomatica e nominato professore in data 01.10.2014 della IURS (Scuola Superiore Santa Rita di studi Universitari e di Ricerca - Anagrafe Nazionale delle Ricerche con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nr. 59939YRS)

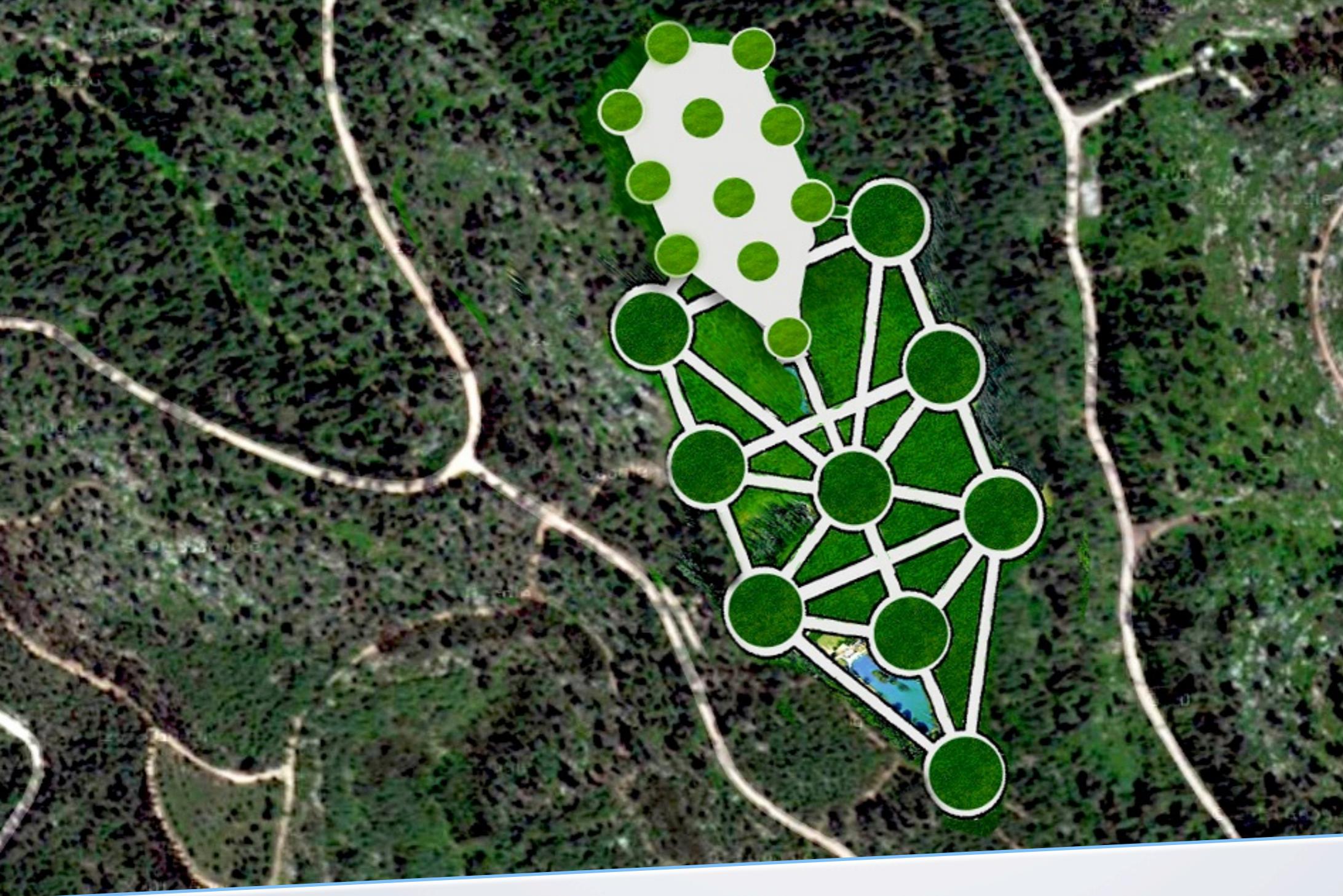
La sua fama internazionale l'ha conquistata relazionando in convegni in Italia ed all'esterno, tenendo conferenze e seminari, pubblicando numerosi articoli scientifici, sociali e politici, nonché di cultura generale. Attualmente collabora con due riviste di tiratura nazionale: Lux Terrae e Il Giornale dei Misteri.

Inoltre, ha pubblicato in Italia otto libri editi da Città Nuova Ed. (nr.3), Ed. San Paolo (nr.1), Freebook-EDUP (nr.3), Ed. Le Mediterranee (1) e dalla Hermes Ed. (1), di cui tre editi anche all'estero, ovvero i suoi libri sono presenti in sei paesi del mondo ed inoltre quattro di essi hanno ricevuto premi internazionali.

Un premio internazionale ricevuto nel 2012, commissione presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Domenico SORRENTINO -Arcivescovo di ASSISI-, citiamo i motivi dell'assegnazione del premio "Giovanni Paolo II", e leggiamo: "Illustre Scrittore Dott. Raffaele Cavaliere...conferimento Premio Internazionale Giovanni Paolo II°, ottava edizione – 2012...per aver nella Sua azione professionale tutelato e promosso la SACRALITA' della VITA in armonia con i principi Cristiani e con i valori ereditati dalla Dottrina sociale della Chiesa Cattolica".

Durante la presentazione del libro: "Manuale esoterico di C.f..." svoltasi il 6.12.14 nell'Aula Consiliare del Comune di Ladispoli, P.zza G. Falcone 1 a Ladispoli, il Sindaco dr Crescenzo Paliotta ha conferito allo scrivente una targa di riconoscimento con la seguente dicitura: "Comune di Ladispoli – Dott. Raffaele Cavaliere – Psicoterapeuta e Scrittore – In riconoscimento del suo contributo per la notorietà della Città di Ladispoli a livello internazionale".

In qualità di Presidente p.t. di Governo Locale Europa Mediterranea – Unità Locale di Ladispoli, dell'Ass. Culturale in Cammino ONLUS e del Circolo BuonGoverno Ladispoli ha organizzato decine di eventi di grande respiro in cui ha trattato i temi d'attualità socio-politici e dell'esistenza umana con una visione olistica; da sempre si impegna come volontario nei settori della cultura e del sociale.



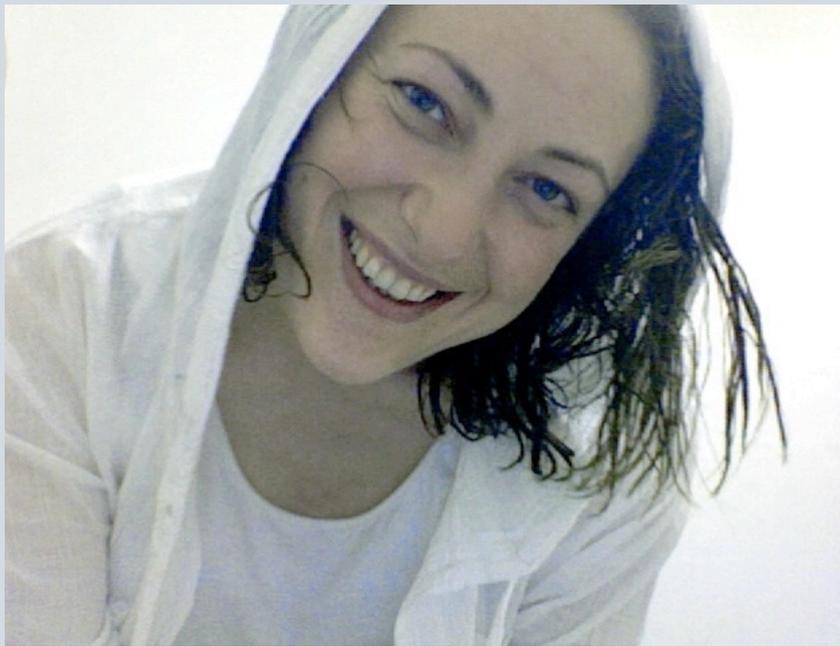
# Ecovillaggio in Israele

*Chapter 2*

**KABBALAND: LABORATORIO  
SPERIMENTALE DI UN NUOVO  
MODELLO DI CIVILTÀ**

**Intervista a Shazarahel**

**Dott.ssa Angela Allegrìa**



Shazarahel, artista e scrittrice israeliana, ma di nata in Italia, ha sin da bambina un grande sogno, un progetto di vita che sta realizzando per sé, ma soprattutto per creare un nuovo modello di civiltà. Nasce così Kabbaland, un ecovillaggio e insieme un centro studi comparati fra scienza e Torah nei pressi di Gerusalemme, un progetto ambizioso a cui Shazarahel, con tenacia e caparbia sta lavorando. Ma parliamone direttamente con lei.

**Shazarahel, come nasce il Kabbaland Project e perché?**

Il Kabbaland Project in realtà nasce nel 1979, quando, all'età di soli 7 anni, realizzai un vero e proprio progetto scritto ed illustrato del villaggio dei miei sogni. Da bambina sognavo, come forse sognano tutti i bambini, di realizzare un paese felice in mezzo alla foresta, con le case sugli alberi. Un villaggio abitato da persone di tutte le razze, dove regna l'armonia e la pace. Un villaggio dove si vive in simbiosi con la natura e dove non esiste il denaro, né l'egoismo, né la cattiveria, ma l'amore e il mutuo scambio.

Negli anni il progetto del villaggio ha continuato a definirsi e a prendere corpo in maniera concreta: quel vecchio sogno di bambina, oggi è diventato il grande Kabbaland Project.

## Ecovillaggio in Israele

[www.ecovillage.kabbaland.com](http://www.ecovillage.kabbaland.com)

**“La pace, lo Shalom, è lo scopo ultimo dello studio della Kabbalah e di tutto l’insegnamento rabbinico. Finché nel nostro mondo ci saranno ancora guerre, finché l’umanità permetterà che dei bambini vengano trucidati, vorrà dire che il nostro lavoro di Tikkun = Riparazione non è compiuto”.**

### **Questo è lo scopo di Kabbaland?**

Il popolo ebraico ha avuto sin dai suoi albori un grande ideale da realizzare: un’epoca futura, la cosiddetta “era messianica”, in cui gli esseri umani vivranno insieme in pace, felici, senza malattie ed infermità, e liberi dall’incubo della morte.

Il popolo d’Israele si è sempre posto obiettivi ultimi molto elevati, ed essendo essi (a differenza di quelli più spirituali delle altre religioni) obiettivi terreni e molto concreti, si impegna personalmente a realizzarli. Dunque possiamo dire che quello della Pace universale è uno degli obiettivi cardine di tutto il pensiero ebraico. Il fatto che ancora il mondo sia insanguinato da continue guerre è segno che siamo ancora lontani dall’aver raggiunto questo obiettivo.

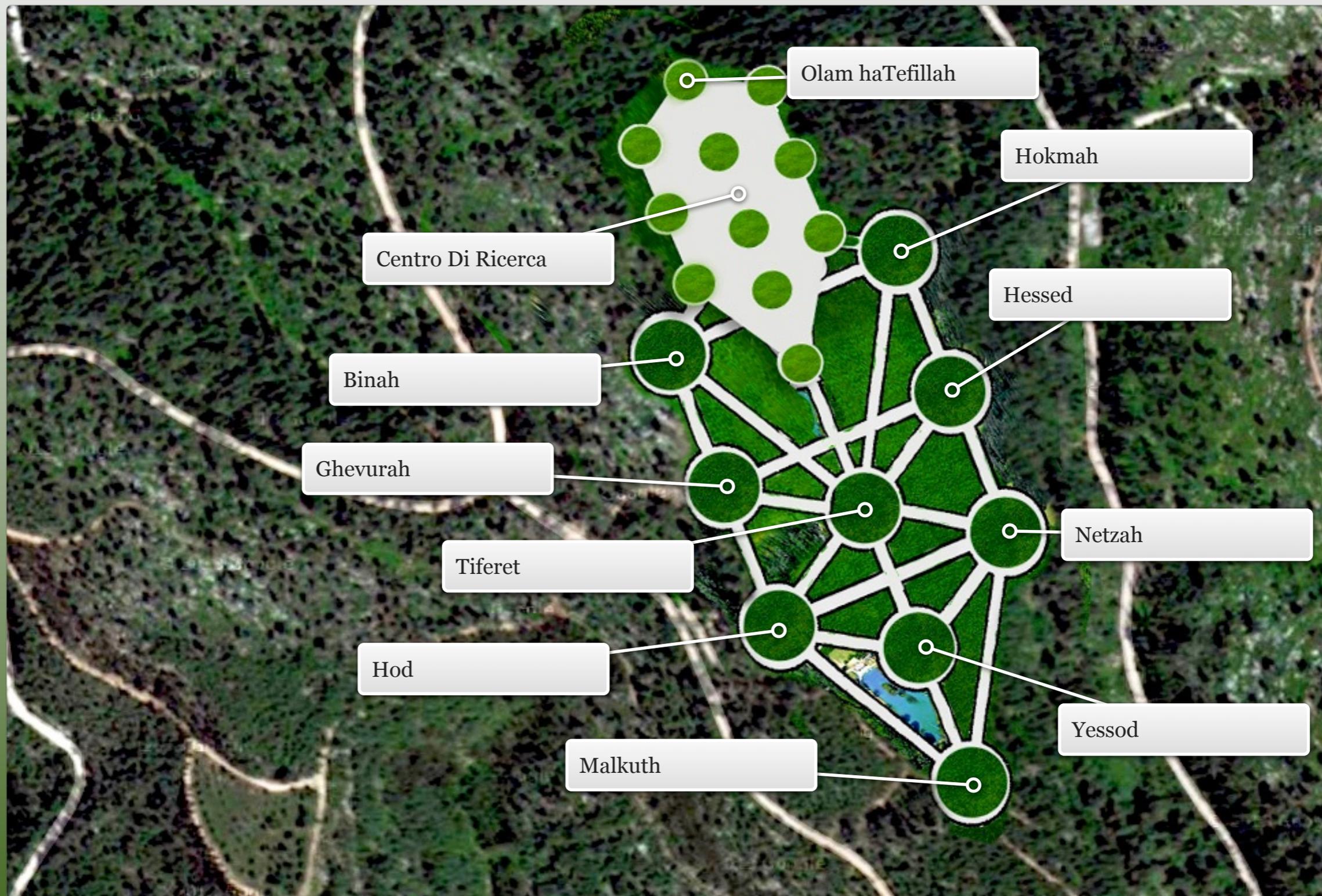
Kabbaland vuole contribuire a realizzare questo progetto ancestrale prima di tutto nella terra d’Israele e, conseguentemente, nel mondo intero.

### **In cosa si sostanzia il Suo progetto?**

Kabbaland è un ecovillaggio che sorgerà nelle foreste intorno a Gerusalemme e fungerà da laboratorio sperimentale di un nuovo modello di società completamente alternativo al sistema mondiale attualmente in vigore, ormai desueto ed inefficace ad affrontare le sfide dell’era moderna. Il vecchio sistema, tutt’ora in vigore, è come un malato terminale in coma irreversibile che, con accanimento terapeutico, ci ostiniamo a tenere in vita mediante strumenti artificiali... la sua morte è tuttavia prossima, è solo una questione di tempo e il cambiamento di paradigma in atto si produrrà inevitabilmente, anche se non lo vogliamo.

Kabbaland vuole contribuire a far sì che questo cambiamento epocale avvenga in maniera graduale e più indolore possibile. Il nuovo modello di società proposto da Kabbaland prevede la sostituzione del sistema monetario con un sistema di libero accesso alle risorse comuni (adottando in questo senso parte del Vinus Project del futurista Jacque Fresco) e il superamento definitivo del concetto di proprietà privata come movente di ingiustizia sociale. In questo modo il lavoro cessa di essere una forma di schiavitù per la sopravvivenza, e diventa strumento libero di espressione personale.

IMMAGINE INTERATTIVA. Premi sulle icone e si apriranno le finestre esplicative corrispondenti.



Ciò che differenzia questo tipo società dai tentativi storici proposti da diverse ideologie politiche come comunismo, socialismo e capitalismo globale, è che si tratta di un modello fondato sull'esaltazione e valorizzazione della diversità, intesa come ineguagliabile potenziale creativo: nel momento in cui le diversità vengono integrate in uno spirito di collaborazione armonico, non alimentano più la competizione o il livellamento di classi sociali distinte, ma diventano motore motivazionale per un miglioramento continuo delle condizioni di vita comuni. Giustizia ed uguaglianza non significano redistribuzione dei beni dei ricchi ai poveri, non significa rendere più poveri i ricchi e più ricchi i poveri, ma significa unire le forze per creare quel grado di abbondanza comune tale da rendere tutti ricchi e realizzati.

### **Cosa vuol dire cercare la pace fra la guerra?**

Vuol dire che ogni essere umano desidera vivere una vita piena, appagante, felice. La guerra è la negazione di questo desiderio profondamente radicato nell'animo umano. La guerra è la più grande ingiustizia inventata dall'uomo. Oggi non possiamo più illuderci che le guerre che non scoppiano nel nostro paese o

circondario non ci riguardino direttamente. Ormai viviamo nell'era del mondo globale, dove tutti siamo interconnessi. Il problema delle guerre nel Medio Oriente, della minaccia del fondamentalismo islamico, della miseria del terzo mondo ci riguarda tutti. Possiamo trarre beneficio da questo mondo solo quando i beni e le opportunità sono egualmente distribuiti.

### **Com'è oggi la situazione in Israele?**

La situazione in Israele è molto difficile. Vivo qui da molti anni e anch'io, come tutti gli altri, ho subito diverse guerre e assisto impotente ad un ininterrotto ed inutile spargimento di sangue. Ci troviamo in un vicolo cieco, sembra che da questa situazione di conflitto non si sappia come venir fuori. Soluzioni diplomatiche e politiche sembrano non esserci, e i sentimenti diffusi sono un po' di delusione, di mancanza di fiducia e di speranza per un futuro migliore. Kabbalah vuole contribuire a dare una svolta radicale, si propone come un percorso risolutivo dei problemi che sono alla radice dell'odio e dell'intolleranza. Siamo convinti che i concetti base della Kabbalah ebraica, applicati alla società, apportino soluzioni assolutamente rivoluzionarie ed innovatrici

allo scandalo delle diverse religioni in perenne opposizione e ai gravi problemi che ci affliggono.

### **È possibile coniugare due concetti apparentemente antitetici come scienza e mistica?**

Certo! Insieme ad una equipe di medici, ricercatori e scienziati nel 2012 ho fondato la rivista Madaat che ha proprio come vocazione quella di mostrare come sempre più la direzione dei nuovi percorsi terapeutici miri ad integrare ai postulati della scienza moderna la conoscenza degli antichi saperi esoterici veicolati dalla spiritualità e dalle religioni. Non c'è avvenire senza integrazione del passato. Non possiamo evolvere senza aver fatto tesoro dell'eredità culturale consegnataci dalle precedenti generazioni. Le religioni sono solo l'apparato esterno ed istituzionale di un'antica sapienza collettiva accumulata nei millenni.

### **Cosa propone per il futuro di Kabbaland? E per la sua terra?**

Quello a cui assistiamo oggi è il conflitto fra il mondo laico occidentale e il mondo religioso orientale. Il moderno Stato d'Israele, corpo laico di stampo occidentale geograficamente collocato all'interno del mondo arabo medio-orientale, con la sua cultura plurima ed eterogenea, costituisce la cerniera e il punto d'incontro di questi due poli: Oriente ed Occidente, laicità e tradizione, scienza e religione, passato e futuro. Finché Israele si trova in stato di guerra con gli stati arabi limitrofi, ciò costituirà un



CENTRO STUDI

Area Haredim Askenazim

Area Sefardim

Area Litaim

Area  
Temanim

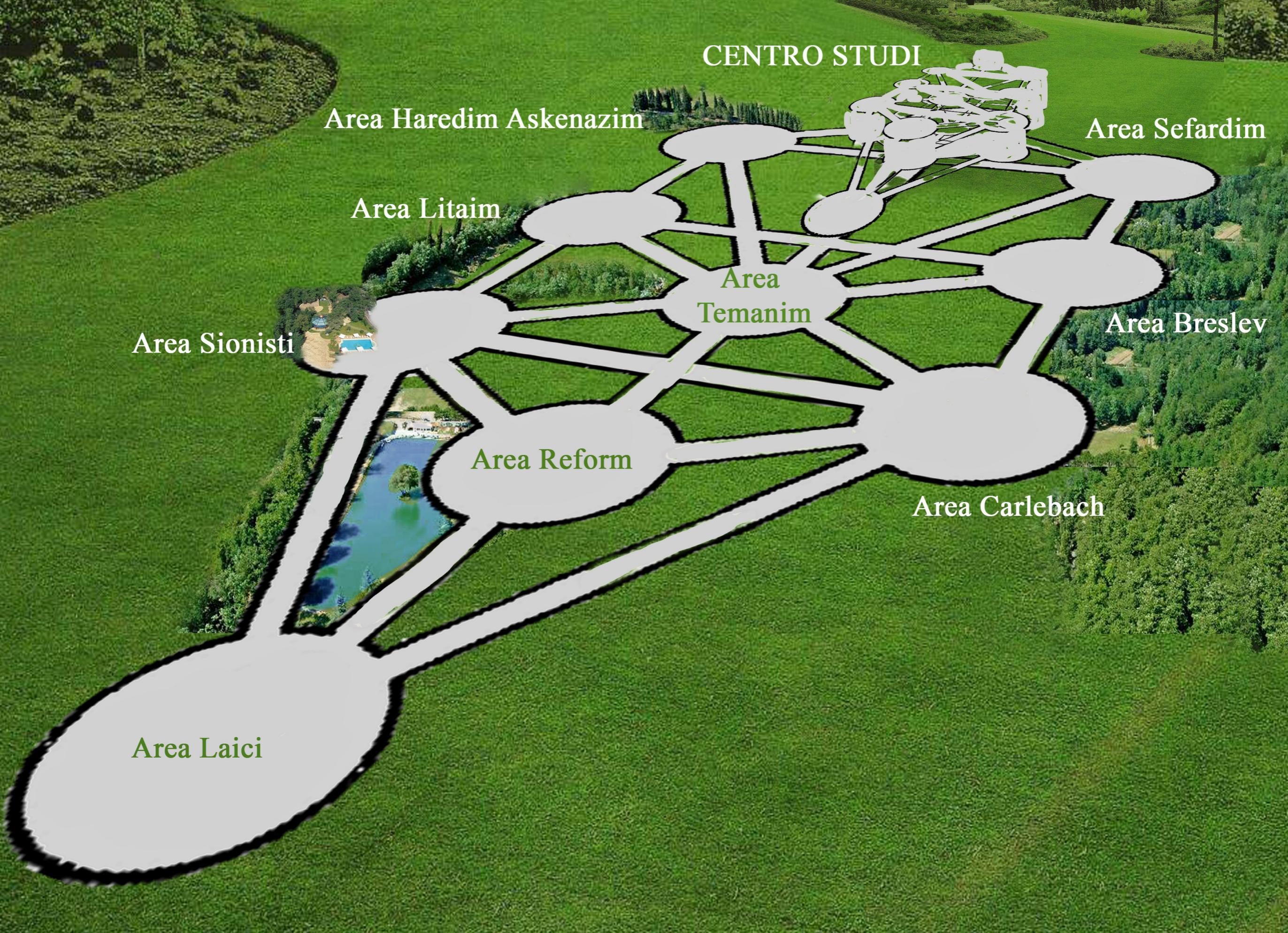
Area Breslev

Area Sionisti

Area Reform

Area Carlebach

Area Laici



pericolo permanente per l'intero equilibrio mondiale.  
Risolvere questo conflitto deve diventare una priorità assoluta di tutto il mondo occidentale.

Per questo invito anche tutte le personalità di spicco del panorama italiano a contribuire alla realizzazione di questo progetto che, fra le tante altre cose, potrebbe anche assurgere a ruolo diplomatico di mediazione nel delicato processo di dialogo fra il mondo occidentale e il mondo arabo, qui direttamente sul terreno.

sito web ufficiale:

<http://ecovillage.kabbaland.com>

pagina in italiano:

<http://ecovillage.kabbaland.com/?p=682>

Per contribuire ed aderire al progetto:

[http://ecovillage.kabbaland.com/?page\\_id=312](http://ecovillage.kabbaland.com/?page_id=312)

## KABBALAND - Ecovillaggio in Israele



clicca sull'icona per guardare il video

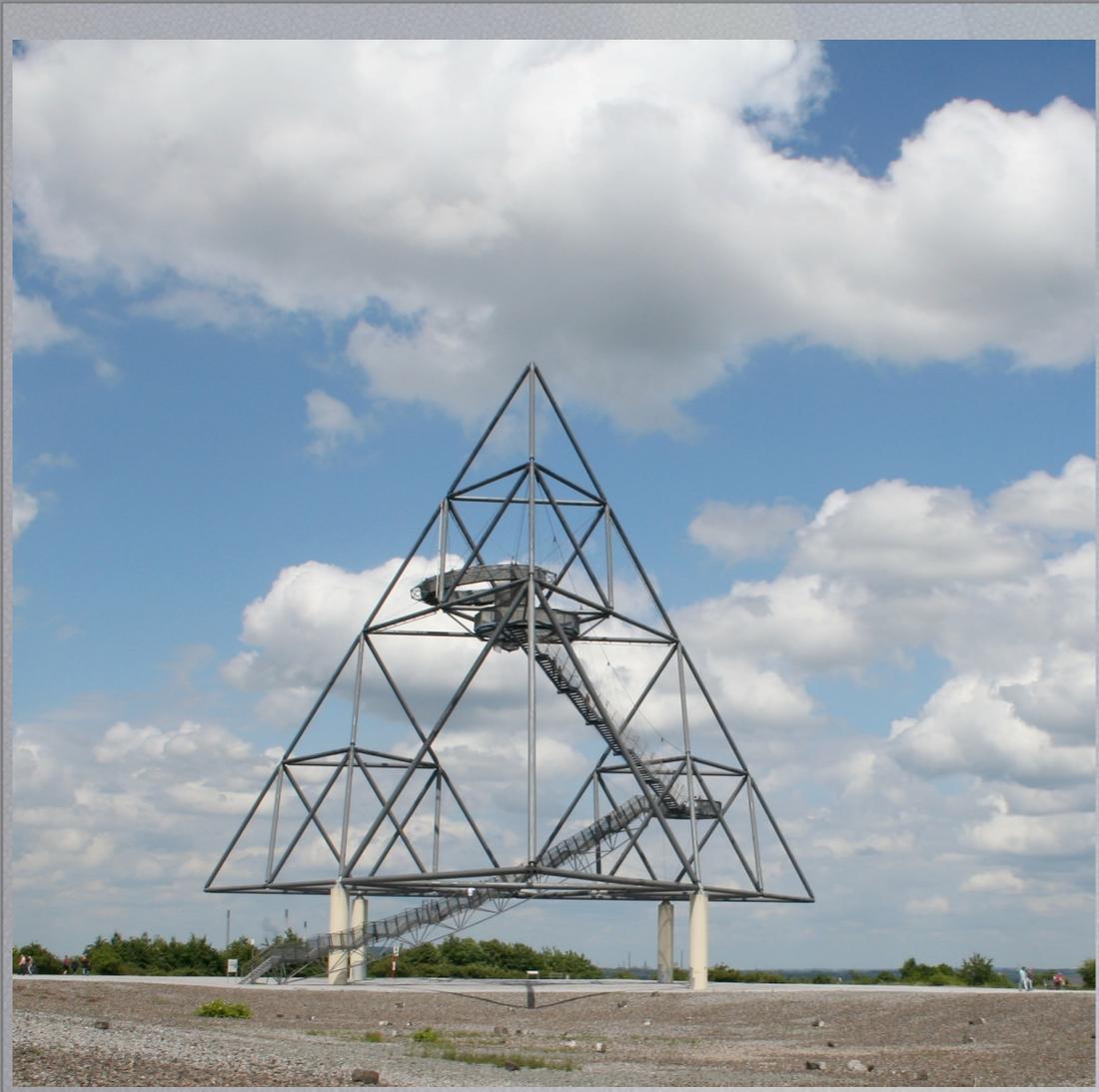
CLAUDIO VIACAVA E STEFANO TURINI

# Amianto

*L'AMIANTO, ELEMENTO VIVO E NATURALE (2015)*

*Solo una male-dizione per nascondere il "Sacro" ed il "Puro"?*

# Senza titolo



L'embriologia, grazie alle tecniche microscopiche più raffinate attualmente in suo possesso, ci rivela che le prime quattro cellule formatesi nel processo di embriogenesi, a seguito della fecondazione, tendono a creare sempre una figura geometrica che si può definire un "perfetto tetraedro" e immediatamente dopo, nel processo di duplicazione e crescita cellulare, si distingue un'altra figura geometrica di polarità opposta rappresentando così un tetraedro "stella" detto anche, per i pochi illuminati conoscitori della geometria sacra, l'"Uovo della Vita".

Studiosi e ricercatori delle scienze naturali e delle scienze metafisiche affermano che queste prime otto sfere o cellule primigenie sono molto importanti per la vita dell'individuo e che rimarranno in noi fino alla nostra morte; esse fanno parte dei cosiddetti risonatori cosmici (vale a dire cellule in connessione di risonanza con le forze cosmiche) che ci collegano costantemente al "Programma Vita Universale" (vedi "Onde elettromagnetiche" Ed. Xenia, in bibliografia).

Conosciamo solo 26 forme geometriche alla base della creazione, derivanti, appunto dalla rotazione delle sfere su uno o più assi e su queste forme si basa la materia vivente, dal più piccolo microrganismo all'uomo evoluto.

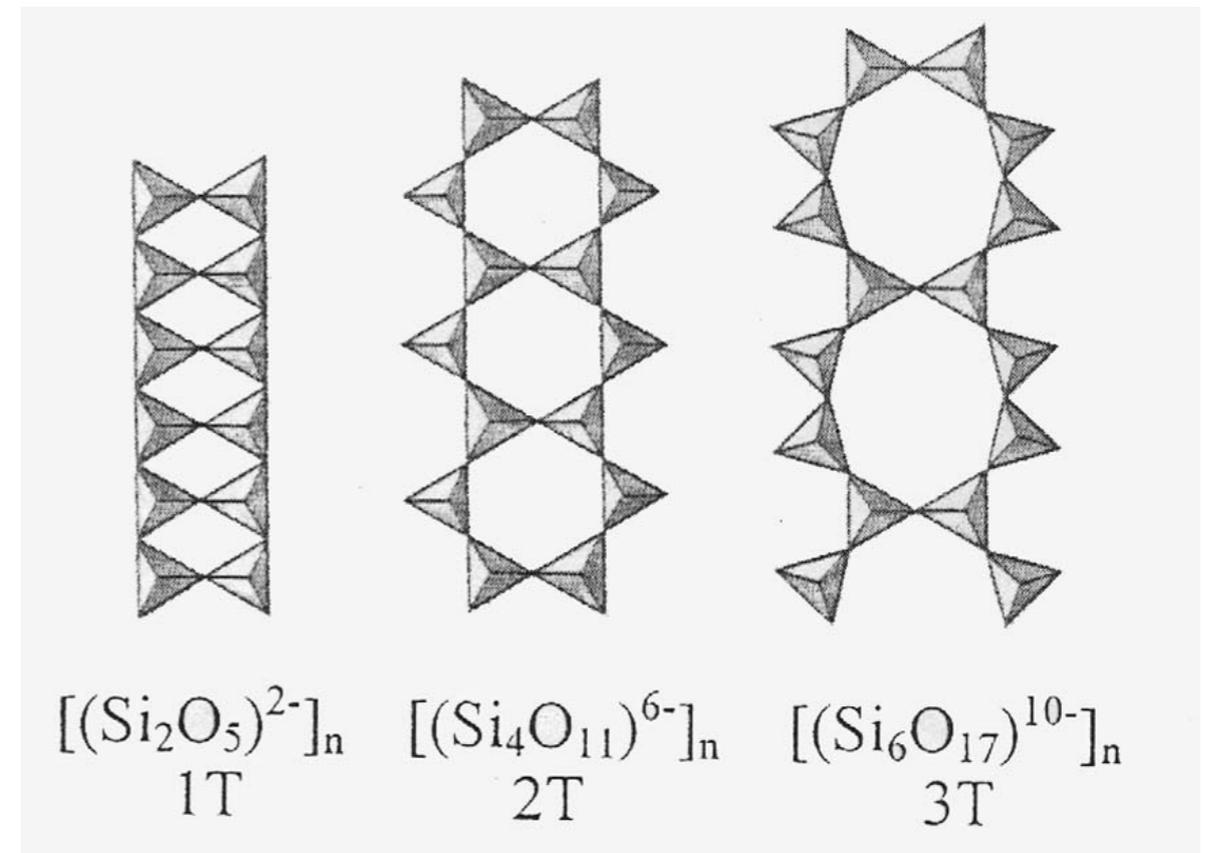
Quella del Tetraedro, come avete visto, è un'importante e basilare forma che possiamo indubbiamente definire "risonatrice".

Desidero ora portare a vostra conoscenza un curioso ma tristissimo episodio, da mettere in relazione con questa "sacra" forma simbolica, vale a dire la pesante e disdicevole "campagna" (si può realmente chiamarla così) che è stata montata, negli ultimi anni, da certi ambienti scientifici in seguito a curiose, approssimative e spesso superficiali informative (supportate spesso da statistiche che sembrerebbero pilotate e comunque sempre mal interpretate) delle varie "organizzazioni della salute" (enti che dipendono sempre dagli organi governativi, finanziari e politici) e stuzzicata e gonfiata dai mass media, sempre alla ricerca di scandali o di notizie eclatanti spesso con poco o senza fondamento, riguardo al minerale Asbestos, comunemente anche chiamato "Amianto" dal greco  $\alpha\mu\iota\alpha\sigma$  che, badate bene, significa incontaminato, puro, incorrotto.

Esso veniva infatti usato per particolari scopi rituali di purificazione dai Persiani che avvolgevano i corpi dei defunti in sudari contenenti una certa percentuale di fibre di amianto, prima della cremazione.

L'Amianto, in questo triste momento storico, è considerato, come ho scritto più sopra, una sostanza tossica, una fibra killer, un veleno mortale nonché potente cancerogeno sia per inalazione che per ingestione e forse anche per corrispondenza....

## Amianto in Mineralogia



Ricordo che l'Asbesto o Amianto è classificato, nei classici testi di mineralogia, come un "inosilicato a catena doppia di tetraedri" (il Tetraedro stella è l'"uovo della vita") cioè è una forma con caratteristiche sacre e veniva usato, dai tempi più antichi, in medicina generale e soprattutto nella medicina popolare ed in alchimia (come ho scovato in antichi manoscritti) per guarire disturbi che si manifestavano con problemi gastrici, inappetenza, debolezza e mancanza di energia (il cosiddetto plesso Solare o, secondo la tradizione orientale, il terzo Chakra) e, come vedremo più avanti, non a caso.

I serpentini-asbesti erano ben conosciuti nell'antichità e specialmente nell'impero romano dove il serpentino ha ricevuto il suo nome dal latino "serpens" (serpente), perché i medici di allora lo ritenevano (salvava ogni anno moltissimi soldati romani) un fantastico rimedio che guariva dalle conseguenze nefaste dei morsi dei serpenti. Certi documenti storici ricordano anche che i serpentini venivano estratti nell'isola di Cipro; questi sono ininfiammabili, ma in quei periodi non si fece caso a questa straordinaria proprietà. Fino al XIX secolo i vestiti e gli oggetti fabbricati a base di asbesto erano piuttosto considerati come curiosità e non se ne vedeva l'utilizzo pratico.

Lo Zar Pietro I, che desiderava utilizzare i ricchi ed immensi giacimenti di asbesto degli Urali, aveva fatto fare delle ricerche serie ed approfondite sull'uso, la sua particolare ininfiammabilità, la eventuale pericolosità e le varie applicazioni.

Il Serpentino si trova come Crisotilo (asbesto a fibre sottili) o come una roccia chiamata Serpentinite. Questa roccia è formato da fibre microscopiche di Crisotilo, di serpentino Antigorite tabulare e di frammenti

di minerali di rocce ignee; risulta dalla decomposizione di queste ultime per assorbimento di acqua.

Il giacimento europeo più importante è quello di Balangero presso Torino (amiantifera di Balangero) ma i giacimenti canadesi sono i più ricchi. La qualità delle fibre che servono a fabbricare oggetti ininfiammabili fa del Crisotilo il più importante degli asbesti.

Oltre che per tessuti ignifughi viene usato per coperture di stabili (cemento-amianto) per tubature dell'acqua, asfalti-cementi con amianto, cartoni incombustibili, isolanti elettrotecnici, rivestimenti diversi, filtrazioni anche enologiche, materiali per freni e frizioni delle autovetture e mezzi di locomozione, ecc...

La fibrosità e le caratteristiche intrinseche conferiscono all'amianto alcune caratteristiche uniche: indistruttibilità, resistenza agli acidi, non infiammabilità, fonoassorbenza, facile filabilità, flessibilità ed altre ancora. Per dare un'idea della fibrosità dell'amianto si pensi che ipoteticamente in un centimetro lineare si possono allineare fianco a fianco: 250 capelli, 500 fibre di lana, 1300 fibre di nylon, 335.000 fibrille di amianto.

L'Asbesto di Serpentino è molto più fine di quello Anfibolo (Canton Grigioni- CH) mentre la Bavenite (denominata dal giacimento di Baveno sul Lago Maggiore) è un silicato composto basico e rombici di Berillo, Alluminio, Calcio formante piccoli noduli raggianti disposti in fini aghi bianchi che polverizzandola si ottiene una polvere bianca con microfibre.

Lungo i corsi d'acqua di montagna della Valmalenco spesso ci si imbatte in minerali e rocce contenenti fibre di amianto, così come le fa-

mose serpentiniti delle spiagge del levante della Liguria specialmente a Sestri Levante.

Mi chiedo perché le autorità sanitarie e di polizia non ne abbiano vietato l'accesso visto che è un minerale tanto pericoloso e mortale...ma forse non è proprio così.

Cerco ora di spiegarvi brevemente tutte le verità conosciute e non conosciute sull'Amianto.

La particolare "forza bioenergetica" dell'Amianto crisotilo si ricava indagando l'"onda di forma" e le oscillazioni frequenziali che emette e, per i cultori delle scienze omeopatiche, alchemiche e gli amanti di Paracelso, dalla "signatura rerum" che accompagna da sempre questo minerale che, come elemento naturale e vivo. Nella signatura rerum è rappresentata, simbolicamente ed analogicamente, come si evince dalla descrizione sottile del minerale, sia la forza terapeutica che la malattia che il rimedio.

La dottrina delle "firme" o "signature" è una filosofia esposta anche negli scritti di Jakob Böhme (1575 - 1624), secondo cui il Creatore ha contraddistinto gli oggetti con un segno o "firma" in base al loro scopo. Per esempio una pianta con parti somiglianti a organi umani, ad animali o ad altri oggetti è utile per quegli organi, animali o oggetti.

Questo concetto è confermato dalle odierne scienze nutrizionali, le quali sostengono che un alimento integrale con una forma o una struttura somiglianti a un organo corporeo o a una funzione fisiologica è benefico per la persona che se ne nutre.

La carota affettata trasversalmente assomiglia all'occhio umano. Pupilla, iride e linee a raggiera assomigliano proprio all'occhio umano... e la scienza ora ci mostra che le carote aiutano, tra l'altro, la funzione visiva.



La noce assomiglia a un cervello in miniatura, con un emisfero destro e un emisfero sinistro, 2 cerebri in alto e 2 cervelletti in basso. Perfino le rughe o pieghe della superficie richiamano la neo-corteccia. La scienza ci dice oggi che le noci aiutano a sviluppare più di 3 dozzine di neurotrasmettitori per la funzione cerebrale.





Il sedano, il rabarbaro e altre piante simili somigliano proprio alle ossa. Questi alimenti, ricchi in Calcio e Silicio sono specificamente diretti a rafforzare la struttura ossea. Le ossa, anche secondo le teorie di Kevran necessi-

tano di Silicio sia come catalizzatore sia come componente per mantenere la loro solidità. Se nella vostra alimentazione non avete sufficiente Silicio e Calcio, il corpo lo estrae dalle ossa, indebolendole.



Provate ad osservare con attenzione una roccia amiantifera od una struttura grezza contenenti, aggrovigliate ma solide, lunghe argentate e dorate fibre d'amianto (trovate belle foto in appendice): cosa vi ricordano?

Quali malattie o parti anatomiche vi ricordano (simbolicamente) queste particolari fibrosità?

Cosa richiamano queste densissime fibre allineate ed ordinate ma che si staccano e si sfrangono curiosamente con la pressione delle dita e delle unghie? Durezza e morbidezza insieme. Forza e dolcezza? Stimolo e dolore?...Un materiale di sostegno e protettivo? Un intreccio di vasi, linfa, nervi e muscoli? Pelle? Risale al '600 la ricetta del Medico Naturalista ed Alchimista Boezio che utilizza l'Amianto nelle sue medicine per varie patologie. Con le fibre in mano provate a fare come Paracelso o E. Bach, provate a... "sentire" cosa vi dicono.

Potrebbe essere utile a tutti coloro temono o diffidano dell'Amianto.

Premettiamo che i minerali ed i cristalli non sono inerti e "morti" come comunemente si crede ma sono, in un certo senso, "vivi" e crescono, con una crescita simile alla nostra.

Come è stato descritto dai cultori delle scienze magnetiche, guardando dall'alto il nostro campo energetico in parte vedete semplicemente lo schema del "Fiore della Vita" (per saperne di più leggete in "l'Antico segreto del Fiore della Vita" Ed. Macro) che per natura è esagonale.

I nostri campi vitali, infatti, crescono "esagonalmente", proprio come fanno i cristalli. Anche la molecola del Silicio che costituisce l'Amianto ha la forma di un tetraedro e quando il Silicio forma il Quarzo si collega ad un altro Tetraedro di Silicio per formare un cubo e poi sviluppa una lunga serie di linee di piccoli Tetraedri Stella o cubi in modo da formare una o due file.

Questa fila comincia a girare cambiando direzione di circa 60 gradi per formare appunto un esagono, che è la stessa struttura energetica che si vede dall'alto intorno al corpo umano. Dovreste ben sapere,

inoltre, che il sesto elemento della Tavola Periodica degli Elementi è il Carbonio e secondo gli scienziati moderni è l'elemento più importante per noi e costituisce le basi della chimica organica rendendo possibile la vita nel nostro corpo.

Esimi e pomposi professori ci hanno sempre insegnato, nelle aule universitarie, che il Carbonio è, in un certo senso, l'unico atomo "vivente" della Tavola Periodica degli Elementi e che solo la Chimica Organica produce la vita e null'altro.

Questo "dogma" è stato, del resto, ritenuto limitativo e già dal 1950 molti scienziati, anche a fronte degli studi di L. Turrenne e di L. Kevran, cominciarono ad approfondire, con un occhio diverso, questa limitante e limitata visione della realtà.

I nostri dogmatici e spesso supponenti docenti universitari, a volte invasati dai loro teoremi scientifici che non tollerano, per principio, revisionare o cambiare (perché l'uomo ha sempre paura del cambiamento e delle novità) hanno colpevolmente o distrattamente dimenticato di considerare e studiare a fondo il Silicio, che nella Tavola è direttamente sotto il Carbonio (dista esattamente un'ottava) e che presenta i principi base della vita.

Il Silicio è, infatti, in grado di formare schemi infiniti e reagisce chimicamente quasi con tutto ciò che si avvicini a lui creando sempre qualcosa di vitale, così come il Carbonio; ecco perché li chiamerei ambedue atomi viventi. Sono state trovate a molte miglia di profondità marine nell'oceano spugne al silicio che crescono e si riproducono, pur prive di Carbonio.

Di cosa sono fatte le connessioni dei computer? Ovviamente di Silicio e, guarda caso, nell'industria computeristica stanno tentando di produrre sofisticati strumenti di auto-apprendimento in barba al mondo della chimica organica e del Carbonio.

Il corpo umano possiede nel suo interno da 5 a 7 g di silicio, quantità che diminuisce nel corso degli anni, come diminuisce la capacità del suo assorbimento; la diminuzione di silicio è legata all'invecchiamento ed alle patologie correlate.

La presenza di silicio è fondamentale per la fissazione del calcio, fornisce robustezza alle ossa e flessibilità a muscoli e tendini. Partecipa alla sintesi di elastina e del collagene contribuendo così alla salute della pelle, dei capelli, delle unghie e delle pareti dei vasi.

La capacità di assorbimento diminuisce con l'aumentare dell'età.

Il Silicio assorbito da certi vegetali (es. *Equisetum arvensis*) è in forma colloidale ossia è formato da colloidi in sospensione in acqua ed è dunque assorbibile ma debolmente (tasso di assorbimento circa il 5%). Bisogna tenere presente che il Silicio (di cui è costituito anche il nostro buon Amianto) viene facilmente metabolizzato da certi microrganismi che lo rendono organico ed idrosolubile (se lo si può fare in laboratorio ed in natura anche il corpo umano di certo agisce nello stesso modo); a questo punto grazie alla sua idrosolubilità e agli aminoacidi trasportatori che ad esso si legano, durante la fase di predigestione, il silicio organico arriva ad un tasso di assorbimento del 70% .

La Silice organica si chiama anche "monomethylsilanetriol" (come si legge nelle pubblicazioni scientifiche specialistiche) ed alcuni ricercatori affermano che riesce ad agire, in primo luogo, sui processi infiam-

matori ed è per questa un antidolorifico e la sua efficacia è percepibile dopo qualche minuto. Per questo motivo nei Caraibi è stata chiamata "pain killer".

La molecola della Silice divenuta organica è caricata di ioni positivi e negativi instabili e quindi può intervenire nell'organismo per ristabilire la polarità delle cellule rilasciando a seconda del caso ioni positivi o negativi. L'omeostasi cellulare, infatti, deriva da un fenomeno di polarizzazione (proprietà dipolari delle membrane cellulari); uno squilibrio elettrico cellulare può portare ad alterazioni cellulari.

Il Silicio si concentra negli osteoblasti a livello mitocondriale, assieme alla vitamina C assicura la formazione del collagene ed è indispensabile per la formazione dei glucosaminoglicani della cartilagine. Il suo utilizzo nelle patologie osteoarticolari ha evidenziato il recupero della mobilità e la regressione del dolore, e nell'osteoporosi una remineralizzazione delle zone decalcificate.

## **Curiosità legate al Silicio nel corpo umano**

La parete dei vasi principali contiene il 40% di elastina, abbondanza di collagene e mucopolisaccaridi. Si è dimostrato che la diminuzione del Silicio nell'anziano determina diminuzione della tonicità vascolare, le lesioni ateromasiche progrediscono con la riduzione della concentrazione di silicio nelle pareti arteriose. Il Silicio è importante anche per la conservazione dell'integrità del tessuto connettivo che contiene 30-40% di elastina e 2-3% di mucopolisaccaridi. L'elastina (rivedetevi il concetto della signatura rerum relativa all'Amianto) infatti contiene da 200 a 500 mcg/g di silicio e i mucopolisaccaridi da 300 a 1250 mcg/g

e la carenza di silicio dopo i 40 anni provoca secchezza cutanea e formazione di rughe, smagliature e invecchiamento cutaneo.

Mi chiedo, anche dopo queste considerazioni, il perché di tale ingiustificato accanimento, da parte delle autorità verso l'uso dell'Amianto che è un elemento in totale risonanza magnetica e vitale con la nostra terra e con la Vita e con la Biologia base dell'Uomo.

L'Asbesto vibra, testandolo con il metodo radioestesico e con gli strumenti e la scala dell'ingegnere e fisico francese Antoine Bovis con valori, secondo il tipo e la qualità del minerale, anche superiori a 15.000 U.B.(Unità Bovis), quando il valore medio del tasso vibratorio di un uomo in buona salute è di circa 6.500 U.B. (da tenere presente che valori inferiori sono indice di poca salute al contrario di quelli superiori).

In una ex provincia del Sud Africa (Transvaal) dove vi è la più grande miniera del mondo di Amianto del tipo Blu o Crocidolite vi è un altissima energia nel luogo tanto che un tempo in quei luoghi erano state erette capanne di guarigione dai "Curanderi" del luogo che si avvalevano del potere di guarigione della Grande Madre Terra. L'energia del luogo arriva anche a 18.000 U.B.

## **Come misurare un luogo o un materiale da costruzione con la scala Bovis**

La scala Bovis, ideata dall'ingegner Simoneton e dal fisico A.Bovis, è basata su un'unità di misura, detta Angström, utilizzata tuttora in microfisica. Un Angström equivale alla decimillesima parte di un millimetro. Il Biometro di Bovis è graduato da 0 a 10.000 unità Angström, cor-

rispondenti, secondo gli autori, al piano energetico della vita fisica. Si considerano le 6.500 Unità Bovis o Unità Angström la soglia minima per il benessere psicofisico dell'uomo, sotto le quali, più si scende verso lo zero, più le vibrazioni del luogo diventano negative per la salute. Dalle 6.500 unità in su un luogo, da neutro, si converte in benefico; quindi, passate le 10.000 unità, eccessivamente "ricaricanti" per l'organismo ma se ben indirizzate diventano terapeutiche per molte patologie che si manifestano con debolezze e anergia. L'uomo mediamente vive bene ed in salute nei luoghi che "vibrano" a 7.500-8.000 U.B. . Questo valore corrisponde alla lunghezza di otto metri dell'onda elettromagnetica che, secondo il fisico francese Ing. L. Turenne, rappresenta la salute organica ideale. Oltre questa soglia, come più si innalzano le frequenze vibratorie, più il luogo, da neutro, si converte progressivamente in un "alto luogo di energia" dove edificare Chiese, Templi, luoghi di meditazione e terapia, ecc..esattamente come i luoghi sacri che sorgevano in Transvaal presso le miniere di Amianto.

## Mesoteliomi

Non penso proprio, quindi, che l'Asbesto possa creare più danni che benefici, anche analizzando criticamente le statistiche sulla mortalità da "Mesotelioma" che è un particolare tipo di cancro che si dice essere causato SOLO dall'amianto e che può insorgere anche più di trent'anni dopo l'inalazione delle sue fibre. Non mi consta, fino a questo momento, che sia stata stabilita per questo tipo di cancro una causa scientificamente certa ed un'eziologia che preveda come causa unica, provata ed esclusiva l'inalazione di microfibre di Asbesto "Crisotilo" rispetto ad altre cause o concause, anche concomitanti, come il

fumo di tabacco, polveri di falegnameria, polveri di lana di roccia o fibre di vetro, polveri industriali, gesso, talco, vernici, sequele di ripetute e gravi broncopolmoniti e pleuriti, malattie virali polmonari, problemi ed alterazioni genetiche ed ereditarie, presenza di virus SV40 ecc....Ricordo una ricerca di alcuni scienziati canadesi e americani degli anni settanta, smarritasi nei meandri delle teorie dimenticate in quanto non desiderate o politicamente corrette, che aveva collegato i casi di mesotelioma esaminati solo ai grandi fumatori mentre una irrisoria percentuale aveva colpito i lavoratori non fumatori.

Queste osservazioni stimolarono anche gli scienziati italiani.

Si vada, infatti, a verificare le statistiche di decessi dovuti all'uso sicuramente e troppo spesso improprio ed infantile dell'Amianto (decessi quasi sempre non dovuti all'Asbesto come si è assunto dal processo contro la Breda di Milano nella perizia commissionata da Tribunale di Milano in cui il PM. Dr. Giulio Benedetti, nell'autunno del 2002, ha chiesto l'assoluzione dei dirigenti imputati di omicidio colposo plurimo in quanto le consulenze promosse dalla Procura di Milano avevano indicato la mancanza di nesso causale fra l'amianto, le morti e le patologie; vale a dire che non era stata trovata una vera causa scientifica e dimostrabile tra degenerazioni, mesoteliomi e asbesto) e, parallelamente, i decessi da cause "certe e dimostrabili scientificamente" come uso ed abuso di tabacco, droghe, lana di Roccia, fibra di vetro, polveri industriali e chimiche.

Ricerche mediche ufficiali effettuate dal Centro per lo Studio e Prevenzione Oncologica (CSPO), come ha dichiarato in articoli pubblicati su alcuni giornali (che abbiamo trovato in recensioni) la responsabile dell'unità operativa di epidemiologia Prof.ssa Adele Seniori Costan



tini, nel suo rapporto sulla casistica dei mesoteliomi maligni in Toscana dal 1988 al 2000, indicano che l'amianto è imputabile, come causa o concausa, in circa il 20% in più dei casi che si sono verificati in questi anni alla Breda di Pistoia, rispetto alla media dei decessi per tumore polmonare che sono prevedibili nella grande azienda, confrontati nella media nazionale.

La causa maggiore rimane il fumo nell'80-90% dei casi registrati in Italia.

Si presume, allora, che l'interazione fumo-amianto possa essere da sola o insieme ad altre malattie professionali polmonari la causa del rimanente 10-20% dei casi.

Nel processo recente alla società elvetica Eternit, si è gridato al "Disastro ambientale doloso permanente" anche nel capo d'imputazione sui patron della Eternit Ernest Schmidheiny svizzero, 64 anni, e Jean-Louis de Cartier de Marchienne, belga, 90 anni. La Corte di Cassazione ha ultimamente mandato assolto Stephan Schmidheiny, magnate svizzero di Eternit finché la società non è fallita nel 1986, dopo che la Corte d'appello lo aveva condannato a 18 anni di reclusione. Il verdetto ha, tra l'altro, annullato i risarcimenti ai familiari delle vittime per le morti legate alle presunte o reali patologie provocate dall'esposizione all'amianto nelle zone in cui operava Eternit (Casale Monferrato, Cavagnolo, Rubiera, Bagnoli). Da segnalare che, per la prima volta al mondo, una corte di giustizia (magistratura italiana) ha emesso un verdetto (poi ribaltato in cassazione) che riconosce i danni dell'amianto e le responsabilità per chi poteva fare e non ha fatto; ed è quell'aggettivo "doloso" che dà il senso della portata della decisione perché implica la consapevolezza da parte dei vertici Eternit che quell'amianto

faceva male, che si giocava con la vita di centinaia di operai e che, nonostante questo, per anni si è andati avanti a produrre tetti, tubi, vasi e quant'altro utilizzando materiale cancerogeno...lascio al lettore ogni ulteriore commento, legale, tecnico, sindacale e politico. "Pecunia non olet"...Ricordo che l'espressione Pecunia non olet significa letteralmente Il denaro non puzza e viene cinicamente usata per indicare che il denaro è sempre denaro, qualunque ne sia la sua provenienza; ottenendolo anche camminando sulla Verità delle cose e calpestando ogni diritto, verità e buon senso.

Un'affermazione perlomeno inquietante.

Ho trovato un articoletto di un giornale di larga diffusione che riporta che a Capri, tempo fa, si sono riuniti scienziati di tutto il mondo in un convegno, presieduto dal Prof. G. Giacomo Giordano, confrontando le recenti scoperte in campo oncologico ed ho letto un resoconto che ci ha colpito profondamente. In questa sede il Prof. Michele Carbone rivelava chiaramente:

"Il mesotelioma è un tumore della pleura, alla membrana che avvolge il polmone e si dice essere provocato dall'asbesto. Questo tipo di tumore è relativamente nuovo; non esisteva fino ai primi anni 50' proprio perché l'uso dell'amianto è storicamente relativamente recente (questo è falso in quanto, come si è visto, l'amianto è sempre stato usato, fin dall'antichità, anche come medicina e fino al 1960 è stato impiegato con successo come componente di alcuni farmaci, nella pasta dentaria per otturazioni, nella polvere per il controllo della sudorazione dei piedi ecc...N.d.A.).

In Italia si è passati da 0 casi (sì avete letto bene addirittura zero casi! n.d.a.) negli anni 50' fino a 700 casi nel 1996, 100 dei quali solo nel Piemonte. Si prevede che alla fine del 1997 i casi saliranno a 1000. Negli stati uniti la situazione è pressoché uguale."(stranissimo visto il divario di popolazione e l'uso, ben maggiore, di asbesto negli USA rispetto alla nostra piccola Italia! n.d.a.).

In Russia l'estrazione di Amianto nel 1987 superava di gran lunga quella di tutti gli altri paesi del mondo con ben 2.400.000 tonnellate contro 1.400.000.

Non mi consta, sentendo fra l'altro alcuni responsabili del settore medico dell'est, che i numeri di decessi per mesotelioma abbiano preoccupato o allarmato l'opinione pubblica e gli uffici preposti all'ambiente ed alla sanità.

Il Prof. Carbone ha rivelato, in quella sede, che ha scoperto che "la maggior parte dei mesoteliomi della pleura umani contengono il Virus SV40, uno dei Virus delle scimmie che venne accidentalmente somministrato agli uomini dagli anni 50' al 1963 perché contaminava i vaccini della poliomielite"...(affermazione che dovrebbe far riflettere seriamente e che lascia ampio spazio a considerazioni eziologiche impensate ed a dubbi di vario tipo N.d.A.)...

Una scoperta che avrebbe dovuto essere approfondita ma forse troppo scomoda per alcuni.

Mi chiedo quindi, anche in questa sede, se certe denunce sulla pericolosità e cancerogenicità dell'amianto, sono da ritenersi infondate o forse sono state ingigantite ad hoc.

Forse il percorso della ricerca epidemiologica-eziologica è stato condotto, come spesso accade, in maniera distorta o partigiana? Si sono voluti proteggere forse alcuni errori delle multinazionali produttrici di vaccini? Chissà? Solo l'onestà del tempo ci darà una risposta...per ora chi ci sguazza in questa storia sono i sindacalisti, gli agit-prop ed i furbetti del sistema politico e sanitario che hanno intravisto nella campagna un motivo permettersi in luce ed agitare la bandiera del pericolo.

Del resto le campagne al grido di "la terra brucerà" o "la terra congelerà" oppure "moriremo tutti di SARS o di BSA" o peggio dell'influenza SUINA ma anche "i mari inghiottiranno le nostre coste" hanno riempito da tempo i giornali con un duello tra scienziati (lotta senza esclusione di colpi con il cosiddetto tutti contro tutti) per il dominio della gestione politico-scientifica della paura. Come si sa benissimo, dai tempi dei tempi, gestendo la "paura" si gestisce la popolazione e la società tutta. Con i vantaggi che tutti conoscono e che arricchiscono di denaro e di seguaci le cosiddette religioni o sette costruite e fondate dall'uomo per i suoi fini prettamente terreni.

Queste considerazioni ci lasciano sbigottiti, specie dopo tutto il "polverone" che si è alzato, mas media in testa (che si guardano bene dal riportare i dati e le riflessioni qui sopra citati) ed è bene che si insinui, nei vostri pensieri, la solita frase magica capace, a volte, di fornire risposte:

cui prodest? (a chi giova tutto ciò?).....

Non si nega il fatto che vi sono stati e vi saranno ancora (purtroppo) molti dolorosi decessi dovuti all'utilizzo delle magiche fibre di Ami-

anto (come la storia del lavoro dell'uomo ci insegna) ma si vuol chiaramente sottolineare che questi decessi (da cause certe e provate) siano stati evidenziati, sottolineati ed enfatizzati per mascherare morti sospette dovute ad altre cause o concause (fumo di tabacco, droghe, polveri chimiche, gas radon, talchi, fibre sintetiche, virus, disagi igienico-sanitari, inquinanti chimici ecc...) dirigendo il tiro dei mas-media e degli scienziati pilotati collegati su un piccolo ed marginale obiettivo invece che sul bersaglio grosso (protetto da interessi economico-politici) in barba ai sindacati, ai lavoratori ed alla perdita di migliaia di posti di lavoro con la chiusura di aziende floride e rinate.

## **Potere, Paura e Profitto**

Lasciamo, a questo punto, ai posteri tutte le domande senza risposta e le polemiche, così come la strana convergenza, di alcuni centri di potere nazionale ed internazionale ed i media, di aver lanciato una caccia alle streghe di così vaste proporzioni, senza una seria conoscenza delle varie realtà scientifiche. Vi invito a ricordare l'assurda campagna scientifico-mediatica montata, chissà per quali fini economico-politici, riguardo all'encefalopatia bovina spongiforme (BSE), chiamata comunemente sindrome della "mucca pazza" del 2002-2003 ma specialmente riguardo alla temutissima Aviaria - SARS 2005-2006 che ha mandato sul lastrico migliaia di lavoratori ed imprenditori nel settore allevamenti, commercio, distribuzione e vendita al dettaglio di alimenti avicoli). Che dire poi dell'influenza suina (pandemia micidiale)

che avrebbe dovuto mietere milioni di vittime (peggio della spagnola del novecento) e che è stata solo una mossa commerciale?

Che risultati pratici hanno avuto queste campagne della paura? Cosa ci hanno insegnato? Senza dubbio a diffidare profondamente....alla fine tutto è svanito, come una bolla di sapone.

Per quanto riguarda l'Amianto nessuno ha preso le sue difese, le industrie e ditte che utilizzavano questo minerale erano pochissime ed economicamente e politicamente insignificanti rispetto a quelle coinvolte nelle campagne della paura BSE-SARS ecc...per cui la ghigliottina è stata manovrata senza paura di ritorsioni o di sollevamenti popolari.

Una grande colpa della scienza delle prevenzioni è soprattutto quella di aver tralasciato o sottovalutato, a suo tempo, le ricerche per un uso appropriato ed intelligente dell'Amianto.

L'uso consapevole di questo minerale avrebbe potuto innalzare l'energia vitale (vedi Unità Bovis) delle abitazioni, degli asfalti, dei tetti, delle tubature degli acquedotti, delle vasche ecc...senza creare allarmismi, paure e sospetti.

Chiedete, per vostra conoscenza, ai tecnici ed impiantisti quanto è la vita media di un tetto in cemento amianto e di uno in fibrocemento, senza amianto.

Cosa grave inoltre l'aver tralasciato di condurre serie ricerche tecnologiche adeguate per affrontare e sconfiggere una malattia professionale come l'Asbestosi (malattia da inalazione continuativa e massiccia di polveri, in questo caso di amianto così come, per ogni inalazione di polveri abbiamo la fibrosi polmonare, la fibrosi pleurica ecc...).

Nel disquisire circa la pericolosità o meno delle microfibre di amianto, assorbite per inalazione, è doveroso tenere in considerazione l'osservazione, che sfugge anche ai più smaliziati ricercatori, che ha portato a riflettere seriamente sulle "nanopatologie".

Per nanopatologie ([www.nanodiagnositics.it](http://www.nanodiagnositics.it)) s'intendono tutte quelle malattie provocate da micro e nanoparticelle inorganiche che sono riuscite, per inalazione od ingestione, ad insinuarsi nell'organismo e si sono stabilite in un organo o in un tessuto.

Le particelle sono liberate naturalmente nell'atmosfera dai vulcani attivi, dagli incendi, dall'erosione delle rocce, dalla sabbia sollevata dal vento, ecc... In genere, le particelle di queste provenienze sono piuttosto grossolane. Spesso più sottili e normalmente assai più numerose, sono le particelle originate dalle attività umane, soprattutto quelle che prevedono l'impiego di processi ad alta temperatura. Tra questi processi, il funzionamento dei motori a scoppio, dei cementifici, delle fonderie e degli inceneritori, ma anche da lavorazioni meno pericolose.

Chiunque viva in un centro industrializzato sa bene che quando l'inquinamento atmosferico supera una determinata soglia non è più permesso usare le automobili.

Ciò che le autorità locali generalmente controllano è la quantità di PM-10 (vale a dire materiale particolato da 10 micron di diametro) sospeso nell'aria ma purtroppo esiste una polvere quattro volte più fine, chiamata PM-2,5 che è molto più pericolosa e di regola più una polvere è sottile, più alta è l'insidia che reca. Un gruppo belga dell'Università di Lovanio (A. Nemmar et al. Passage of Inhaled Particles into the Blood Circulation in Humans. *Circulation* 105 (4): 411-417 -2002)

ha dimostrato che particelle inorganiche da 100 nm di diametro attraversano la barriera alveolare per entrare nel torrente circolatorio entro un minuto dall'inalazione.

Nel giro di un'ora quella polvere si ritrova perfino nel fegato. E' stato pure osservato da ricercatori britannici come la curva che descrive l'incidenza di mortalità per cause cardiovascolari segue molto da vicino l'andamento delle concentrazioni di PM-2,5 nell'aria.

Non così per il PM-10, più grossolano e meno aggressivo.

Si sa, da lungo tempo, che silicosi, asbestosi e talcosi, forme di fibrosi polmonare indotte rispettivamente dall'inalazione di particelle di biossido di silicio, amianto e talco, colpiscono persone che lavorano in particolari condizioni ambientali. Per l'amianto, come abbiamo visto, si è gridato all'untore come causa unica e prima del mesotelioma pleurico, ma sappiate che altri particolati fini, come, ad esempio, il talco (che comprende anche il classico Borotalco più o meno profumato o mentolato), chimicamente assai simile all'amianto, potrebbero essere responsabili della stessa malattia.

Sappiamo che il talco è ancora usato in alcuni procedimenti industriali (in certe lavorazioni della gomma) ma nessuno grida al pericolo mortale, alle "polveri della morte" in questo caso...

Il fumo di tabacco è pure pericoloso, forse ancor più pericoloso di ogni agente inalato, essendo il veicolo portatore di particelle inorganiche sottili, cadute sulle foglie di tabacco nel corso della crescita o nella fase d'essiccazione, delle quali è praticamente impossibile liberarsi.

Una volta che tali particelle sono entrate negli alveoli, il tessuto polmonare reagisce come quello di qualsiasi altro organo, opponendosi alla loro presenza con il richiamo di macrofagi e con blande infiammazioni la cui conseguenza cronica può essere una granulomatosi, una fibrosi o con il tempo una possibile forma tumorale.

La maggior parte delle particelle, in particolare la frazione di dimensioni più piccole non si ferma, tuttavia, nel tessuto polmonare ma s'insedia nella pleura o è portata via dal flusso sanguigno attraverso cui raggiunge altri organi, nei quali innesca reazioni analoghe a quelle comuni agli altri tessuti. Le particelle ancora più fini, invece, in genere non causano infiammazioni ma possono benissimo entrare nei globuli rossi, potendo così raggiungere ogni distretto anatomico e nelle stesse cellule raggiungendo le parti più protette, perfino il nucleo.

Ricercatori seri e scrupolosi del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Modena e Reggio Emilia (laboratorio di Biomateriali) tra i quali Antonietta Gatti e Stefano Montanari, hanno eseguito vari esami clinici, con tecniche e strumentazioni avveniristiche, evidenziando particelle di alluminio in un cancro del polmone di un operaio addetto a lavorazioni di alluminotermia.

Hanno individuato particelle di Cerio, Lantanio e Neodimio nel mesotelioma di un fumatore, ma anche particelle contenenti Uranio in un

altro mesotelioma. Il paziente non era un militare e non viveva in teatri di guerra né in zone prossime a poligoni di tiro.

Tra le altre fonti di nanoparticelle ce ne sono alcune che hanno dell'incredibile: pensate all'amorevole cura di una madre intenta a spolverare il proprio bambino con una nuvolona di talco profumato; il Talcoa salute del neonato, come del resto della madre. Gatti e Montanari hanno, con una certa frequenza, osservato la presenza di talco in numerosi tumori ai polmoni (il talco è stato equiparato all'amianto).

Dovrebbe, secondo me, essere ancora dimostrato se la presenza in essi era del tutto casuale o se effettivamente il talco stesso fungeva da sostanza cancerogena o forse solo precancerogena.

Altro caso riportato è stato quello di un paziente che aveva disturbi al ginocchio ed il medico gli aveva prescritto delle infiltrazioni contenenti particelle di Oro (alcuni usano un composto aureo come antinfiammatorio-antiartrosico), purtroppo il paziente è morto a seguito di un tumore al fegato nel quale è stato riscontrato proprio l'oro; ironia della sorte, mentre si guariva l'artrite al ginocchio si stava minando la salute del paziente.

Come avrete notato vi è una gran confusione circa le cause prime e vere delle patologie tumorali (ma non solo) e si continua a perseguire solo e sempre l'amianto come calamità mondiale.

Mi chiedo ora cosa succederà allora, quando si deciderà di indire un'altra caccia alle streghe, come verso il Talco oppure la Silice e per le patologie da inalazione delle polveri di falegnameria o fibre di lana

di roccia e fibra di vetro? Unica cosa certa è che non verrà mai coinvolto l'oro....

La Silicosi (da inalazione di polveri di Silice) è una malattia professionale molto simile all'Asbestosi che colpisce i lavoratori che operano nel campo dell'estrazione e trivellazione di rocce silicee, nel campo della fabbricazione e trattamento di materiale siliceo e ceramica e che lavorano in ambienti saturi di polveri ma sempre senza le protezioni adeguate.

Quale tumore polmonare "specifico" si potrebbe ingenerare?

Quale campagna politica, sindacale e mediatica si scatenerebbe subito dopo?

Stranissimo che nessuno ci abbia mai ragionato sopra o preso informazioni approfondite da fonti scientifiche non di parte, nemmeno il conosciutissimo Pretore Dr. Guariniello di Torino, così preparato, sensibile ed attento a queste tematiche.

Quali danni, in questo caso, si potrebbero provocare a certe industrie o gruppi economici e soprattutto "cui prodest" cioè chi ne avrebbe un vantaggio?

Meditate e fate le vostre considerazioni anche in relazione alle attività che si andrebbero a colpire.

Vi siete mai chiesti come mai nessun giornalista di fama o rilevanza politica ha mai indagato e scritto due righe circa l'inquinamento pericoloso da metalli pesanti (Piombo, Mercurio, Cadmio ecc...) che i medici odontoiatri hanno prodotto in questi anni, sia mettendo nella bocca

dell'ignaro paziente grammi e grammi di metalli tossici sia rimuovendo le medesime amalgame, senza adeguate protezioni per se stessi, per l'assistente di poltrona e per il paziente ma anche, cosa gravissima, senza isolare il materiale rimosso in appositi contenitori per veleni e tossici? Come mai nessun pretore o associazione politica si sono mai mossi per denunciare questo vero e proprio lento avvelenamento della popolazione?

Basti pensare che nei trombi sanguigni alcuni ricercatori hanno rinvenuto particelle composte chimicamente in modo disparato come ad esempio il talco, il solfato di bario, l'acciaio, alcuni composti di piombo e anche argento, quest'ultimo solo o legato a mercurio, stagno e rame, una composizione, questa, tipica di amalgame dentarie.

Così come in altri tessuti non è infrequente trovare nel sangue combinazioni quanto mai insolite non riportate nei manuali di chimica.

Potrebbe trattarsi di nuovi composti, leghe casuali formatesi ad alta temperatura, in condizioni compatibili con quelle tipiche delle fonderie, degli inceneritori o comunque di processi tecnologici oggi piuttosto comuni. Ricordo ancora che leghe del genere si formano anche nel corso di esplosioni ad alta temperatura come, ad esempio, quelle tipiche dei proiettili all'uranio impoverito.

Conclusione: tanti dubbi e paure nonché spese di miliardi di Euro per "bonificare" i terreni, rimuovere le coperture in cemento-amianto, le tubature degli acquedotti (incredibilmente anche gli indistruttibili ed igienici tubi in cemento amianto sono da tutti erroneamente ritenuti

pericolosi) o quanto presente nei muri delle abitazioni, con un solo risultato che è stato quello di aver lasciato a casa, disoccupati, migliaia di lavoratori del settore, nello sbigottimento e nella paura più totale. Provvedimento che li ha, come si può ben comprendere, profondamente segnati con l'ulteriore beffa delle pericolose (queste sì che sono potenzialmente cancerogene) radiografie e schermografie ritenute obbligatorie per prevenire (così pontificano, sui media, gli "esperti"), ove possibile, la terribile "morte da mesotelioma causato dall'amianto" o diremmo noi, secondo i logici paradigmi della "Nuova Medicina Germanica" di G. Hamer, "morte da paura di contrarre patologie tumorali causate dall'amianto"....

Pensate quanto sconcerto si cela ed è celato nella mente dei lavoratori o tecnici dell'amianto e dei loro famigliari, dopo che è scattato il provvedimento di mettere al bando questo minerale e che hanno, per anni, prefigurato la loro futura morte nel modo peggiore creando immagini mentali sicuramente negative, con relative somatizzazioni e dando, molte volte, "forma" fisica ad un male che non c'era e magari non ci sarebbe mai stato.

Si potevano, di certo, utilizzare queste ingenti somme di denaro (pensate agli esborsi dell'INAIL, Istituto nazionale di assistenza infortuni sul lavoro, dell'INPS istituto di previdenza pensionistica italiano) tempo ed energie per entrare scientificamente ed empaticamente in contatto con questo minerale Siliceo, energetico e Vivo e renderselo alleato in ogni tecnologia costruttiva.

Si sarebbe potuto e dovuto trattarlo con riguardo ed attenzione, trovando soluzioni intelligenti ed evolute, a livello medico, chimico ed ovviamente anche industriale.

Si sarebbe potuto felicemente utilizzare ed apprezzare nella sua magnifica trama che ricorda simbolicamente le fibre nervose, le fibre muscolari, le strutture di sostegno dell'uomo e della natura; ma la natura dell'uomo a volte si complica la vita a furia di nascondere certe verità o di parlare per sentito dire o per convenienza politica ed economica...dichiaro qui ed ufficialmente di essere più che certo che, in un prossimo futuro, riabiliteranno ufficialmente e con molte scuse (come sempre accade) il nostro caro amico Amianto.

Un vero peccato averlo perso per anni....cerchiamo almeno ora di riabilitarlo ufficialmente.

I nostri cari allarmisti così come i nostri scienziati (ma solo quelli aperti di mente) ed i nostri politici più o meno allineati al carrozzone del catastrofismo dovrebbero leggersi il bellissimo libro scritto da due geni del giornalismo scientifico come Christopher Booker e Richard North dal titolo "Scared to Death" from BSE to Global Warming. In questa bellissima opera gli autori spronano, come del resto vi dice sempre il sottoscritto, a "fidarsi solo dei dati e non dei singoli scienziati" e di guardarsi dei politicanti, giornalisti e scienziatucoli asserviti ad una certa scienza ed a certi poteri più o meno oscuri.

Nel bellissimo volume, scritto in maniera semplice e seria, si mette in evidenza che le paure e gli allarmismi sono una vera piaga di questo secolo e sono solo le minacce, ululate da qualche scienziato compiacente, più delle reali conseguenze, a terrorizzare ed a provocare danni nella nostra mente e nelle nostre abitudini di vita.

Nel simpatico volume i nostri due stimati e novelli "illuministi" si sono messi a smascherare tutte le bufale propinateci negli ultimi 50 anni e calcolare il loro costo sociale ed economico.

Il già citato terrificante e pericolosissimo BSA (mucca pazza) che si disse causa del morbo di CJD (malattia di Creutzfeldt-Jakob) indusse milioni di persone ad evitare la carne bovina, danno costato solo al Regno Unito 10 miliardi di euro e pare altrettanto a tutta l'Europa.

Ebbene gli "scienziati" si sono accorti solo ora dell'errore (in assoluta sordina)...ma il danno era oramai fatto. Ulteriori e reali atti di terrorismo mediatico hanno colpito la sensibilità della popolazione, che è stata letteralmente atterrita, utilizzando anche lo spauracchio "Aviaria" e disegnando scenari catastrofici ed in questo volume si mettono con le spalle al muro tutti quei virologi e poteri sanitari che hanno soffiato sul fuocherello.

Nel volume non poteva mancare il solito "Allarme Amianto", la "tremenda" piaga del secolo, si sta ancora urlando il "dagli all'untore", di manzoniana memoria, verso gli imprenditori che hanno avuto la sfortuna di "trattare" l'amianto od i suoi derivati ed ora accusati, fate bene attenzione, di "omicidio" (vedi processi sindacal-politici alle ditte svizzere Eternit ed ABB).

Come metto in evidenza in questo mio scritto anche gli autori di "Scared to Death" rilevano che nessuno conosce a fondo l'amianto a tal punto che con questo termine si confondono due tipi base di minerale (cristotilo e crocidolite).

Uno è dichiarabile pericoloso e, se usato impropriamente, potrebbe anche causare tumori o degenerazioni (crocidolite o amianto blu). L'altro (crisotilo o amianto bianco), che rappresenta il 90% dell'amianto presente nelle varie costruzioni, confermano che non minaccia assolutamente la salute nella misura in cui è pesantemente indicato dalle agenzie sanitarie.

Trentacinque anni fa "certi" scienziati che hanno indagato la natura del minerale ed i rapporti con la salute dell'uomo, non hanno stabilito (non si sa se volutamente o no) le dovute differenze ed hanno confuso l'amianto dannoso con quello "bianco". In seguito la lobby degli avvocati ed i poteri forti della politica e del sindacato che si occupavano dei risarcimenti e della rimozione del materiale "tossico" hanno perpetrato l'errore deliberatamente (così sottolinea con dati alla mano Booker). Solo negli USA, si specifica ancora, sono stati pagati 700.000 indennizzi per un totale di più di 200 miliardi di dollari (ne sa qualche cosa la società svizzera ABB che ha rischiato il fallimento) e, negli anni novanta, l'allarme amianto ha messo in ginocchio gli storici Lloyds di Londra, la più prestigiosa agenzia di assicurazioni del mondo (questi ultimi dati sono tratti da un articolo della giornalista Mina Timossi su una rivista Mondadori del 8.01.2008)...e risuona sempre assordante la mia domanda: cui prodest?.....

Vi propongo, senza fare terrorismo ma solo per informazione obiettiva, ora un agghiacciante rapporto dell'OMS (tratto dalla rivista Panorama) che vi farà impallidire...altrochè le "morti da amianto".

## **Rapporto dell'Oms: in Italia 8.000 morti l'anno, 2.500 per infarto**

"Lo sapevamo, certo. Basta uscire di casa, passeggiare per strada, o fare ore di coda bloccati nel traffico per rendersi conto di vivere avvolti da una nuvola di smog.

Eppure, fanno lo stesso impressione i risultati di un rapporto Oms (Organizzazione mondiale della sanità), che in 13 città italiane ha verificato l'impatto sulla nostra salute delle polveri sottili (Pm10) e dell'ozono. Le città? Torino, Genova, Milano, Trieste, Padova, Venezia Mestre, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo.

Risultato: si stima che tra il 2002 e il 2004 ben 8.220 morti l'anno, in media, siano state provocate da concentrazioni di polveri sottili superiori ai 20 mg al metro cubo.

Poi morti per infarto (2.562 casi), ictus (329), tumore al polmone (da polveri sottili n.d.A.) (742), malattie cardiovascolari (843) e respiratorie (186).

Significa che il 9 % della mortalità per tutte le cause (esclusi gli incidenti stradali negli over 30) è riconducibile agli effetti a lungo termine delle particelle ultrafini emesse dai motori delle auto. Senza contare bronchiti e asma, diffuse tra anziani, bambini e soggetti predisposti. Se non fosse abbastanza, c'è da aggiungere l'effetto dell'ozono, anch'esso in aumento, stimato in 516 morti annue.

Non che l'Italia, rispetto al resto d'Europa, stia molto peggio.

«Condividiamo il problema con altri paesi, ma questo non ci consola» commenta il Dr. Roberto Bertollini, direttore salute e ambiente dell'OMS Europa e coordinatore dello studio:

«di fronte a una situazione di questo genere, servirebbero misure aggressive, a livello sia di governo sia di amministrazioni locali. Del resto se in Italia si riducessero i livelli di particolato entro quella soglia di 20 mg si risparmierebbero ogni anno dai 9 ai 28 miliardi di euro per mortalità e ricoveri dovuti a malattie» “.

Senza contare i 40.000 casi all'anno di malanni polmonari di vario tipo (che potranno anche sfociare in tumori) che colpiscono i fumatori italiani.

Non si trascurino infine i rischi dimostrati dall'esposizione al gas Radon. Studi effettuati sia sull'uomo (studi epidemiologici) che sugli animali (studi sperimentali) hanno approdato a una conclusione evidente: il rischio posto dal radon è quello di cancro ai polmoni (circa dal 10 al 20% dei casi di tumore sono collegabili al Radon). Il radon da solo è quindi la seconda causa di cancro al polmone dopo il tabacco. I rischi da Radon possono essere divisi in due grandi gruppi: rischi per fumatori, e rischi per non fumatori. Questa differenza deriva dal fatto che il particolato aspirato durante il fumo si lega con particelle attive ed irradia i polmoni dall'interno dell'organismo provocando effetti di danno biologico maggiori....che ci sia un nesso con l'Amianto?

Leggasi ora le statistiche dei lavoratori e non colpiti e/o deceduti da “mesotelioma della pleura” di provata causa e solo causa certa collegabile ad inalazioni di fibre di amianto.....pochi vero?

Come si può notare si colpisce il debole per paura del più forte, come al solito!

## **Le Nanopatologie di cui nessuno parla**

Le “Nanopatologie” sono state in un certo senso scoperte e dimostrate scientificamente nel 1999 da Antonietta Gatti dell'Università di Modena e Reggio Emilia tramite l'impiego di una tecnica di indagine con l'ausilio di un microscopio elettronico a scansione ambientale. Questa scoperta ha permesso di trovare una spiegazione dell'insorgere di diverse malattie classificate come criptogeniche e tra queste le famose Sindromi del Golfo e dei Balcani.

Il termine nanopatologie è, comunque, molto controverso, in quanto l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha sospeso il giudizio sulla pericolosità delle particelle ultrafini in attesa di raccogliere ulteriori e più conclusive evidenze soprattutto di tipo epidemiologico....e che ne dirà allora dell'amianto crisotilo ultrafine?

Le nanoparticelle, entro 60 secondi finiscono nel sangue e nella linfa che le trasportano ai vari organi. Vengono per la gran parte eliminate tramite le vie urinarie, la quota residua entro circa un'ora viene sequestrata dai tessuti degli organi, che non sono in grado di espellerle perchè bioincompatibili. Finendo nelle cellule, le nanoparticelle si accumulano e possono interferire con i processi biologici; al peggio possono penetrare all'interno del nucleo cellulare dove possono danneggiare e mutare il materiale genetico della cellula. Tra le tante patolo-

gie ipotizzate spiccano alcune malattie del sangue come le trombosi, i tumori, nonché tutti gli stati patologici causati da concentrazione di elementi inquinanti nell'organismo.

Particelle non biodegradabili di dimensioni che possono arrivare a qualche miliardesimo di metro (nanometro) sono prodotte naturalmente da alcune fonti come i vulcani, ma l'origine più comune oggi è costituita da procedimenti ad alta temperatura, industriali e non, dal traffico automobilistico dagli impianti di riscaldamento dagli inceneritori di rifiuti (anche quelli di nuova generazione che producono combustioni ad altissime temperature) alle fonderie.

L'esplosione delle bombe ad alta temperatura come quelle all'uranio impoverito o al tungsteno danno origine a particolato inorganico proveniente in piccola parte dalla bomba stessa e in gran parte dal bersaglio colpito che, grazie alla proprietà di prendere fuoco spontaneamente quando raggiunge una certa massa critica, dell'uranio e del tungsteno, raggiungono rispettivamente, una temperatura di circa 3.000 e circa 5.000 gradi centigradi ed addirittura alcuni FAP (Filtri Anti Particolato) che bloccano particelle più grossolane (PM10) per poi spezzarle e ridurle quindi in particelle più piccole, con un processo di combustione, sono sospettati di produrre nanoparticelle che possono provocare nanopatologie.

Lo stesso procedimento di emissione in atmosfera di nanopolveri-nanoparticelle causa poi di nanopatologie è causato dall'utilizzo di nanopolveri negli oli dei motori. Processo questo che permette un miglior rendimento dei motori delle automobili, purtroppo ha un impatto altamente inquinante.

Va inoltre tenuto presente che le nanoparticelle che vengono immesse nell'aria per processi di combustione e/o esplosione ricadono poi sulle coltivazioni, o vengono assorbiti.

Ragion per cui a causa del grandissimo inquinamento atmosferico indotto da queste fonti le nanopolveri inorganiche causa di nanopatologie vengono poi ritrovata anche nei cibi.

Un'altra fonte di produzione di queste nanopolveri inorganiche possono essere poi per quanto riguarda i cibi l'utilizzo ed il sovrautilizzo ad alte velocità di vecchie macine che rilasciano questo micro-particolato all'interno delle farine.

L'ordine di grandezza delle nanoparticelle o nanopolveri vanno da pm 2,5 a pm 0,1.

Al momento non esistono filtri nel mondo in grado di bloccare particelle inferiori a pm 2,5.

Nel Marzo 2006 i due ricercatori, a fronte (secondo fonti tratte da internet) di pressioni politiche avverse alla loro richiesta di regolarizzazione degli impianti inceneritori per fare fronte alle problematiche di salute generate, si sono visti revocare dal CNR l'utilizzo del microscopio elettronico a scansione ambientale: Giustizia è fatta!

### **Paesi nei quali è vietato l'uso dell'amianto**

L'amianto oggi è bandito in circa 40 Paesi, si legge, fra l'altro, in Altrecconomia, compresi i 27 dell'Unione europea e il Giappone. Non in Canada, però, che continua ad essere il quinto produttore al mondo (il primo, se si considerano le democrazie occidentali), dietro Russia,

Cina, Kazakistan e Brasile e ad esportarlo nei Paesi più poveri, dove capita che venga ancora lavorato a mani nude....!

Tra i paesi impauriti: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Cipro, Croazia, Danimarca, Egitto, Estonia, Finlandia, Francia, Gabon, Germania, Giappone, Giordania, Grecia, Honduras, Honduras, Irlanda, Islanda, Italia, Kuwait, Latvia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito (Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord), Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria e Uruguay.

Gli altri paesi (Cina, Russia, Brasile, Canada, Filippine, ecc...) perché non prendono urgenti provvedimenti?...forse i mesoteliomi e tumori cosiddetti da amianto qui non sono stati classificati ultrapericolosi in quanto percentualmente insignificanti rispetto a quelli causati da altro? Sicuramente si! Ma perché non si attua la stessa campagna contro il fumo?....

Claudio Viacava

## Alcuni minerali amiantiferi:

### Galleria Immagini. Alcuni Minerali Amiantiferi



### Actinolite



La più grande e magica miniera d'Europa in Italia (ora chiusa per ordine della magistratura). Pensate che la zona la si può considerare luogo di alta energia vitale e, misurandola e valutandola con le strumentazioni e metodiche del fisico francese BOVIS, si raggiungono nella zona nord-est quasi 40.000 U.B.!

## Bibliografia relativa:

Abrams Albert: "Human Energy" - "Electronic Radiations" S.Francisco 1914 app.

Danilo Bergaglio, Gigi Capriolo, Emanuela Daino "Unire la terra al cielo – L'Architettura Sacra" – Quaderni di Ricerca Centro Studi Cosmos

Drunvalo Melchizedek: "L'antico segreto del fiore della vita" Ed.Macro

Frank K. "Asbest" (2nd Ed.Becker and Haag Festschrift, Hamburg 1952).

Gerber Richard: "Medicina Vibrazionale" Ed. Lampis 1988

Hans Berger traduz. di Ralph E.Oesper: "Asbestos Fundamentals" Chem.Publishing Company, INC, New York 1963

Jiř Kourimskŷ e Frantiřek Tvrz: "Enciclopedia illustrata dei Minerali" Ed. Accademia 1979

Lakhovsky G.: "Il segreto della vita", Ed. Bocca Milano

Sinclair W.E. Asbestos Its Origin, Production and Utilization (London 1955, 1960)

Vanoli Paolo: "Guida alla salute Naturale" Ed Vanoli

Viacava Claudio: "Onde Elettromagnetiche" I e II Ed. Xenia Milano 1996

Articoli tratti da quotidiani di varie annate e di diverse regioni italiane.

Conoscere i minerali e le rocce (Euroclub).

Acerra: "Denti Tossici" Macro Edizioni 2000

Comune di Milano: settore Ambiente 1997 Dipartimento Prevenzione USSL Milano "Amianto, rischi e smaltimento".

A. Nemmar et al. Passage of Inhaled Particles into the Blood Circulation in Humans. Circulation 105 (4): 411-417 (2002)

## Ricerche sperimentali

Valutazione, mediante impiego di Elettrofotografia, o Fotografia di Kirlian, dell'incremento del campo aurico, o campo bioplasmico, come diretto effetto del contatto manuale, nell'arco temporale di 30 secondi, con minerali Serpentine (Crisotilo), Anfiboli (Tremolite, Actinolite) e miscela cemento-amianto o Eternit

Ricerca sperimentale del Dott. Stefano Turini

[turini.stefano@yahoo.it](mailto:turini.stefano@yahoo.it)

## Introduzione e scopo del lavoro

L'Asbesto o Amianto è il nome comune di un gruppo di silicati fibrosi idrati, che si trovano in natura, suddivisi tra di loro a seconda dell'origine morfogenica e della composizione chimica. Secondo una classificazione basata sulla natura del reticolo cristallino, l'amianto può suddiversi in Inosilicati e Fillosilicati a catena doppia di tetraedri. Sulla base dell'origine si suddividono in: Serpentine, di cui il Crisotilo (Amianto bianco) è l'unico esponente, e Anfiboli, suddivisi in più tipologie: Crocidolite, Tremolite, Amosite, Actinolite, Antofillite. Se non per via della suddivisione e delle caratteristiche chimico-fisiche, l'amianto è fortemente conosciuto, sin dai tempi remoti, per via delle sue propri-

età. Amianto, deriva dal Greco e significa "Incontaminato", "Puro", "Inestinguibile".

Materiale versatile e dalle proprietà uniche, esso presenta: filabilità, alta flessibilità, fono assorbente, resistenza al fuoco e al calore, notevole resistenza meccanica, resistenza all'azione di agenti chimici e biologici, marcata tendenza a fratturarsi lungo piani longitudinali, resistenza all'abrasione e all'usura termica e meccanica. Se non fosse per via del tristissimo appellativo di "Assassino Silenzioso" che si è guadagnato nel corso del tempo, sarebbe veramente il materiale più perfetto presente sul nostro mondo, per via del fatto che si adatta a mille e mille usi. Dall'Antichità, sino all'epoca moderna, l'amianto è stato utilizzato per scopi magici e rituali; era impiegato da popoli come: Persiani, Romani ed anche nella Cina antica, come narra lo stesso esploratore Marco Polo. Addirittura era impiegato per fini terapeutici. Risale al '600 la ricetta del Medico Naturalista Boezio che dimostra l'uso dell'Amianto nelle medicine dell'epoca. Come lui stesso scrive: "Dall'Asbesto si fa spesso un unguento alchemico e miracoloso per le ulcerazioni delle gambe. Si prendono quattro once di Asbesto, due once di Piombo, due once di Ruta e vengono bruciate, quindi ridotte in polvere. Vengono macerate in un recipiente di vetro con l'aceto ed ogni giorno, per una volta al giorno per un mese, l'impasto viene agitato. Dopo un mese si deve far bollire per un'ora e lo si lascia riposare finché non diventi chiaro. Poi si mescola una dose di codesto aceto bianco con ugual dose di olio di rosa, finché l'unguento sia ben amalgamato. Allora si unge tutto il capo del fanciullo per farlo rapidamente guarire. Per la scabbia e le vene varicose le parti vengono unte al tramonto, finché non sopravvenga la guarigione. Se questo minerale viene sciolto con acqua e zucchero e se ne somministra una pic-

cola dose al mattino, tutti i giorni, alla donna quando ha perdite bianche, guarisce subito". Ritenuto quindi un minerale dalle proprietà miracolose, sin dall'epoca più arcaica, abbiamo deciso di testare la sua azione a livello umano, avvalendoci di una macchina per la ripresa elettrofotografia, definita anche Digitoscopia o fotografia del bioplasma, o, più semplicemente, Fotografia di Kirlian.

Scopo del lavoro è quello di verificare, mediante Elettrofotografia, l'ipotesi secondo cui l'amianto induca un incremento del campo aurico (energetico), riscontrabile a livello dei polpastrelli delle dita, viste le sue antiche e ben note virtù energizzanti e medicamentose.

## Materiali e metodi

La tecnica applicata è nota ai più come Fotografia di Kirlian, procedura scoperta nel 1939 dall'elettrotecnico russo Semen Davidovich Kirlian, mentre riparava un'apparecchiatura elettrica presso l'ospedale di Krasnodar, sua città natale. Una descrizione della strumentazione impiegata compare qui di seguito:

La strumentazione è portatile poiché compresa all'interno di una valigetta di pelle rigida. I comandi per l'attivazione e la modulazione della tensione si trovano, come si può notare, sulla destra. Dall'alto (manopola rossa) si trova un potenziometro con tre livelli di potenza applicabili. Nel nostro caso, abbiamo impiegato un valore di potenza 1. Accanto al potenziometro si trova un tasto nero quadrato, consistente nell'interruttore di accensione e spegnimento dello strumento.

Al di sotto della manopola rossa si trova il regolatore di frequenza (manopola blu centrale), con una serie di frequenze perfettamente modulabili. Nel nostro caso abbiamo impiegato una frequenza di 10 Hz, ossia 10 impulsi elettrici al secondo. Infine, dal basso si nota la terza manopola di colore blu, consistente nel timer per regolare il tempo di applicazione della scarica; nel nostro caso è stato di 30 secondi (quindi 10 impulsi al secondo per 30 secondi). Accanto alla manopola del tempo si nota un tasto quadrato rosso, consistente nell'erogatore della tensione.

Dopo aver impostato i parametri voluti e regolata la macchina, si piglia il tasto rosso e si dà inizio all'erogazione di corrente per il tempo voluto. Lo strumento possiede un cavo di alimentazione collegabile alle normali prese elettriche da 220 V ed è dotato di un trasformatore ad induzione quale rocchetto di Ruhmkorff, per l'ottenimento di corrente ad alta tensione, ma a bassissima intensità; quindi non pericolosa a seguito del contatto. Al centro della strumentazione si può notare una piastra rettangolare metallica, su cui è sovrapposta una lastra di vetro. Essa costituisce la zona di alimentazione o piastra di erogazione. Non presente nella foto, è una piastra metallica, direttamente connessa allo strumento con uno spinotto a singola mandata. Essa occorre per poter riprendere il campo aurico di oggetti direttamente posti sulla

piastra ma non a contatto con il terreno. La suddetta piastra funge da messa a terra. Per la ripresa sono state impiegate delle lastre fotosensibili per la ripresa in bianco e nero, successivamente sviluppate attraverso un bagno in fluidi rivelatrici e fissativi. Le prove sono state condotte entro una camera oscura per evitare annerimenti o impressioni accidentali della lastra fotografica.

A completamento delle sessioni sperimentali è stato scelto un paziente e su di esso è stato eseguito un test a singolo cieco in cui egli non era a conoscenza del tipo di minerale con il quale veniva a contatto; in realtà si trattava di un frammento di cemento-amianto (Eternit) proveniente sempre dalla zona di Moncalieri (Torino). Lo scopo era verificare quanto la mente potesse influenzare il corpo. I soggetti, prima di essere sottoposti al test, venivano informati del fatto che si trattava di Amianto (di tre tipi diversi); il solo termine rievoca pericolosità, tossicità e "morte" nella mente delle persone, e ciò avrebbe potuto influire negativamente sul risultato finale e sull'obiettivo che ci si è prefissi.

Come minerali di Amianto sono stati impiegati dei frammenti di Crisotilo provenienti da oltreoceano, dagli Stati Uniti d'America, un frammento di Tremolite proveniente dalla zona di Lasa, nel Trentino Alto Adige, dei frammenti di Actinolite provenienti dalla Romania e un frammento di Eternit delle dimensioni di 17 x 15 cm, proveniente dalla zona di Moncalieri (Torino).

Crisotilo

Tremolite

Actinolite

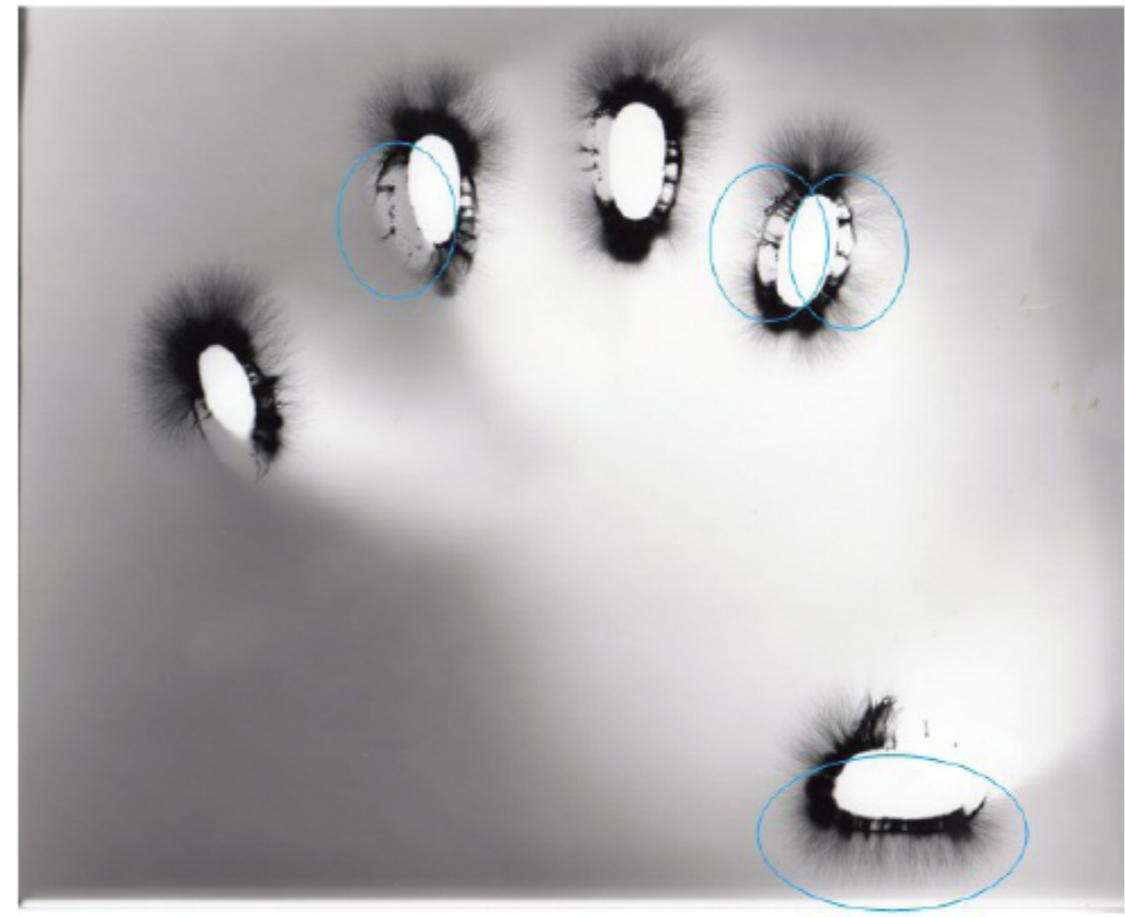
Lo studio è stato condotto in modo tale da poter rilevare delle differenze tra controllo e trattato, in modo da poter eseguire un confronto, secondo i dettami del Metodo Scientifico. A tale scopo, sono stati reclutati tre soggetti test e, ciascuno, è stato sottoposto a fotografia di Kirlian in posizione eretta, in modo che i polpastrelli delle dita delle mani impiegate (destra o sinistra), aderissero bene alla lastra fotografica poggiata sulla piastra di alimentazione dello strumento. Successivamente veniva data corrente e la lastra Controllo veniva sviluppata e archiviata. Successivamente, ai soggetti veniva chiesto di reggere in una mano, un frammento di amianto di quelli sopracitati e, nell'altra, la stessa impiegata per la fotografia di controllo, veniva eseguita nuovamente la fotografia di Kirlian. Infine, le due lastre venivano messe a confronto e esaminate.

## Risultati ed interpretazione

### Paziente 1:

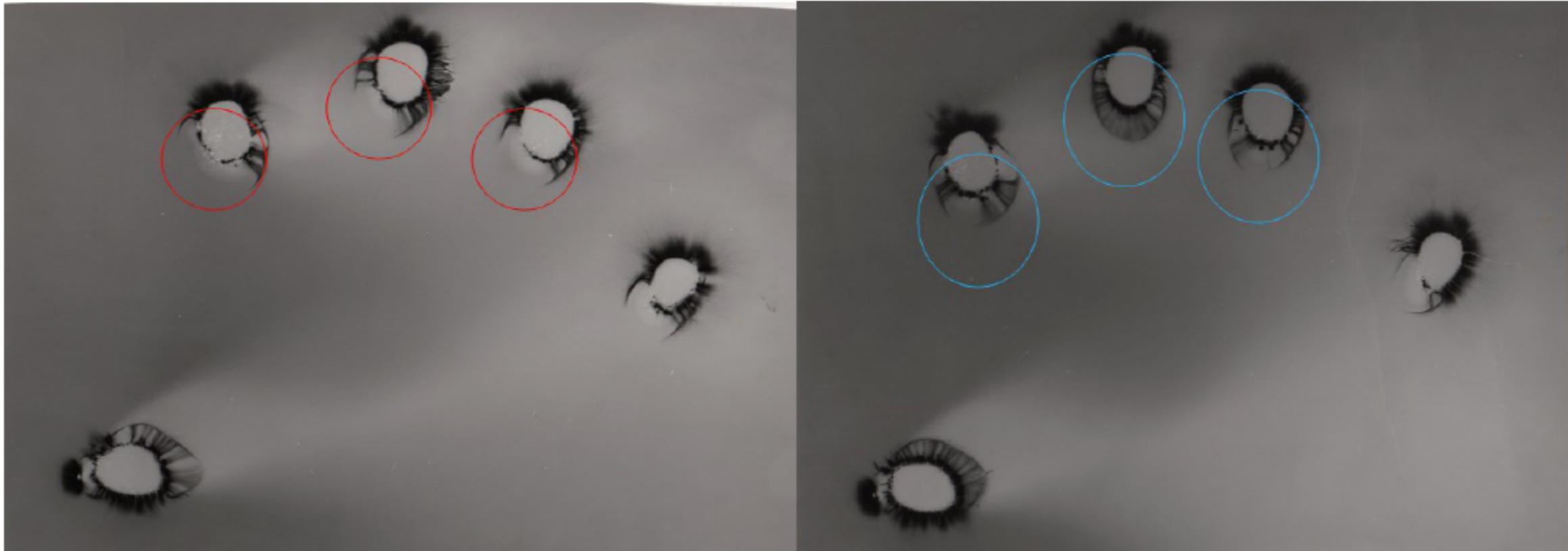


La ripresa mostra il campo aurico della mano sinistra della prova di Controllo. I punti cerchiati di rosso mostrano le zone di deficienza del campo aurico, in cui esso è debole o non risulta presente.



La ripresa mostra il campo aurico della mano sinistra della prova Trattato con Crisotilo. I punti cerchiati di blu mostrano le zone in cui si nota un **netto incremento del campo aurico rispetto alla prova di controllo.**

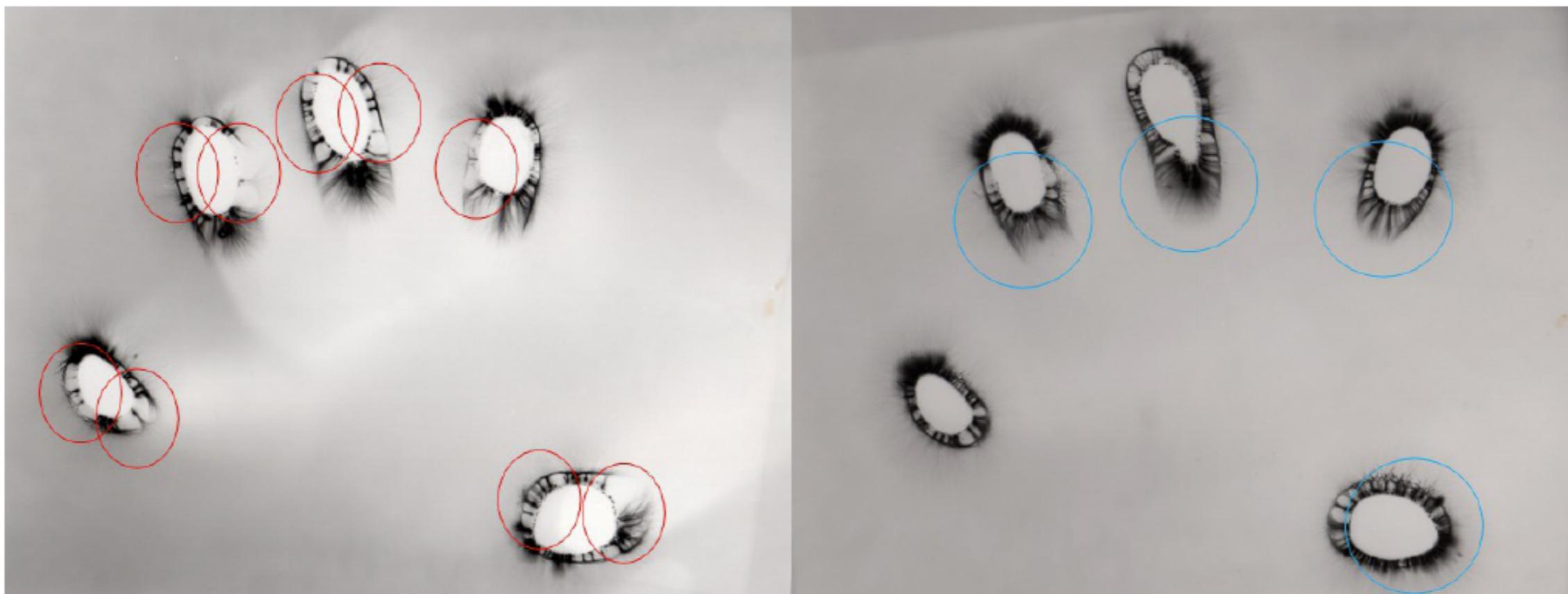
## Paziente 2:



La ripresa mostra il campo aurico della mano destra della prova di Controllo. I punti cerchiati di rosso mostrano le zone di deficienza del campo aurico, in cui esso è debole o non risulta presente.

La ripresa mostra il campo aurico della mano destra della prova Trattato con il Crisotilo. I punti cerchiati di blu mostrano le zone in cui **il campo aurico aumenta visivamente rispetto al campione di controllo.**

### Paziente 3:



La ripresa mostra il campo aurico della mano sinistra della prova di Controllo. I punti cerchiati di rosso mostrano le zone di deficienza del campo aurico, in cui esso è debole o non risulta presente.

La ripresa mostra il campo aurico della mano sinistra della prova Trattato con il Crisotilo. I punti cerchiati di blu mostrano le zone in cui si nota un **incremento del campo aurico, rispetto alla prova di controllo, ad anche la distribuzione dello stesso appare più omogenea.**

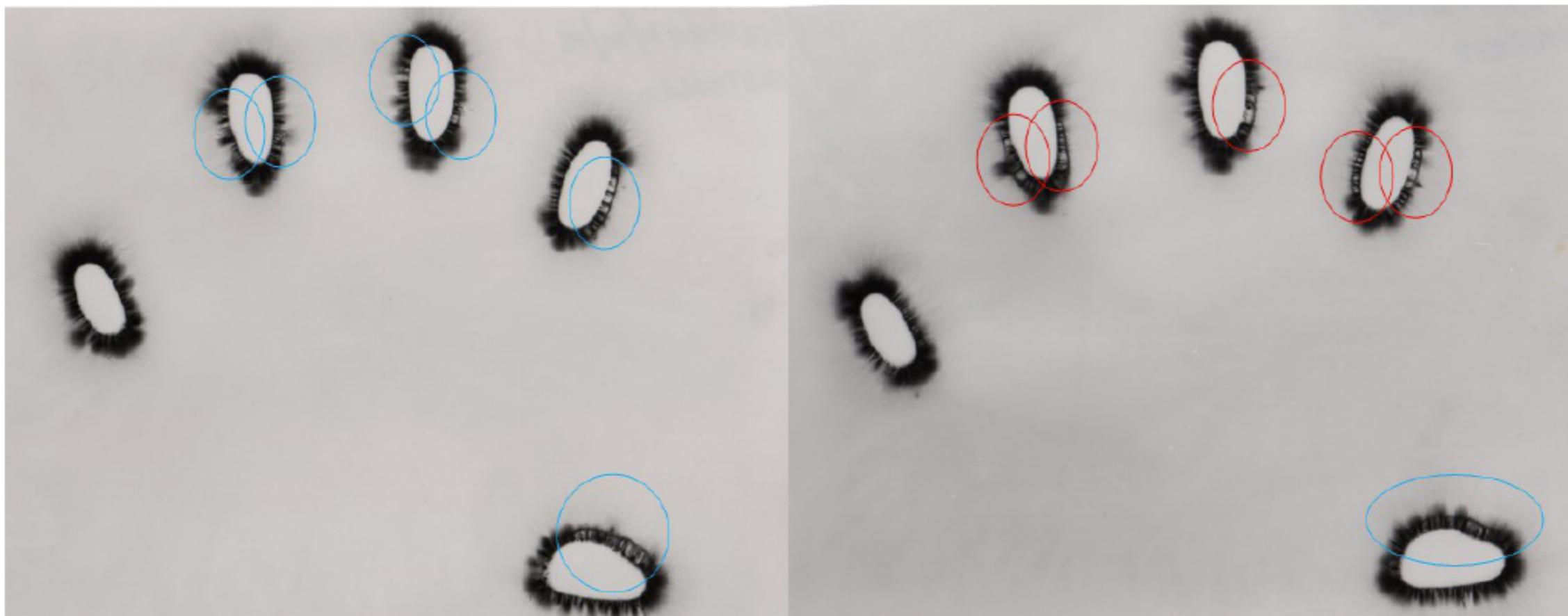
## Paziente 1:



Le prove sperimentali ritornano al Paziente 1. Qui è mostrata la prova di Controllo, relativa alla mano sinistra, in cui si notano due zone (cerchiate di rosso), in cui si nota un mancanza del campo aurico, rispetto alla evidente omogeneità nel resto dei polpastrelli.

Qui viene mostrata la prova Trattato con Actinolite, relativa alla mano sinistra, in cui si notano due zone (cerchiate di blu), in cui si nota un riempimento del campo aurico, rispetto al controllo. **Da notare che si è passati da un asbesto serpentino ad un asbesto anfibolo (la Actinolite appunto). Seppur visivamente presente, il campo aurico non appare così incrementato come durante l'uso del Crisotilo.**

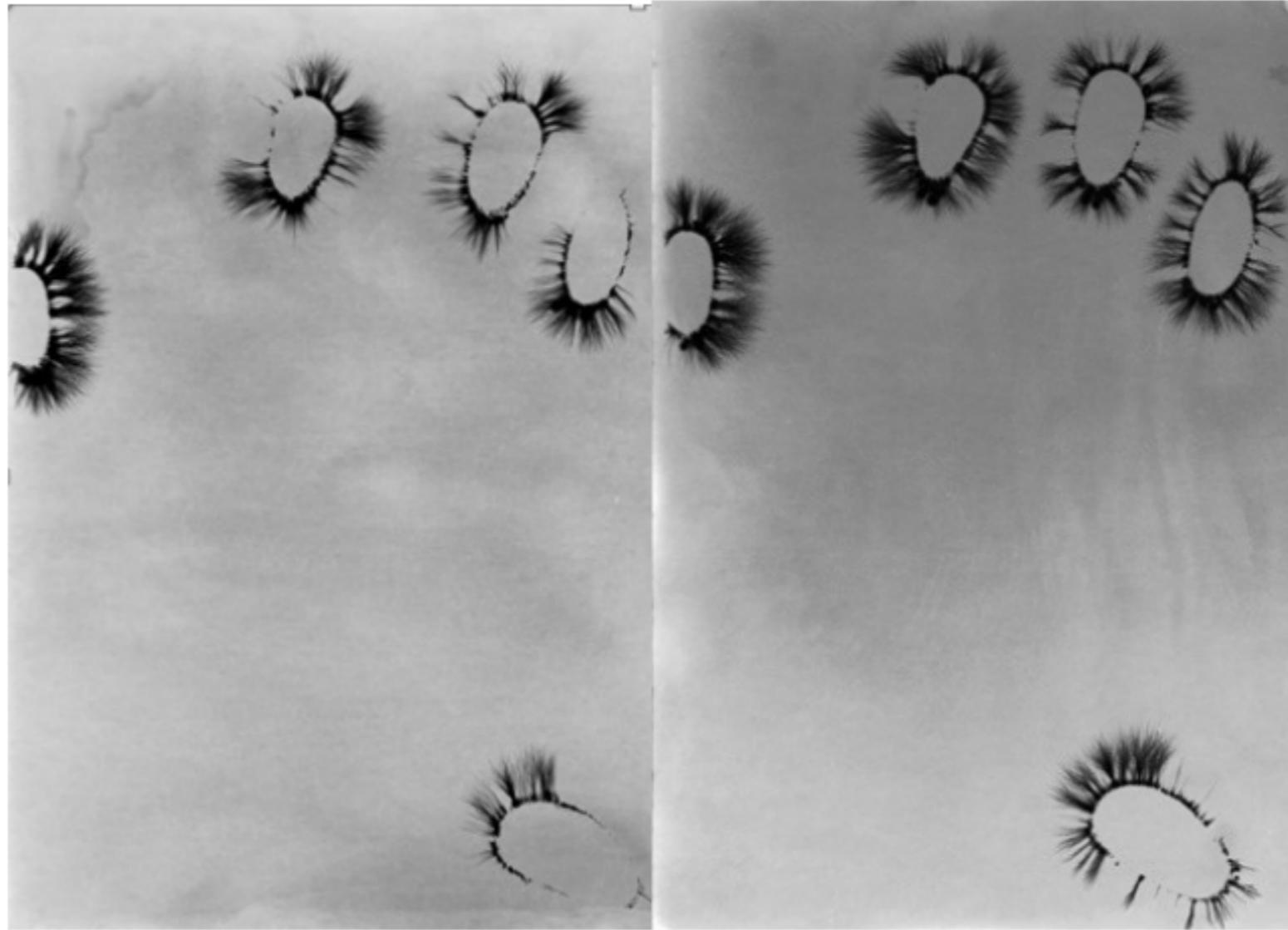
## Paziente 1:



La prova di Controllo, quella che avrebbe preceduto il trattamento con il campione di Eternit, ha mostrato un campo aurico visivamente omogeneo, ad eccezione dei punti evidenziati in blu.

Apparentemente, trattando un soggetto con Eternit, si nota una diminuzione del campo aurico (nel Trattato rispetto al Controllo), riscontrabile come una disomogeneità del campo stesso in corrispondenza delle falangi distali delle dita: 2°, 3°, 4° della mano sinistra. Rispetto al Controllo, solo la porzione superiore del campo aurico del

**Paziente 1: Test a singolo cieco per analisi su rapporto mente-corpo**



Controllo

Trattato

## Conclusioni e prospettive future

Sono stati reclutati, in tutto, tre pazienti per la sperimentazione e, ciò che emerge è che, l'asbesto Crisotilo, induce un incremento del campo aurico nella prova in cui il paziente veniva trattato, rispetto al controllo, in cui era eseguita semplicemente una Fotografia di Kirlian, ove il soggetto non recava in mano nessun tipo di stimolo. Per ciò che riguarda le altre tipologie di amianto impiegato (Tremolite e Actinolite) si nota un incremento del campo aurico, meno evidente rispetto a quanto è stato ottenuto con il Crisotilo. L'unico risultato apparentemente non direttamente collegato agli altri è stato quello in cui il paziente teneva in mano un frammento di Eternit, in cui, appariva una minima diminuzione nel Trattato rispetto al Controllo. Sono state avanzate ipotesi in merito, come, ad esempio, che l'amalgama cemento-amianto o fibrocemento, potesse in qualche modo influenzare negativamente il campo aurico del soggetto, oppure, lo stesso pensiero dell'Eternit inducesse preoccupazione, paura e disagio, emozioni negative che contribuiscono ad un decremento del campo aurico (studi successivi mireranno a ripetere la prova con l'Eternit su più soggetti, per avere un confronto sperimentale, oltre che ad eseguire fotografie successivamente sviluppate a colori). Un evento interessante che si è notato, come affermato poco fa, nonostante il complessivo aumento del campo aurico nelle prove Trattate, è il decremento dello stesso, nelle zone in corrispondenza del SNC (Sistema Nervoso Centrale), SNP (Sistema Nervoso Periferico) e emotività, nel Paziente 1, quando veniva sottoposto al frammento di Eternit. Allo scopo di saggiare quanto la mente potesse influenzare il corpo è stato eseguito un test a singolo cieco in cui il paziente (Paziente 1 in questo caso) è stato posto a contatto con un frammento di Eternit, a sua insaputa.

Come risultato ottenuto, si è avuto comunque un incremento del campo aurico, nel Trattato rispetto al Controllo come una maggiore distribuzione e uniformità dello stesso. Dall'esame delle lastre pare che anche le zone sopracitate manifestino, nel Trattato, maggiore omogeneità. Le immagini, questa volta, non sono state arricchite delle zone cerchiare rosse o blu poiché l'intenzione è quella di mostrare la differenza effettiva, anche dal punto di vista del lettore, esistente tra Controllo e Trattato. Nel complesso si può affermare che i risultati ottenuti sono in accordo sia con lo scopo del lavoro, che con l'ipotesi sperimentale. Non siamo ancora in possesso di dati chiave per dimostrare le effettive virtù terapeutiche dell'amianto, ma questi primi risultati ottenuti sono decisamente incoraggianti. Per i prossimi esperimenti miriamo a confrontare i dati ottenuti con esperimenti che verranno eseguiti, sempre in presenza di amianto, con un rilevatore di campi bioelettrici a bassissima frequenza denominato Sensore Karnak, sviluppato e brevettato presso la Karnak S.p.A. di Milano, allo scopo di aggiungere sempre più elementi alle nostre ipotesi sperimentali.

Stefano Turini



**Stefano Turini** BSc MSc

Nato a Torino il 09/10/1987, residente a Torino. Ho conseguito la Laurea in Scienze Biologiche nel 2011 e la Laurea Specialistica in Biologia Cellulare e Molecolare nel 2013. Attualmente sono Dottorando in Medicina Molecolare presso la Scuola di Medicina dell'Università di Torino e lavoro ad un progetto di ricerca riguardante lo studio della Transizione Epitelio-Mesenchimale su cellule epiteliali e mesoteliali polmonari, esposte a fibre asbesti-

formi. Accanto al mio lavoro accademico ho sviluppato un laboratorio, costantemente rifornito e aggiornato, per lo studio delle discipline olistiche e la Medicina Integrativa. Da dieci anni a questa parte mi occupo anche di: Medicina Integrativa, Medicina Energetica, Medicina Quantistica, Medicina dell'Habitat, Biorisonanza cellulare, Orgonomia, Orgonobiofisica, Fotografia di Kirlian tradizionale e quadridimensionale, Pranoterapia,



**Claudio Viacava**, Biologo, Naturopata, Psicologo e Psicoterapeuta è esperto in Psicologia del Benessere e Psicologia Clinica e Docente presso Università Internazionali alle Facoltà di Medicina e Chirurgia e Istituti di formazione professionale in Medicine Complementari. Si è occupato, come ricercatore, di Virologia ed Ecologia ambientale dal 1974 e quindi di Psicobiologia dal 1979. Grazie a queste ricerche, alle pubblicazioni scientifiche ed alle numerose docenze presso vari Atenei nazionali ed internazionali è stato nominato, nel 1990: "Onorevole Senatore Accademico" dell'Accademia Medicea di Firenze.

Claudio Viacava è autore di dispense e pubblicazioni didattiche in Biologia, Geobiologia, Psicosomatica, Naturopatia, Bioenergetica e Sessuologia e di alcuni libri, di larga diffusione.

<http://www.viacavaaudio.it>

ERNESTO PINTORE

# Medicina Biblica nel Levitico





immondo; è piaga di lebbra, la quale è germogliata nell'ulcera. 21 Ma se, riguardandolo il sacerdote, ecco, non vi è alcun pelo bianco, ed ella non è più bassa che la pelle, ed ella s'è ristretta; rinchiudalo il sacerdote per sette giorni. 22 Ma, se pur quella si è allargata nella pelle, dichiarilo il sacerdote immondo; è piaga di lebbra. 23 Ma, se la tacca tralucente si è arrestata nel suo luogo, e non si è allargata; è la crosta dell'ulcera; perciò, dichiarilo il sacerdote netto. 24 Parimente, quando nella pelle della carne di alcuno vi sarà arsura di fuoco, e in quella parte guarita dell'arsura vi sarà tacca tralucente, bianca, rosseggiante, o sol bianca; 25 e, riguardandola il sacerdote, ecco, il pelo nella tacca ha mutato colore, ed è divenuto bianco, ed essa apparisce più profonda che la pelle; è lebbra, ch'è germogliata nell'arsura; perciò, dichiaro il sacerdote colui immondo; è piaga di lebbra. 26 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, non vi è alcun pelo bianco nella tacca, ed ella non è punto più bassa che la pelle, e si è ristretta; rinchiuda il sacerdote colui per sette giorni. 27 Ma se pure, riguardando il sacerdote quella tacca al settimo giorno, ella si è allargata nella pelle; dichiaro il sacerdote colui immondo; è piaga di lebbra. 28 Ma, se la tacca si è arrestata nel suo luogo, e non si è allargata nella pelle, anzi si è ristretta; è una sobbollitura di arsura; perciò, dichiaro il sacerdote netto; conciossiachè sia crosta di arsura. 29 E se un uomo, o una donna, ha alcuna piaga, nel capo, o nella barba; 30 e, riguardando il sacerdote la piaga, ecco, ella apparisce più profonda che la pelle; e vi è in essa alcun pelo giallo sottile; dichiaro il sacerdote colui immondo; è tigna, è lebbra di capo, o di barba. 31 Ma se, riguardando il sacerdote quella piaga della tigna, ecco, ella non apparisce più profonda che la pelle, ma non vi è alcun pelo bruno; rinchiuda il sacerdote colui che avrà la piaga della tigna, per sette giorni. 32 E se, riguardando il sacerdote quella piaga al settimo giorno, ecco la tigna non si è allargata, e non vi è nato alcun pelo giallo, e la tigna non apparisce più profonda che la pelle; 33 radasi colui, ma non rada la tigna; poi rinchiudalo il sacerdote di nuovo per sette giorni. 34 E se, riguardando il sacerdote la tigna al settimo giorno, ecco, la tigna non si è allargata nella pelle, e non apparisce punto più profonda della pelle; dichiaro il sacerdote colui netto; e lavi egli i suoi vestimenti, e sarà netto. 35 Ma se pure, dopo che sarà stato dichiarato netto, la tigna si allarga nella sua pelle; 36 e, riguardandolo il sacerdote, ecco, la tigna si è allargata nella pelle: non cerchi il sacerdote del pelo giallo; colui è immondo. 37 Ma, se gli pare che la tigna si sia arrestata, e il pelo bruno vi è nato, la tigna è guarita; colui è netto; dichiarilo adunque il sacerdote netto. 38 E se un uomo, o una donna, ha alcune tacche tralucenti, bianche, nella pelle della sua carne; 39 e, riguardandolo il sacerdote, ecco, nella pelle della lor carne vi sono delle tacche bianche, tralucenti, raggrinzate;

son broffole, che son germogliate nella pelle; quella persona è netta. 40 E se il capo di alcuno è tutto senza peli, egli è calvo; è puro. 41 E s'egli ha la testa pelata dalla parte della faccia, egli è calvo dalla fronte; è puro. 42 Ma, se nel capo tutto senza peli, o calvo dalla fronte, v'è piaga bianca rosseggiante, è lebbra, che germoglia nel capo tutto senza peli, o calvo dalla fronte. 43 Se adunque, riguardandolo il sacerdote, ecco un tumore di piaga bianca rosseggiante nel capo, tutto senza peli, o calvo dalla fronte, simile in vista alla lebbra della pelle della carne; 44 colui è lebbroso; egli è immondo; del tutto dichiaro il sacerdote immondo; egli ha la sua piaga nel capo. 45 Or abbia il lebbroso, in cui sarà piaga di lebbra, i vestimenti sdruciti, e il capo scoperto, e velisi il labbro disopra; e vada gridando: L'immondo! l'immondo! 46 Sia immondo tutto il tempo che quella piaga sarà in lui; egli è immondo; dimori in disparte, sia la sua stanza fuor del campo. 47 E se vi è piaga di lebbra in alcun vestimento di lana o di lino; 48 ovvero in istame, o in trama di lino, o di lana, o in pelle; ovvero in qualunque lavorio di pelle; 49 ed essa piaga è verdeggiante, o rosseggiante, nel vestimento, o nella pelle, o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle; è piaga di lebbra; sia adunque mostrata al sacerdote. 50 E il sacerdote, dopo averla riguardata, rinchiuda quello in che sarà la piaga, per sette giorni. 51 E se, al settimo giorno, egli vede che la piaga si sia allargata nel vestimento, o nello stame, o nella trama, o nella pelle, in qualunque lavorio s'adopera pelle; quella piaga è lebbra rodente; quella cosa è immonda. 52 Perciò, faccia bruciar quel vestimento, o quello stame, o quella trama, di lana, o di lino, ovvero qualunque cosa fatta di pelle nella quale sia quella piaga; conciossiachè sia lebbra rodente; brucisi col fuoco. 53 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga non si è allargata nel vestimento, nello stame, nella trama, ovvero in qualunque cosa fatta di pelle; 54 comandi che si lavi ciò in che sarà la piaga; e rinchiudalo il sacerdote per sette altri giorni. 55 Ma se, dopo che ciò in che sarà la piaga sarà stato lavato; e, riguardandolo il sacerdote, ecco, la piaga non ha mutato colore, benchè non si sia allargata; quella cosa è immonda; brucisi col fuoco; è una rosura che fa cava, o nel diritto, o nel rovescio di quella cosa. 56 Ma se, riguardandola il sacerdote, ecco, la piaga si è arrestata, dopo essere stata lavata, stracci quella parte, dove sarà la piaga, dal vestimento, o dalla pelle, o dallo stame, o dalla trama. 57 E se apparisce ancora nel vestimento, o nello stame, o nella trama, ovvero in qualunque cosa fatta di pelle; è lebbra germogliante; bruciate col fuoco ciò in che sarà la piaga. 58 Ma il vestimento, o lo stame, o la trama, o qualunque cosa fatta di pelle, dalla quale, dopo che tu l'avrai lavata, la piaga sarà dipartita, lavisi di nuovo; e sarà netta.

59 Quest'è la legge della piaga della lebbra nel vestimento di lana, o di lino, o nello stame, o nella trama, o in qualunque cosa fatta di pelle; per dichiararla o netta, o immonda.

(Levitico 13, 1-59)

Il sacerdote, nella descrizione, rispetta tutte le fasi del normale esame obiettivo del paziente, ancora oggi perfettamente in vigore:

- **Anamnesi** (comparsa del sintomo e caratteri generali)
- **Ispezione** (caratteristiche della lesione, rilievo o depressione rispetto alla cute sana, colore del cratere, dei peli, variazioni del colore e dei margini nel tempo, sono tutti segni, ancora oggi attuali, indicativi della benignità o della gravità e della possibile evoluzione verso l'aggravamento o la guarigione)
- **Eventuale palpazione dell'arto** (non è scritto ma è molto verosimile che ciò avvenisse)
- **Osservazione clinica seriata** (cioè a scadenze regolari. Ancora oggi è consuetudine rivedere il paziente a intervalli regolari, ad esempio a 7 giorni e a 15 giorni)
- **Diagnosi** (Se....., allora si tratta di....)
- **Prognosi**, in base a quanto detto sopra.
- **Terapia:** non vi è da meravigliarsi del mancato riferimento all'attività terapeutica da parte del sacerdote. Questo è perfettamente in linea non con la mancanza di mezzi e di conoscenze da parte della Medicina ebraica dell'epoca, perchè la metodologia è tutt'altro che imprecisa o obsoleta, ma piuttosto è legata alla concezione che solo

HASHEM è ROFÈ, SOLO DIO è MEDICO.

È invece logico e sociologicamente rilevante il concetto di quarantena, per salvaguardare la comunità dal contagio, responsabilità questa insita nei doveri del Cohen (Sacerdote), in una società dove non vi è separazione tra leader "politico" e capo religioso.

Dopo l'intervallo di tempo necessario e sufficiente, il sacerdote, riammette il malato, considerato puro, nella comunità.

A questo punto entrano le norme di purificazione che, a prescindere dal significato religioso, da un punto di vista strettamente medico, sono delle impeccabili norme igieniche. Il bagno rituale, il radere capelli barba e tutti i peli (sedi abituali di parassiti), il lavaggio delle vesti, sono norme igieniche tramandatesi fino ai nostri giorni.

Da notare come poi queste norme impongano di ripetere rasatura e lavaggio, ulteriormente, dopo otto giorni. Infatti, a parte la suddetta metodologia che è molto rigorosa anche scientificamente e la descrizione delle lesioni cutanee che se lette oggi, con conoscenza della materia fanno chiaramente riconoscere le ulcere semplici ed innocue (relativamente) dalle più temibili e pericolosamente contagiose lesioni lebbrose, l'isolare il malato, nell'interesse della comunità ed il non prescrivere nessun rimedio terapeutico, mostra l'incrollabile ed assoluta fede in Colui che tutto può e che è il Medico Unico.

Le norme del Levitico, nella loro semplice scientificità, non lasciano posto a supposizioni magico esorcistiche e sono dimostrative di una conoscenza, profonda per quei tempi, dell'anatomia patologica e del decorso evolutivo di certe patologie, come pure della prognosi a riguardo.

## **Il concetto di DIAGNOSI, PROGnosi e di DIAGNOSI DIFFERENZIALE.**

### **IL CONCETTO DI DIAGNOSI**

(In greco "Dià ": attraverso e "Gnosis": conoscenza, cioè la conoscenza attraverso, tramite i segni riscontrati) è giunto a noi da Ippocrate (V secolo a.e.v.).

IPPOCRATE sistematizzò l'esame clinico, intuì la necessità di un diario clinico, la "cartella" e descrisse quadri patologici di cui resta oggi traccia in definizioni quali la "facies ippocratica" cioè l'aspetto consunto e sofferente del paziente disidratato gravemente a rischio di vita degli stati settici oppure le "dita a bacchetta di tamburo" cioè la particolare morfologia che assumono le dita di pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica.

### **LA PROGnosi**

È la previsione futura sull'evoluzione della malattia in base ai dati raccolti.

### **LA DIAGNOSI DIFFERENZIALE**

È la distinzione tra un quadro patologico ed un altro, in base ai segni, talvolta in base ad un solo ed unico segno differente tra due malattie diverse ma con quadro clinico quasi sovrapponibile. Questi concetti sono enunciati nel Levitico in maniera chiara e con una formulazione chiaramente "ippocratica" già 1500 anni prima. Non è quindi infon



conosciuto le arti mediche del medio oriente durante i suoi viaggi ed il suo lungo soggiorno in Egitto.

Citazione

*" Il sacerdote esaminerà la piaga sulla pelle del corpo..."*

La formulazione di questo verso è la stessa dei trattati di Clinica medica, anche moderni, con il verbo all'imperativo e indica al sacerdote (diagnosta) il da farsi: ESAMINARE, cioè l'esame clinico, per identificare i segni distintivi dell'affezione.

Fin dall'antichità e a tutt'oggi, l'esame clinico inizia con l'ISPEZIONE, esame esterno, visivo, atto ad identificare le deviazioni dalla normalità: colore della cute e degli annessi cutanei (peli, unghie, follicoli), estensione della lesione, caratteri di questa (rilievo, infossamento, differenze e variazioni rispetto alla cute circostante, tumefazioni e contenuto di queste, secrezioni). Molto spesso da un esame ispettivo è già possibile formulare una diagnosi definitiva:

Citazione

*"Il sacerdote esaminerà la piaga sulla pelle del corpo; e se il pelo della piaga è diventato bianco, e la piaga appare più profonda della pelle del corpo, è piaga di lebbra".*

In Levitico vi è una descrizione chiara di diverse patologie:

Piaga semplice

Lebbra

Tigna

Calvizie

Pustola

Ustione

Di gravità variabile e quindi di variabile prognosi. Di qui la necessità della DIAGNOSI DIFFERENZIALE.

## **LEBBRA**

È interessante il confronto tra la descrizione del levitico:

Citazione

*"Se un uomo avrà sulla pelle del suo corpo una protuberanza (se'et) o una scaglia (sappahat) o una macchia (baheret) e questo diverrà nel suo corpo il male della zara'at, egli dovrà essere portato da Aaron il sacerdote o da uno dei suoi figli sacerdoti. Il sacerdote guarderà la piaga nella pelle del suo corpo e se il pelo che si trova nella piaga si è cambiato in bianco e la piaga appare più bassa del resto della pelle del suo corpo, si tratta della piaga della zara'at. Dopo averlo visto il sacerdote lo dichiarerà impuro".*

e la descrizione moderna (per comodità, allego da wikipedia):

La lebbra (o morbo di Hansen) è una malattia infettiva e cronica, causata dal batterio *Mycobacterium leprae*, che colpisce la pelle e i nervi periferici in vari modi e gradi, anche molto invalidanti. Un tempo considerata una maledizione di Dio e incurabile, in era moderna si è rivelata molto meno temibile e meglio curabile di quanto ritenuto in passato. Le dizioni "morbo di Hansen" o "Hanseniasi" vengono oggi privilegiate per evitare il marchio di infamia che la parola "lebbra" ancora reca con sé nell'opinione comune.

"Forma indeterminata" é la forma più benigna: può evolvere verso uno dei due poli o restare stabile o guarire completamente. Si manifesta con la comparsa di una lesione cutanea maculare, non rilevata, a margini netti, ipocromica e/o eritematosa (rossa su pelle chiara, color del rame su pelle nera) e/o disestesica (comunque la sensibilità è ancora presente) e/o alopecica (priva di peli)"

"Forma tubercoloide". Secondo Ridley viene ulteriormente distinta in tubercoloide polare (TT), tubercoloide secondaria (TTs) e tubercoloide dimorfa (DT), spostandosi verso il polo lepromatoso. Si manifesta con poche macule o placche (spesso una lesione unica) eritematose, a volte come lesioni papulose raggruppate; le lesioni sono infiltrate, sempre ben delimitate, a distribuzione asimmetrica monolaterale, con superficie anidrosica (secca e ruvida al tatto), alopecica, ipoanestesica.

I follicoli sebacei e le ghiandole sudoripare della porzione di cute colpita vengono distrutti. L'infiltrato cellulare si estende fino all'epidermide coinvolgendo lo strato basale.

## **TIGNA**

Tinea capitis

Tinea corporis

Le lesioni della cute sono molto varie e comprendono processi infiammatori, ipercheratosi, formazioni di squame, di vescicole, di pustole, macerazione, ulcerazione e su queste lesioni possono anche impiantarsi processi suppurativi sostenuti da piogeni. Nella tigna del corpo la lesione è comunemente costi-



tuita da un anello di 5 - 10 mm di diametro a margini infiammatori arrossati su cui si trovano vescicole e pustole mentre la parte centrale è squamosa e meno arrossata. I peli infetti diventano più deboli e cascano facilmente per cui si formano zone calve.

Nelle specie che infettano i peli le ife crescono entro le pareti dei follicoli piliferi che incontrano diffondendosi sulla superficie cutanea e passano poi nell'asse del pelo crescendo nella zona cheratinizzata proprio al di sopra della radice del bulbo; dopo 2 - 3 settimane l'infezione del pelo nella parte soprastante la superficie cutanea porta a un tale indebolimento che causa una caduta del pelo stesso il quale resta troncato in un moncone decolorato.

Citazione

*"29 Quand'un uomo o una donna avrà una piaga sul capo o nella barba, 30 il sacerdote esaminerà la piaga; e se vedrà ch'essa appare più profonda della pelle, e che v'è del pelo gialliccio e sottile, il sacerdote li dichiarerà impuri; è tigna, è lebbra del capo o della barba. 31 E se il sacerdote, esaminando la piaga della tigna, vedrà che non appare più profonda della pelle e che non v'è pelo nero, il sacerdote rinchiuderà sette giorni colui che ha la piaga della tigna. 32 E se il sacerdote, esaminando il settimo giorno la piaga, vedrà che la tigna non s'è allargata, e che non v'è pelo giallo, e che la tigna non appare più profonda della pelle, 33 quel tale si raderà, ma non raderà il luogo dov'è la tigna; e il sacerdote rinchiuderà altri sette giorni colui che ha la tigna. 34 Il sacerdote, il settimo giorno, esaminerà la tigna; e se vedrà che la tigna non s'è allargata sulla pelle e non appare più profonda della pelle, il sacerdote dichiarerà quel tale puro; colui si laverà le vesti, e sarà puro. 35 Ma se, dopo ch'egli è stato dichiarato puro, la tigna s'è allargata sulla pelle, 36 il sacerdote l'esaminerà; e se vedrà che la tigna s'è allargata sulla pelle, il sacerdote non cercherà se v'è del pelo giallo; quel tale è impuro. 37 Ma se vedrà che la tigna s'è fermata e che v'è cresciuto del pelo nero, la tigna è guarita; quel tale è puro, e il sacerdote lo dichiarerà puro."*

## PUSTOLA

La pustola è una cavità contenente liquido purulento, che può insorgere in maniera primitiva oppure far seguito a una vescicola o a una bolla.

Dopo la rottura la pustola va incontro a un'erosione ricoperta da una crosta giallastra. Risolve senza esiti o lascia una transitoria pigmentazione.

Citazione

*"6 Il sacerdote, il settimo giorno, lo esaminerà di nuovo; e se vedrà che la piaga non è più lucida e non s'è allargata sulla pelle, il sacerdote dichiarerà quell'uomo puro: è una pustola. Quel tale laverà le sue vesti, e sarà puro. 7 Ma se la pustola s'è allargata sulla pelle dopo ch'egli s'è mostrato al sacerdote per esser dichiarato puro, si farà esaminare per la seconda volta dal sacerdote; 8 il sacerdote l'esaminerà; e se vedrà che la pustola si è allargata sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro; è lebbra."*

## LA CALVIZIE

Citazione

*"40 Colui al quale sono cascati i capelli del capo è calvo, ma è puro. 41 Se i capelli gli sono cascati dalla parte della faccia, è calvo di fronte, ma è puro."*

## DIAGNOSI DIFFERENZIALE TRA LEBBRA E CALVIZIE

Citazione

*“42 Ma se sulla parte calva del di dietro o del davanti del capo appare una piaga bianca tendente al rosso, è lebbra, scoppiata nella parte calva del di dietro o del davanti del capo. 43 Il sacerdote lo esaminerà; e se vedrà che il tumore della piaga nella parte calva del di dietro o del davanti del capo è bianco tendente al rosso, simile alla lebbra della pelle del corpo, 44 quel tale è un lebbroso; è impuro, e il sacerdote lo dovrà dichiarare impuro; egli ha la sua piaga sul capo.”*

## USTIONE

A seconda della gravità le ustioni vengono classificate in 3 gruppi:

**Ustioni di 1° grado:** sono le più lievi, con semplice arrossamento, bruciore e dolore per contatto. Non sono presenti vesciche. Guariscono rapidamente e non lasciano cicatrici sulla pelle.

**Ustioni di 2° grado:** oltre allo strato superficiale della pelle, viene colpito anche lo strato di tessuto immediatamente sottostante. Sono molto dolorose e sono presenti vesciche ripiene di liquido. Le ustioni meno gravi cicatrizzano nel giro di qualche settimana, quelle più profonde richiedono tempi più lunghi, spesso la guarigione è difficile e restano cicatrici permanenti. La guarigione in genere avviene in 2 settimane.

**Ustioni di 3° grado:** sono le più gravi in quanto nell'area colpita la pelle è completamente distrutta in tutto in suo spessore. Il loro aspetto è però spesso meno impressionante delle ustioni di 2° grado. Non è presente dolore per la distruzione dei recettori nervosi e non ci

sono vesciche. La guarigione richiede tempi lunghi e lascia cicatrici permanenti (cheloidi).

Citazione

*“28 E se la macchia è rimasta ferma nello stesso luogo, e non si è allargata sulla pelle, e non è più lucida, è il tumore della bruciatura; il sacerdote dichiarerà quel tale puro, perchè è la cicatrice della bruciatura.”*

Appare chiaro che all'epoca della stesura del libro del Levitico, erano ben note alcune affezioni della pelle, affezioni che potevano essere propriamente ed esclusivamente cutanee oppure espressione di una malattia sistemica.

Era necessario, inoltre, distinguere le malattie gravi, pericolose per la comunità, esposta al contagio, da situazioni più banali. Le problematiche suddette assumevano particolare importanza e frequenza, trattandosi di una popolazione nomade, a stretto contatto con gli animali, soggetta a spostamenti e a soggiorni in luoghi dove l'acqua poteva facilmente scarseggiare, un popolo, peraltro avvezzo all'uso di arnesi di lavoro o di armi e come tali soggetti a ferite le più disparate.

Il ruolo del sacerdote, guida spirituale ma anche di ordine pratico, per le questioni quotidiane, diventava capitale.

Le prescrizioni del Levitico assumevano importanza non solo per l'insieme del Popolo, ma soprattutto per chi era preposto alla guida e alla tutela di questo: la classe sacerdotale di Aaron (Cohen) e dei suoi discendenti (Cohanim) e che erano poi i veri destinatari del precetto.

Già chi scrive ha uno stile che ha una chiara caratteristica scolastica, non troppo diverso, con le dovute proporzioni, dallo stile di un

manuale di patologia medica.

Il tono è descrittivo ed insiste accuratamente sulle caratteristiche macroscopiche della lesione (grandezza, rilievo, infossamento, margini, estensione, colore, aspetto dei peli, variazioni cromatiche ed evolutività: tutti parametri che devono permettere al diagnosta, di giungere ad una conclusione (diagnosi).

"Se.....omissis.....ALLORA è LEBBRA"

una volta chiarita la natura del male è necessario il giudizio prognostico e a questo scopo è inevitabile l'isolamento del caso sospetto, in quanto sarà l'evolutività o meno della lesione a chiarirne la natura benigna o maligna:

Citazione

*"Il sacerdote isolerà per sette giorni colui che ha la piaga... Al settimo giorno il sacerdote l'esaminerà ancora"*

*"Ma se il sacerdote, esaminandola, vede che non c'è pelo bianco nella macchia e che essa non è depressa rispetto alla pelle e si è attenuata, il sacerdote lo isolerà per sette giorni. Al settimo giorno il sacerdote lo esaminerà e se la macchia si è diffusa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà immondo....."*

*"Il sacerdote esaminerà la macchia e rinchiuderà per sette giorni l'oggetto che ha la macchia."*

Oggi la diagnosi differenziale è molto facilitata non solo da una conoscenza più completa dei diversi quadri clinici, ma soprattutto dal laboratorio e dagli esami strumentali.

In quell'epoca biblica, dove non esistevano istologi ed anatomopatologi, la diagnosi non poteva essere che macroscopica e fondata

sull'osservazione dell'evoluzione nel tempo dei caratteri della ferita o piaga. Inoltre vi era anche la possibilità (come ancora tutt'oggi) che su una banale ferita cutanea incidentale, da lavoro o da guerra, si innestassero processi microbici tali da alterarne l'aspetto iniziale e tali da confondere il giudizio dell'osservatore.

Quindi la necessità di una revisione del paziente a scadenze fisse: 7 giorni e dopo ulteriori 7 giorni. Trascorso questo periodo il soggetto malato poteva essere dichiarato "mondo" cioè guarito e quindi non contagioso oppure immondo, cioè impuro, non guarito.

Oggi questo atteggiamento potrebbe esser interpretato come impietoso e discriminante, ma non è così. Il precetto dell'isolamento era una necessità volta alla salvaguardia della comunità, rispetto ad un contagio che avrebbe decimato la popolazione.



A questo punto entra in gioco un ulteriore concetto che modernamente è alla base di un trattamento, quello che in Medicina e in Chirurgia è definito INDICAZIONE, diretta conseguenza della PROGNOSI.

INDICAZIONE è la condotta più appropriata da seguire rispetto ad una determinata patologia, cioè l'attitudine verso il malato, la scelta del mezzo terapeutico, il luogo della terapia ( in questo caso dell'isolamento). Ovviamente all'epoca di Moshè non possiamo aspettarci una INDICAZIONE farmacologica o di ospedalizzazione o chirurgica.

L'INDICAZIONE di quell'epoca è perfettamente coerente con i mezzi a disposizione:

#### Citazione

*"se vedrà che la piaga non è più bianca e non si è allargata sulla pelle, dichiarerà quell'uomo mondo: è una pustola. Quegli si laverà le vesti e sarà mondo (...) si farà esaminare di nuovo dal sacerdote"*

*"[33] quel tale si raderà, ma non raderà il luogo dove è la tigna; il sacerdote lo terrà isolato per altri sette giorni. [34] Al settimo giorno, il sacerdote esaminerà la tigna; se riscontra che la tigna non si è allargata sulla pelle e non appare depressa rispetto alla pelle, il sacerdote lo dichiarerà mondo; egli si laverà le vesti e sarà mondo. "*

*"Il lebbroso colpito dalla lebbra porterà vesti strappate e il capo scoperto, si coprirà la barba e andrà gridando: Immondo! Immondo!"*

*"[46] Sarà immondo finchè avrà a piaga; è immondo, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento. "*

*"[52]Egli brucerà quella veste o il tessuto o il manufatto di lana o di lino o qualunque oggetto fatto di pelle, sul quale è la macchia; perchè è lebbra maligna, saranno bruciati nel fuoco. [53]Ma se il sacerdote, esaminandola, vedrà che la macchia non si è allargata sulle vesti o sul*

*tessuto o sul manufatto o su qualunque oggetto di cuoio, [54] il sacerdote ordinerà che si lavi l'oggetto su cui è la macchia e lo rinchiuderà per altri sette giorni. [55] Il sacerdote esaminerà la macchia, dopo che sarà stata lavata; se vedrà che la macchia non ha mutato colore, benchè non si sia allargata, è un oggetto immondo; lo brucerai nel fuoco; vi è corrosione, sia che la parte corrosa si trovi sul diritto o sul rovescio dell'oggetto. [56] Se il sacerdote, esaminandola, vede che la macchia, dopo essere stata lavata, è diventata pallida, la strapperà dalla veste o dalla pelle o dal tessuto o dal manufatto. [57] Se appare ancora sulla veste o sul tessuto o sul manufatto o sull'oggetto di cuoio, è una eruzione in atto; brucerai nel fuoco l'oggetto su cui è la macchia. [58]La veste o il tessuto o il manufatto o qualunque oggetto di cuoio che avrai lavato e dal quale la macchia sarà scomparsa, si laverà una seconda volta e sarà mondo. "*

In altri termini, tutte misure e INDICAZIONI, volte a limitare il contagio e, nei limiti delle possibilità dell'epoca, ad eliminare l'agente patogeno, con i mezzi classici a disposizione dell'uomo: L'ACQUA purificatrice per le situazioni meno gravi, IL FUOCO distruttore per le situazioni complicate e difficili.



Dott. Ernesto Pintore

Il Dr. Ernesto Ariel Pintore è medico, chirurgo ortopedico.

Dopo un training decennale nei migliori reparti di chirurgia ortopedica in Francia e Inghilterra, esercita la sua professione in Italia. Autore di numerose pubblicazioni in campo internazionale, è stato docente a scuole di specializzazione in ortopedia e traumatologia e relatore a congressi, corsi e master nazion-

*Vi racconto una Fiaba...*

abbattiamo  
le barriere culturali  
per una Qualità totale...



FIABA si propone, da oltre 10 anni, di abbattere tutte le barriere, da quelle architettoniche a quelle culturali, che precludono la possibilità di godere e vivere l'ambiente in tutte le sue forme.

Per questo promuove la fruibilità universale e la progettazione di ambienti totalmente accessibili secondo i principi della Total Quality e dell'Universal Design, la "progettazione per tutti", finalizzata all'inclusione sociale e all'uguaglianza nel rispetto della diversità umana, attenta ai bisogni, alle esigenze e ai desideri delle persone. La Total Quality – Qualità Totale- è un concetto ampio che abbraccia tutti gli ambiti e

che ha come obiettivo quello di raggiungere il quanto più possibile una vivibilità per tutti senza nessuna distinzione, ma soprattutto senza privilegiare determinate categorie: a tutti deve essere consentito di vivere l'ambiente in modo confortevole e sicuro. E ognuno, per raggiungere la qualità totale, ha la responsabilità di operare per migliorare lo status quo. Spetta certamente al cittadino comunicare situazioni di difficoltà, ma deve essere principalmente il soggetto che amministra a svolgere un'opera di prevenzione, realizzando un monitoraggio del territorio per renderlo, appunto, di qualità. In linea coi principi della Total Quality, FIABA ha promosso

l'istituzione di una "Cabina di Regia per la Total Quality" in seno alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali. Tale organo ha il compito di coordinare le iniziative locali e individuare le criticità presenti nel territorio per promuovere l'accessibilità e fruibilità, il vivere in modo confortevole e contare su una migliore qualità di vita di concerto con tutte le associazioni di categoria, il terzo settore e le istituzioni pubbliche e private in grado di raggiungere tale obiettivo. Tra le principali attività vanno annoverate: il "FIABADAY – Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche-" che si svolge ogni anno la prima domenica del mese di ottobre. L'evento si caratterizza per le tradizionali visite a Palazzo Chigi riservate alle persone con disabilità, anziani e bambini. La manifestazione si arricchisce





chisce con un palco allestito in Piazza Colonna. Il FIABADAY 2015 si svolgerà domenica 4 ottobre 2015, il tema della tredicesima edizione è "Educhiamo alla diversità...formiamo il nostro futuro"; il Progetto Nazionale "I Futuri Geometri Progettano l'Accessibilità", giunto alla sua terza edizione, rivolto ai futuri professionisti, la risorsa più preziosa che abbiamo a disposizione per realizzare la nostra utopia di un mondo universalmente accessibile (per il bando clicca qui). L'iniziativa è nata con l'intento di diffondere la progettazione accessibile e l'Universal Design, coinvolgendo gli studenti degli oltre 350 Istituti Tecnici con indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio d'Italia nella rilevazione ed eliminazione delle barriere architettoniche nella loro città; il "Portale FIABA" ha lo scopo di diffondere il concetto di Total Quality percepita dai cittadini di tutto il mondo in modo da ridurre il gap strutturale dei territori. Il Sistema Fiaba Total Quality (FTQ) permetterà di gestire in modo semplice, ra-

pido ed efficace problematiche relative alle attività di: censimento; controllo e approvazione; pubblicazione dei risultati; condivisione di valutazioni; raccolta ed analisi dati sui flussi turistici. Il Portale consente di dialogare con i principali social network per diffondere e condividere esponenzialmente i risultati ottenuti.

Per maggiori informazioni visitare il sito [www.fiaba.org](http://www.fiaba.org)



Il **Prof. Giuseppe Trieste** è nato a S. Giorgio Morgeto in provincia di Reggio Calabria nel lontano 1950. È Presidente in carica di FIABA Onlus. Ha un brillante trascorso nello sport con la partecipazione a tre Paralimpiadi 1972-76-80 in cui conquista tre medaglie d'oro e tre di bronzo. Cofondatore dello Sport per disabili, nel 1983 costituisce ANTHAI che presiede per i successivi 20 anni. Nel 2000 costituisce FIABA Onlus, organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si dedica alla missione di promuovere la fruibilità universale e la progettazione di ambienti ad accessi-

bilità totale secondo i principi dell'Universal Design, per una piena integrazione sociale e per le pari opportunità. Membro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, è stato nominato componente della Consulta delle Associazioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli alunni con disabilità del MIUR e del Comitato per la promozione e il turismo accessibile del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Nel 2013 ha ricevuto il conferimento dell'Onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

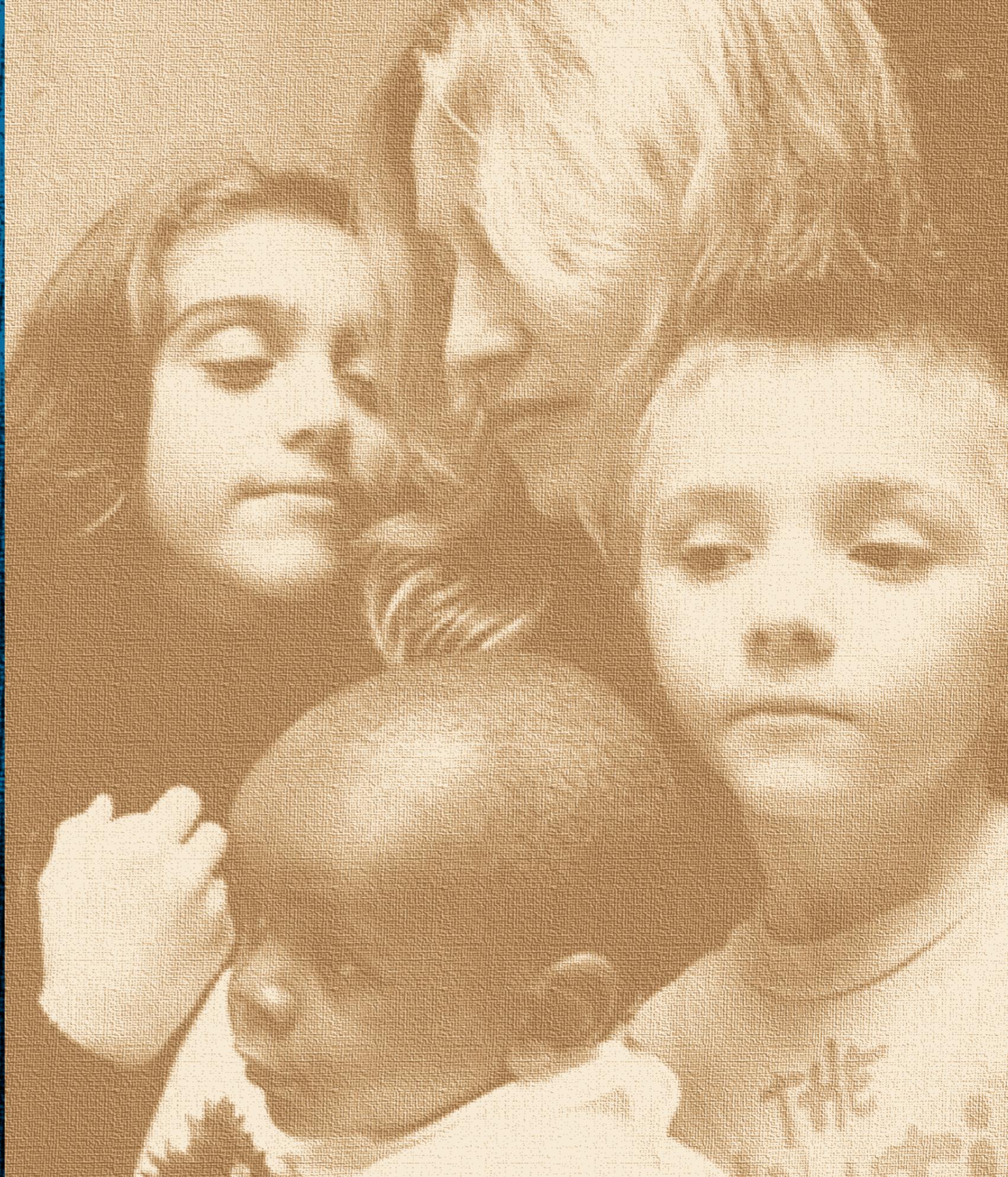
<http://www.fiaba.org>

Tel. 06/43400800 – Fax 06/43400899 – email: [presidenza@fiaba.org](mailto:presidenza@fiaba.org)

SHAZARAH

# Madonna e la Kabbalah

*Lorem ipsum dolor sit amet, suspendisse nulla pretium, rhoncus tempor placerat fermentum, enim integer ad vestibulum volutpat. Nisi rhoncus turpis est, vel elit, congue wisi enim nunc ultricies dolor sit, magna tincidunt. Maecenas ali-*



Ho scritto questo articolo diversi anni fa e, probabilmente, oggi lo riscriverei diversamente. Tuttavia desidero condividerlo con voi, soprattutto a motivo delle molte domande che mi vengono fatte su questo argomento controverso e spinoso: Madonna e la Kabbalah.

Da quando vivo in Israele mi capita spesso che le persone mi chiedano, con molta discrezione, che cosa penso del fatto che Madonna studi la Kabbalah...ho così deciso di rendere pubblica la mia opinione a riguardo, sebbene sia consapevole che mi creerò dei nemici, ma, al tempo stesso, forse anche dei nuovi amici.

Ho scelto di affrontare questo argomento, pena compromettere la serietà il mio sito agli occhi di alcuni, perché mi sono persuasa che questo strano fenomeno non debba essere trascurato, ma meriti una più profonda attenzione.

## FENOMENO MADONNA

Innanzitutto: cosa si cela dietro al fenomeno "Madonna"?

Moltissimi sono stati i tentativi di lettura di questo fenomeno generazionale: negli Stati Uniti aumentano le tesi di laurea che tentano di analizzare e definire il "caso-Madonna"...si parla spesso di Madonna come il prodotto di calcolate strategie di marketing, sebbene non si riesca a spiegare come quelle stesse tecniche applicate ad altre star producano un effetto effimero che solitamente si dilegua nell'arco di

pochi anni, mentre nel caso di Madonna hanno sfidato il tempo record di ben un quarto di secolo!

Madonna da 25 anni continua a imporre mode, costumi, modi di pensare.

Secondo l'opinione di molti esperti le sue doti canore e artistiche sono discutibili, e i suoi connotati fisici non corrispondono affatto ai canoni estetici attualmente in voga.

Come dunque una ragazza povera, di bassa estrazione sociale, senza mezzi, senza spiccati talenti artistici, senza una particolare bellezza fisica ha potuto conquistare il mondo?

Forse la si ammira o la si invidia proprio perché la sentiamo come "una di noi", una delle poche fra noi ad essere "riuscita" ad incarnare i nostri desideri, ad avere avuto il coraggio di rendere realtà il sogno di molti...

Qualunque cosa si pensi di Madonna, una cosa è indubbia: nelle generazioni a venire, quando studiosi, storici e sociologi si accingeranno a studiare l'epoca che stiamo vivendo, analizzeranno l'"emblema-Madonna", come l'icona che ne ritrae qualità e difetti.

Madonna, in un certo senso, rappresenta la nostra epoca in tutte le sue contraddizioni.

La si ama con passione, o la si detesta con passione; ma mai ci lascia indifferenti.

Qualunque cosa faccia, cattiva o buona che sia, scandalizza, turba, solleva polveroni di interminabili polemiche e critiche.

Se qualunque altra bella e talentuosa donna facesse le stesse cose

che fa lei, rimarrebbe del tutto "anonima".

Ci sono donne famose molto più belle e dotate di lei, ci sono anche donne molto più volgari e impudiche di lei che lasciano l'opinione pubblica completamente indifferente; invece qualunque gesto fatto da lei provoca sentimenti forti, feroci opposizioni o delirante emulazione.

## IL FENOMENO MADONNA ALLA LUCE DELLA KABBALAH

Alcuni sociologi vedono nel fenomeno del divismo una forma di vero e proprio culto religioso: come i fedeli di una religione rendono culto ai loro dei, santi ed eroi, così gli ammiratori di una star rendono una sorta di culto al loro divo (notare la somiglianza fra la parola divo e divino: in effetti il divo viene adorato come un vero idolo).

Cosa accade quando un idolo si mette a studiare Kabbalah?

In fondo, nella Torah non è scritto più volte che "dinanzi a Lui, il Santo sia Egli Benedetto, tutti gli idoli si prostreranno"?

Secondo il Hassidismo, movimento fondato dal Baal Shem Tov, compito dell'ebreo è quello di stanare la luce che si nasconde nelle tenebre.

Ogni cosa in questo mondo è il risultato di una mescolanza di *yezter ha ra'ah* e *yetzer tov*, cioè d'inclinazione al bene e di inclinazione al male: ciò che fa la differenza fra gli individui è la quantità e la rispettiva proporzione di queste due tendenze. I giusti sono coloro che sono riusciti a mettere la loro inclinazione al male a servizio del bene. Un ebreo deve sempre discernere fra bene e male, e salvare quel po'

di bene che c'è anche nel male, mettendo sempre in rilievo l'aspetto positivo che c'è in ogni cosa.



*Madonna in concerto con il famoso filo rosso di Rahel*

Se un fenomeno epocale come Madonna dichiara di aver trovato le risposte a tutte le sue domande sull'esistenza nel misticismo ebraico - coinvolgendo molte altre star, nonché folle oceaniche di ammiratori che imitano ogni suo gesto -, se l'interesse e la passione per la kabbalah prendono proporzioni tali a livello planetario, noi ebrei non possiamo che rallegrarci, poiché l'irradiamento della Luce della Torah in corso è graduale come quello della luna nuova.

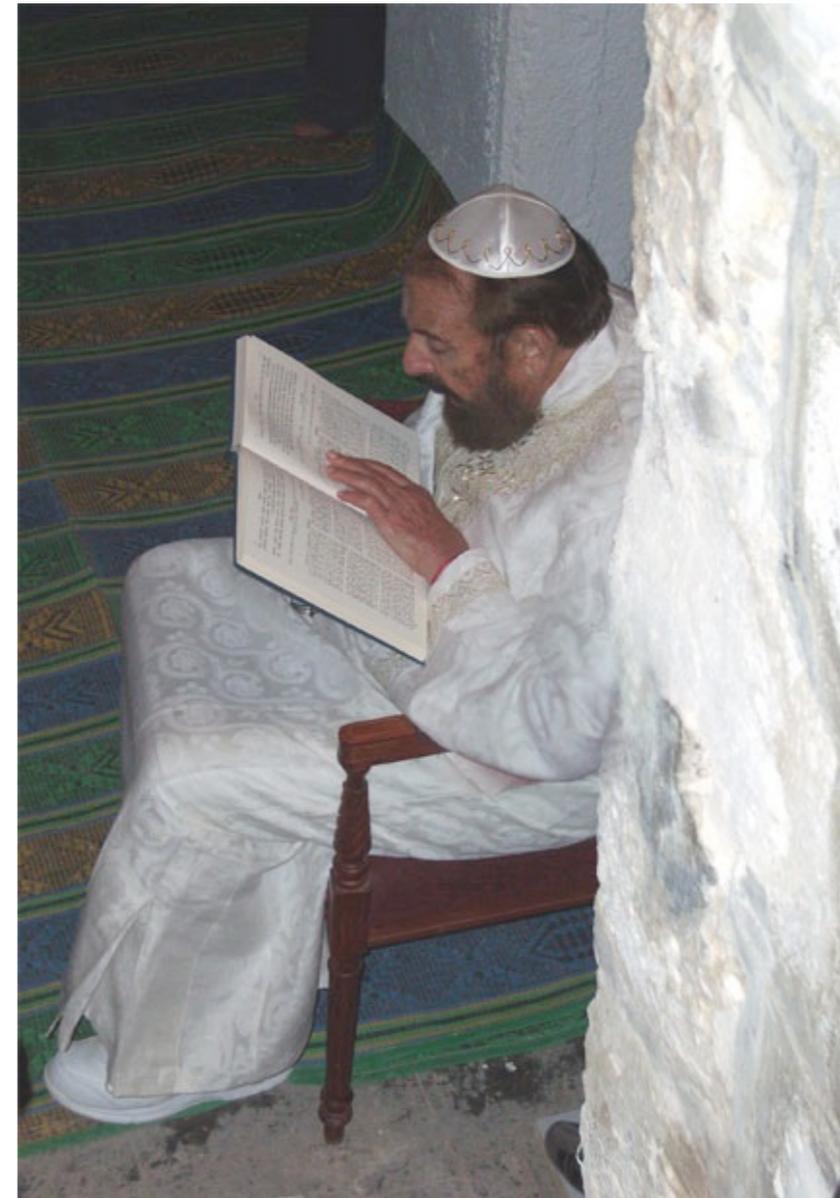
## CENTRO KABBALAH DI RAV BERG

In Israele il Centro Kabbalah da molti viene mal visto; Rav Berg, lapidato con parole durissime, viene spesso definito il Guru di una setta pericolosa. Qui a Gerusalemme il suo centro ha avuto vita breve: spesso vuoto, con serie difficoltà a raggiungere il *minian* (un minimo di dieci uomini ebrei) per la preghiera dello *shabbat*, è stato chiuso diversi anni fa e mai più riaperto. L'opposizione del mondo ebraico ultraortodosso al lavoro di Berg è molto dura. Ciò che viene aspramente criticato è soprattutto l'aspetto consumistico del suo centro, nonché di aver fatto sbarcare lo *Zohar*, il libro più santo della tradizione kabbalistica, all'interno del corrotto e impuro mondo Hollywoodiano. E l'opposizione e l'anatema sono stati talmente virulenti che in Israele alcuni rabbini pretendono che le copie dello *Zohar* stampate dal Kabbalah Center di Tel Avivi vengano gettate nella *ghnizah* (raccoltori pubblici di testi sacri in disuso). Al funerale di Rav Berg addirittura non era presente alcuna autorità rabbinica.

### Rav Philip Berg

Vorrei a questo punto fare una riflessione personale: sebbene certi aspetti "commerciali" del centro possano essere legittimamente messi in discussione, e condivida le "santissime ragioni" dei rabbini che vi si oppongono, tuttavia sostengo con fermezza che, in nome dei valori più alti dell'ebraismo, è vietato gettare nella spazzatura anche quanto vi è di buono, per infimo che possa essere! (A questo proposito consigliamo di leggere le leggi che concernono l'uso del linguaggio secondo la Torah cliccando qui) Inizialmente anch'io nutrivo alcune perplessità; ho poi letto attenta-

mente alcuni libri di Rav Berg e ne sono rimasta affascinata: sono certa che la maggior parte dei suoi oppositori non hanno la più pallida idea di ciò che abbia scritto, del messaggio che ha voluto diffondere. Personalmente credo che questo rabbino abbia profondamente compreso le esigenze e il linguaggio dell'epoca in cui viviamo.



Rav Philip Berg a Lag Baomer 2008 studia lo Zohar nella grotta dove il suo autore, Rabbi Shimon Bar Yohai, lo scrisse.

Sono convinta che, malgrado tutto, il suo vero scopo sia stato quello di voler migliorare il mondo migliorando l'uomo.

Il cuore di tutto il suo messaggio kabbalistico (*kabbalah* significa "ricezione", "ricevere") è che noi siamo recipienti in grado di trasformare il desiderio di ricevere per noi stessi in capacità di donare agli altri per amore.

La storia ci insegna che coloro che oggi consideriamo come i più grandi Maestri di spiritualità, spesso durante la loro vita furono perseguitati e messi al bando dai loro contemporanei: è certo prematuro fare delle previsioni su come Rav Berg verrà considerato dall'ebraismo del prossimo secolo...lasciamo dunque il giudizio ai posteri che avranno una visione certamente più obiettiva della nostra a riguardo.

Possiamo però constatare che la sua opera all'interno della fabbrica delle star, mondo della finzione per eccellenza, crea un nuovo equilibrio, obbedendo ad alcuni criteri cari al Hassidismo (diffusione dei segreti della Kabbalah): compito dell'ebreo è quello di girare il mondo alla ricerca delle scintille di luce rimaste prigioniere nelle tenebre per stanarle, liberarle e redimerle.

E quale luogo al mondo è più oscuro, più falso e più privo di Luce e di spiritualità di Hollywood?!

Secondo la *Hassidut*, all'approssimarsi dell'era messianica i segreti kabbalistici, che in passato erano esclusiva conoscenza di pochi iniziati, vengono diffusi e divulgati anche fra la gente semplice.

La divulgazione e volgarizzazione della kabbalà, non è solo una moda passeggera, ma un processo inarrestabile e irreversibile che apporterà grandi benefici all'umanità assetata di Luce.



*Tel Aviv-Rosh Hashana 2008: Madonna prega insieme ai membri del Centro Kabbalah di Berg*

Premettendo il fatto che i segreti più alti e sublimi della Kabbalah ancora oggi restano patrimonio esclusivo di pochi iniziati, la vasta diffusione mediatica dei concetti base della Kabbalah costituisce per noi ebrei un altro segno che dimostra che nell'era messianica ci siamo entrati davvero.

### **...NOTE PERSONALI**

Sebbene non sia d'accordo con tutto quello che fa, devo però confessare di aver sempre avuto un debole per Madonna.

Spesso dico: "Maddy...questa volta stai proprio esagerando!"

Oppure, quando constato che i suoi studi di kabbalah non le impediscono di inviare ancora messaggi impudichi, dico: "Meddy, sei davvero incorreggibile! Neppure lo studio della Kabbalah è riuscito a farti mettere la testa a posto!".

Eppure a lei si perdona tutto... anche le provocazioni blasfeme!

Madonna, dopo aver dissacrato il cristianesimo, ha provato a dissacrare anche l'ebraismo: nel video *Day another day* Madonna annoda sul suo braccio destro la fascia di cuoio dei *tefillin*, il cui utilizzo nell'ebraismo ortodosso è riservato ai soli uomini e soprattutto compie un atto doppiamente blasfemo appearing con uno dei 72 Nomi di D' tatuati sul braccio, trasgredendo così allo stesso tempo il comandamento divino di pronunciare invano il Nome divino e la proibizione biblica di farsi tatuaggi ed incisioni sulla pelle.

Tuttavia se attraverso la Kabbalah Madonna è diventata una donna migliore, portatrice di un messaggio migliore, possiamo dire di aver già "migliorato il mondo"...

Oggi Madonna, profondamente trasformata dall'esperienza della maternità e dallo studio della kabbalah, decide di voler cambiare il mondo, di voler diffondere un universale messaggio di amore, di voler trascinare le folle dei suoi seguaci nella lotta per la pace, investendosi personalmente in colossali imprese sociali.

Madonna, da quando studia la Kabbalah, investe molti dei suoi capitali in grandiose opere di beneficenza.

Un esempio eloquente di questa sua trasformazione interiore è indubbiamente il documentario *I Am Because We Are* che Madonna ha recentemente prodotto; diretto da Nathan Rissman e girato in Malawi, paese in cui oltre un milione di bambini sono rimasti orfani, vittime dell'Aids, af-

fetti da malattie, malnutrizione e infezioni, questo video non è soltanto un racconto o una denuncia della drammatica condizione umana in cui vivono questi bambini, ma anche una guida che ci indica come possiamo dare un aiuto concreto per costruire un avvenire migliore per questa popolazione.

La sua attività per aiutare questi bambini è degna di lode e invitiamo tutti a guardare il video e il sito ufficiale *I am because we are*:

<http://www.iambecauseweare.com/>

<http://www.youtube.com/iambecauseweare>

Inoltre, per cambiare il mondo, Madonna ha deciso di rivolgere ai piccoli il frutto della sua esperienza di vita: alcuni anni fa scrisse cinque libri per bambini, favolette contro-corrente ispirate ad alcuni temi della kabbalah (non a caso la protagonista del libro "Le rose inglesi" si chiama *Binah*, come la *sefirah* dell'intelligenza, il cervello sinistro dell'albero della vita). Questi libri, venduti in 100 paesi e tradotti in 30 lingue, sono stati un vero successo letterario; i proventi sono interamente devoluti in beneficenza, destinati all'UNICEF e a Raising Malawi, associazione internazionale da lei fondata per l'aiuto ai bambini orfani dell'Africa.

Durante il periodo di promozione dei suoi libri per bambini, negli incontri con la stampa Madonna si presentava in veste di madre matura e intelligente, vestita in modo più sobrio, con abiti accollati e più casti del solito.

Personalmente credo che il segreto della sua continua riuscita stia tutto nella sua forza interiore. Ho sempre pensato a Madonna come a una donna speciale, malgrado tutto, e una donna pienamente umana.

Quando da ragazzina mi chiedevano: "Ma cosa ci trovi in quelle canzonette stupide?", rispondevo: "Mi danno la gioia di vivere!". Ero persuasa che quelle stesse canzonette cantate da qualunque altra interprete, anche più dotata di lei, sarebbero state come "spente", in quanto l'energia che emanano deriva non dalla canzone in se stessa ma dalla forza interiore di chi le interpreta. Madonna ha indubbiamente una personalità carismatica che nasce da dentro. Madonna non sarà la donna più bella del mondo, nè la migliore cantante, nè la migliore ballerina del mondo. Ma ha grande carisma. E il carisma rende immortali i personaggi come lei, perché, mentre la bellezza sfiorisce e il talento tramonta, il carisma invece non muore mai.

Quando, nel suo provocatorio film-documentario "A letto con Madonna", la vidi all'inizio dei suoi concerti pregare D' tenendosi stretta per mano ai suoi ballerini disposti in cerchio e capii che nonostante ciò che se ne dica, Madonna ha un rapporto di particolare intimità con D': non ebbi più alcun dubbio che la sua ricerca spirituale fosse autentica; da allora pregai molto per lei, affinché col suo potere di persuasione, affinché col suo potere di persuasione riportasse sul retto cammino le tante persone che, anche per causa sua, hanno intrapreso vie traviate che oscurano la luce interiore dell'anima creata a immagine e somiglianza divina.

Una mia cara amica ebrea mi ha confidato che, quando era bambina, pregava con tutte le sue forze D' affinché Madonna diventasse ebrea...

Non so che cosa pensare, ma il fatto che oggi Madonna abbia cambiato il suo nome in Esther, studi la kabbalah, reciti le preghiere ebraiche, venga in pellegrinaggio in Israele per pregare nei luoghi santi

dell'ebraismo e sulle tombe degli tzadikim, forse, a sua insaputa, lo deve in parte all'amore e alle preghiere di tanti suoi piccoli ammiratori.

Quando le chiesero perché avesse aspirato al successo, rispose: "Perché volevo essere amata".

È quello che ha ottenuto: ora questo amore suscita una benefica reazione a catena...

Brava Madonna! Ti aspettiamo qui in Israele! Sei sempre la benvenuta in questa Terra Benedetta e Santa dove riposano quei kabbalisti le cui parole ti hanno ispirata!

Leggi anche l'articolo **Rav Berg "il rabbino di Madonna"**



**Shazarahel** è un'artista, scrittrice e ricercatrice israeliana, di origini italiane, che ha dato vita ad una nuova forma d'arte, la **Kabbalart**, che coniuga alle arti visive i segreti più sublimi della mistica ebraica e della scienza moderna. È autrice del libro **DNA ebraico, genetica e kabbalah**, che è già alla sua quarta edizione. Tiene corsi e seminari di studio sia in Italia che Israele. **Shazarahel** è l'ideatrice, la direttrice responsabile e la curatrice grafica della rivista **Madaat**.

GIANFRANCO DETTORI

Spesso usiamo le parole merito e cultura senza aver ben chiari i loro significati e prima di affrontare un discorso di questo tipo è necessario precisare cosa si intende; così vedremo prima come il merito è parzialmente corrispondente al diritto, poi come la cultura può essere intesa in varie maniere, in particolare due, cui corrispondono altrettanti tipi di merito alla coscienza

CHAPTER 7

# Il merito alla cultura



Questa volta il merito sarà discusso in rapporto alla cultura un discorso che impone preliminarmente un chiarimento terminologico riguardo i significati di queste due parole e le accezioni con cui si intende la cultura; dopo di che sarà discusso il merito alla cultura e i fattori che lo determinano per poi concludere con la proposta di persona colta nel significato più ampio del termine

## **1 – Merito, diritto, cultura verticale e cultura orizzontale**

Spesso usiamo le parole merito e cultura senza aver ben chiari i loro significati e prima di affrontare un discorso di questo tipo è necessario precisare cosa si intende; così vedremo prima come il merito è parzialmente corrispondente al diritto, poi come la cultura può essere intesa in varie maniere, in particolare due, cui corrispondono altrettanti tipi di merito alla coscienza

Prima di tutto vanno chiariti i significati delle due parole del titolo: merito e cultura.

Il modo con cui qui intendiamo il **significato della parola merito** lo vede vicino, ma non corrispondente, alla parola diritto, per cui quando una persona ha diritto a un riconoscimento materiale o di altro tipo quella persona lo merita, anche se a determinare questo diritto/merito non è la persona stessa ma altre persone o addirittura il caso.

*Per essere chiari, ci può essere il diritto di essere proprietari di un oggetto come per esempio un'automobile (1) quando la persona ha lavorato per mettere da parte la somma necessaria per acquistarla, (2) quando le viene regalata ma anche (3) quando la vince in un concorso a premi. Anche se la natura del possesso dell'automobile è diversa, in tutti e tre i casi essendoci il diritto di esserne proprietari c'è anche il merito di avercela.*

**1 – Merito** – all'interno della voce del vocabolario della Treccani si legge che il merito "indica il diritto che con le proprie opere o le proprie qualità si è acquisito all'onore, alla stima, alla lode, oppure a una ricompensa (materiale, morale o anche soprannaturale), in relazione e in proporzione al bene compiuto (...)" – di questa definizione qui preme sottolineare la parola "diritto", per cui il titolo dell'articolo potrebbe essere tradotto come "Il diritto alla cultura e la cultura del diritto", con un significato non proprio equivalente ma che rende in parte l'idea di quello che si intende con il termine merito – secondo una concezione rigorosamente meritocratica il merito non corrisponde proprio al diritto in quanto tale ma a un diritto che deve essere meritato attraverso il dovere.

A grandi linee, **la parola cultura ha due significati**, uno dei quali fa riferimento alla quantità della cultura, cioè alla quantità di informazioni che si possono depositare nella propria memoria, l'altro alla sua qualità, cioè al modo con cui le informazioni percepite in tempo reale o recuperate dalla memoria sono manipolate: (1) **la cultura intesa quantitativamente** è rappresentata da un accumulo di conoscenze teoriche il cui aumento determina una crescita che definiamo orizzontale, su uno stesso livello; (2) **la cultura intesa qualitativamente** è rappresentata da un accumulo di consapevolezza associato al grado con cui la persona sa interpretare la realtà per poi fare delle considerazioni più o meno logiche o per prendere delle scelte più o meno eque e più o meno convenienti, una consapevolezza il cui miglioramento determina una crescita che definiamo verticale, potendosi estendere a vari livelli di diverse culture orizzontali.

*Solitamente, quando di una persona si dice che è "una persona di cultura" o "una persona colta" si può intendere (1) con un significato quantitativo, se ha un gran bagaglio conoscitivo riguardo gli argomenti di una o più materia, o (2) in senso qualitativo, se è dotata di una consapevolezza che ne fa un riferimento per molte altre persone che nelle loro opinioni possono considerare le sue posizioni negli argomenti più vari; in maniera corrispondente dire che una persona è ignorante può significare (1) che ha una quantità di conoscenze limitate in generale o in una particolare materia o (2) che la sua consapevolezza è qualitativamente scarsa, il che si ripercuote negativamente su quello che dice e sulle scelte che fa.*

**2 – Cultura** – sempre il vocabolario Treccani, alla voce cultura corrispondono varie definizioni, una delle quali dice che la cultura è "l'insieme delle conoscenze relative a una particolare disciplina", che è il significato più comune che è attribuito a questa parola – secondo un'altra definizione la cultura è "l'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo".

**3 – Cultura orizzontale** – cultura intesa come "insieme delle conoscenze relative a una particolare disciplina" che dà alla persona la padronanza delle sole conoscenze teoriche apprese, non necessariamente associata alla capacità di fare un buon uso di questo materiale – in questa accezione la cultura può essere definita "orizzontale" perché pur essendo ampia non eleva la persona che la possiede rispetto alla capacità di rielaborarla costruttivamente.

**4 – Cultura verticale** – cultura intesa come "insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo", una dote che può essere raggiunta e che può migliorare non in virtù di una sterile raccolta di contenuti ma attraverso un attivo lavoro di sintesi e rielaborazione che non resta limitato a quel contesto ma può essere esteso anche ad altri grazie a una manipolazione e a una contestualizzazione dei contenuti che migliora la consapevolezza, fino a modellare positivamente la personalità di chi detiene questa cultura – pertanto, potendosi estendere a più livelli del sapere, cioè di vari livelli della cultura intesa orizzontalmente, questo secondo tipo di cultura può essere definita verticale.

**I due tipi di cultura sono interdipendenti**, cioè si possono rafforzare a vicenda, per cui da un lato un'alta quantità di cultura vale di più se associata a una sua manipolazione oculata grazie alla consapevolezza, dall'altro lato una cultura di qualità può dare il meglio di sé se ha a disposizione dei contenuti che permettano una visione maggiore della realtà da cui possano scaturire delle conclusioni più complete e più valide. Ovviamente questo non esclude che ci siano per-

sone con una cultura orizzontale enorme o addirittura sconfinata associata a una scarsa consapevolezza che ne ridimensiona il valore, così come ci possono essere dei saggi o dei geni dotati di una cultura verticale notevole ma che sono sprovvisti di contenuti che possano essere opportunamente sfruttati per poi trarre delle conclusioni che dimostrino l'alto valore di queste persone.

*Può succedere che le persone che hanno un bagaglio conoscitivo ampio, esteso a varie discipline, abbiano anche una padronanza degli argomenti che permette loro di fare collegamenti logici che, opportunamente adattati, possono essere estesi anche ad altri contesti, fino a migliorare la loro consapevolezza riguardo le posizioni generalmente più valide e le scelte più giuste. Dall'altra parte, chi ha una consapevolezza qualitativamente alta non può non riconoscere il valore della conoscenza come risorsa che eleva la persona per via del possesso contenuti che, una volta assimilati, a differenza dei beni materiali, non possono essere persi se non per via del tempo che passa e che ne determina la dimenticanza. È vero anche che, accanto a chi oltre alla conoscenza è dotato anche di consapevolezza, ci sono altre persone che, pur avendo una conoscenza molto ricca e variegata, sono dotate di una consapevolezza piuttosto scarsa.*

*Infine, la limitatezza della conoscenze non impedisce a una persona di migliorare la sua consapevolezza, come può succedere a quelle persone che, per via dell'impossibilità di studiare o per la necessità di lavorare, non hanno potuto ampliare orizzontalmente la propria cultura, mentre nella vita dimostrano di avere una consapevolezza di tutto rispetto.*

**5 – Dalla cultura orizzontale alla cultura verticale** – chi ha accumulato molte conoscenze teoriche migliora più facilmente la propria consapevolezza perché ha un maggior bagaglio conoscitivo da cui attingere delle regole particolari da poter estendere, con gli opportuni adattamenti, ad altri contesti.

**6 – Dalla cultura verticale alla cultura orizzontale** – l'esperienza e la riflessione, se di buona qualità, fanno sentire la necessità di aumentare la propria preparazione teorica in contesti specifici per cui le persone cosiddette sapienti o sagge sono spesso anche delle persone attivamente impegnate ad accrescere orizzontalmente i contenuti della propria conoscenza.

**7 – La cultura orizzontale con l'ignoranza verticale** – avere molte conoscenze teoriche non significa automaticamente saper fare tesoro di questi contenuti perché una esperienza di vita qualitativamente scarsa può determinare delle capacità di riflessione altrettanto scarse che impediscono di elevare la cultura orizzontale verticalmente, per cui una persona può avere molte conoscenze teoriche ma essere ignorante per il modo con cui le manipola e per l'incapacità di estenderle in contesti diversi da quelli da cui le ha attinte.

**8 – La cultura verticale con l'ignoranza orizzontale** – l'impossibilità di soddisfare la sete di conoscenze teoriche, o l'obbligo di dare la priorità ad altre attività, può impedire a chi è dotato di una notevole consapevolezza di far fronte alla propria ignoranza, cioè alla propria povertà di conoscenze per ampliare le proprie vedute e la propria preparazione, sia limitatamente a una particolare disciplina di interesse, sia in altre, visto che la consapevolezza di cui sono dotate queste persone permetterebbe loro questo salto di qualità.

Dall'unione del merito inteso come diritto e della cultura nelle due accezioni orizzontale e verticale scaturisce il concetto del merito alla cultura sarà approfondito nel proseguo dell'articolo.

## 2 – I fattori del merito alla cultura

Accanto di fattori che dipendono dalla persona,  
a determinare il merito che ognuno ha di ricevere e di assimilare una certa cultura  
ci sono anche dei fattori indipendenti dalla persona;  
mentre i fattori del merito alla cultura indipendenti dalla persona sono simili,  
i fattori che dipendono dalla volontà della persona sono diversi per i due tipi di cultura

In generale, per **merito alla cultura** si intende sia (1) il diritto di vivere in un ambiente o in una serie di ambienti abbastanza stimolanti per dare alla persona quella consapevolezza e quella capacità di discriminazione che sono necessarie per vivere (merito alla cultura verticale), sia (2) il diritto di poter soddisfare i propri interessi nella direzione che è più congeniale alla singola persona (merito alla cultura orizzontale).

Sia i fattori responsabili del merito alla cultura verticale, sia i fattori del merito alla cultura orizzontale sono di due tipi: (1) indipendenti dalla persona o predisponenti e (2) dipendenti dalla persona o determinanti. Mentre i fattori del merito indipendenti dalla persona o predisponenti sono gli stessi per entrambi i tipi di cultura, verticale e orizzontale, quelli che invece dipendono dalla persona o determinanti sono diversi per i due tipi di cultura.

I fattori del merito alla cultura indipendenti dalla persona o predisponenti sono di tre tipi: (1.1) disposizioni potenziali, (1.2) educazione e (1.3) ambiente sociale.

*Dire che la cultura verticale è un merito che la persona ha, quindi un diritto che deve esserle riconosciuto a prescindere, significa che i responsabili della qualità degli ambienti in cui crescerà hanno il dovere di promuovere e favorire le sue disposizioni migliori ostacolando e impedendo l'espressione delle disposizioni meno buone; alla stessa maniera, la cultura orizzontale è un merito, quindi un diritto, nel senso che ognuno, una volta riconosciute le rispettive preferenze, deve poterle coltivare negli ambienti scolastici e formativi che le valorizzino fino a raggiungere un livello di maturità che promuoverà al tempo stesso la gratificazione della persona in una professione e un prezioso servizio da parte della stessa persona alla società in cui essa è inserita.*

**9 – Merito alla cultura verticale** – diritto della persona a crescere in ambienti che la stimolino a maturare una consapevolezza che le permetta di vivere in salute e in pace con i propri simili e con il resto della natura – questo diritto deve essere riconosciuto dalla famiglia di appartenenza, in modo particolare dai suoi educatori, e dall'ambiente sociale, inteso in senso stretto come le frequentazioni più intime e in senso lato come la società estesa in cui la persona è inserita.

**10 – Merito alla cultura orizzontale** – diritto della persona a ricevere dai propri educatori e dai propri insegnanti gli stimoli per riconoscere le proprie preferenze e per poi orientare le energie nell'ambito professionale che possa valorizzare meglio le rispettive potenzialità al fine di dare un giorno alla società di appartenenza un servizio che migliori la qualità della società stessa – artefice di questo merito, oltre agli educatori e agli insegnanti, è lo Stato in cui la persona

vive, che dovrebbe permettere a tutti i cittadini, anche ai meno abbienti, di crescere nella direzione in cui possano dare il meglio, sia per il bene del singolo, sia per il bene della società in cui vive e in cui lavorerà.

**11 – Fattori del merito alla cultura** – insieme di fattori, in parte indipendenti dalla persona e in parte dipendenti dalla sua volontà, da cui dipende la qualità della sua cultura verticale o consapevolezza e la quantità della sua cultura orizzontale o conoscenza – mentre i fattori indipendenti dalla persona sono detti anche predisponenti, i fattori che dipendono dalla volontà della persona sono dei fattori determinanti.

**12 – Fattori del merito alla cultura indipendenti dalla persona (1)** – fattori, in parte interni alla persona e in parte legati agli ambienti che frequenta, che non dipendono dalla sua volontà e che rappresentano dei fattori predisponenti – per entrambi i tipi di cultura, verticale e orizzontale, i fattori indipendenti dalla persona sono di tre tipi – 1.1 – disposizioni potenziali – 1.2 – educazione – 1.3 – ambiente sociale.

**13 – Disposizioni potenziali (1.1)** – fattore predisponente essenziale che fissa dei limiti di miglioramento della consapevolezza e di ampliamento della cultura – è dato dalle potenzialità intrinseche alla persona che possono emergere o meno a seconda degli stimoli ambientali – mentre le disposizioni potenziali sono molto varie, sono depositate nel patrimonio genetico e restano in gran parte inesprese, le disposizioni che poi diventano effettive sono solo una parte e dipendono quasi completamente dagli stimoli ambientali, famigliari ed extrafamigliari.

**14 – Educazione (1.2)** – primo fattore ambientale da cui dipende la selezione delle disposizioni che dallo stato potenziale passano allo stato reale potendosi esprimere prima come esigenze mentali e poi come manifestazioni comportamentali – mentre l'educazione alla cultura verticale si verifica quasi completamente nella propria famiglia da parte degli educatori, l'educazione alla cultura orizzontale si verifica quasi completamente a scuola da parte degli insegnanti.

**15 – Ambiente sociale (1.3)** – secondo fattore ambientale da cui dipende l'espressione o meno delle disposizioni, dato dal complesso degli stimoli ambientali che per la cultura verticale sono in gran parte esterni alla famiglia in cui la persona cresce, per la cultura orizzontale sono interni all'impostazione didattica degli insegnanti e sono dati dall'influenza dei compagni delle varie classi frequentate a scuola e dell'ambiente culturale più esteso in cui la persona è inserita.

I fattori del merito alla cultura verticale dipendenti dalla persona o determinanti sono di tre tipi: (2.1v) esperienze vissute e conosciute, (2.2v) capacità di sintesi e (2.3v) capacità di rielaborazione. Mentre le esperienze richiedono un impegno attivo di ricerca, le capacità di sintesi e le capacità di rielaborazione richiedono un impegno mentale.

I fattori del merito alla cultura orizzontale dipendenti dalla persona o determinanti sono di tre tipi: (2.1o) opportunità conoscitive e formative, (2.2o) attenzione e (2.3o) memoria. Mentre le opportunità conoscitive e formative richiedono un impegno attivo di ricerca, l'attenzione e la memorizzazione richiedono un impegno mentale, quello che tra l'altro si concretizza nello studio, ma non solo.

Anche se sono i fattori dipendenti dalla persona o determinanti a fare la differenza tra le persone acculturate e persone ignoranti, sia verticalmente che orizzontalmente, siccome il punto di partenza di questi fattori determinanti sono fattori predisponenti indipendenti dalla persona, è facile capire come, in ultima analisi, il merito culturale, inteso sia come consapevolezza, sia come conoscenza, è per una larga parte un premio che il caso, o se si preferisce il destino, dà a ognuno in misura diversa. Su questo punto torneremo più avanti per delineare la figura della persona realmente e meritoriamente colta.

*Una persona che dovesse raggiungere una consapevolezza che le permetta per esempio di scrivere saggi in temi particolarmente impegnativi deve avere necessariamente delle disposizioni che sono partite da potenzialità che da sole non sarebbero bastate per darle una tale consapevolezza; l'educazione e l'ambi-*

ente sociale in cui la persona cresce infatti sono fondamentali per creare le condizioni affinché quelle disposizioni possano passare da uno stato potenziale a uno stato reale, ma a fare la differenza è la partecipazione attiva della persona che cerca esperienze dirette, fa letture e studi mirati e in generale orienta i suoi interessi nelle direzioni che completino la sua consapevolezza, fino a quando la sua preparazione le permetterà di scrivere dei saggi e di essere considerata una persona autorevole in particolari contesti. Questo miglioramento attivo della consapevolezza è reso possibile dai fattori determinanti, dati dalla ricerca di esperienze vissute e conosciute, ma soprattutto dalle capacità di sintesi e dalle capacità di rielaborazione.

Alla stessa maniera le persone che raggiungono una conoscenza particolarmente ampia su un certo argomento hanno bisogno di fattori predisponenti dati da disposizioni potenziali, educazione e ambiente sociale, cioè scolastico e più in generale formativo, ma sono le opportunità conoscitive e formative cercate attivamente, l'attenzione e la memoria a permetterle di costruire una preparazione veramente vasta e completa.

Un discorso simile ma leggermente diverso potrebbe valere anche per le abilità pratiche, come quelle necessarie per la musica, per lo sport o per la chirurgia, tutte capacità che richiedono sia fattori predisponenti, dati dalle disposizioni potenziali e dall'ambiente in cui la persona cresce e si forma, sia fattori determinanti, dati dal tempo che dedica a quell'attività e dal suo impegno attivo.

**16 – Fattori del merito alla cultura dipendenti dalla persona (2)** – fattori completamente interni alla persona, legati in parte a quello che fa attivamente e in parte al modo con cui lavora cognitivamente sul materiale che percepisce, dipendono interamente dalla volontà della persona e rappresentano dei fattori determinanti per il miglioramento della consapevolezza e per l'aumento delle conoscenze.

**17 – Fattori del merito alla cultura verticale dipendenti dalla persona (2v)** – sono di tre tipi – 2.1v – esperienze vissute e conosciute – 2.2v – capacità di sintesi – 2.3v – capacità di rielaborazione – mentre il primo dei tre è frutto dell'impegno attivo della persona, gli altri due dipendono da un impegno mentale.

**18 – Esperienze vissute e conosciute (2.1v)** – primo fattore dipendente dalla persona nella determinazione della sua consapevolezza, dato da esperienze che richiedono una ricerca attiva che permette alla persona di fare nuove conoscenze e di visitare nuovi ambienti dandole l'opportunità di arricchire la sua consapevolezza – anche le esperienze conosciute aumentano l'esperienza della persona migliorando ulteriormente la sua consapevolezza attraverso le letture, l'ascolto e in generale attraverso tutti i modi con cui può aumentare la sua conoscenza dei nessi causali che legano i comportamenti umani o gli eventi alle loro conseguenze.

**19 – Capacità di sintesi (2.2v)** – secondo fattore dipendente dalla persona che dà valore a qualsiasi esperienza vissuta e conosciuta – mentre la ricerca attiva delle esperienze vissute non richiede nessun impegno mentale, il modo con cui la persona trae degli insegnamenti dalle esperienze che vive direttamente o di cui viene a conoscenza richiede un lavoro di sintesi che le permetta di affrontare meglio situazioni successive simili attraverso delle generalizzazioni.

**20 – Capacità di rielaborazione (2.3v)** – terzo fattore dipendente dalla persona che migliora la sua consapevolezza e che le permette di adeguare le generalizzazioni ai vari contesti, sapendo essere al tempo stesso rigorosa ed elastica, aperta a ogni eventualità ma capace di escludere prontamente tutto ciò che secondo la sua esperienza vissuta e conosciuta e secondo le sue riflessioni è impossibile.

**21 – Fattori del merito alla cultura orizzontale dipendenti dalla persona (2o)** – sono di tre tipi – 2.1o – opportunità conoscitive e formative – 2.2o – attenzione – 2.3o – memoria – mentre il primo dei tre è frutto dell'impegno attivo della persona, gli altri due dipendono da un impegno mentale.

**22 – Opportunità conoscitive e formative (2.1o)** – primo fattore dipendente dalla persona responsabile della quantità di conoscenze che essa può accumulare nella sua cultura – come le esperienze richiedono una ricerca attiva da parte della persona che da sola non è sufficiente per aumentare il suo sapere, un sapere che cresce a seconda di quanto sa assimilarlo grazie all’attenzione e alla memoria.

**23 – Attenzione (2.2o)** – funzione cognitiva che rappresenta il secondo fattore dipendente dalla persona per la crescita della sua cultura orizzontale – permette la messa in rilievo di alcune delle tante percezioni che rientrano nel campo di coscienza di una persona con esclusione di altre al fine di poter trattenerne ed eventualmente manipolare solo alcune informazioni.

**24 – Memoria (2.3o)** – funzione cognitiva che rappresenta il terzo fattore dipendente dalla persona per la crescita della sua cultura orizzontale – permette alla persona di fissare nella sua mente alcune informazioni per trattenerle nella sua memoria a lungo termine dove arricchiranno il suo bagaglio conoscitivo.

### **3 – Disposizioni potenziali, educazione e ambiente sociale**

Le disposizioni potenziali, date dal patrimonio genetico, l’educazione, attinta soprattutto dall’ambiente familiare, e l’ambiente sociale, legato in parte alle scelte educative e in parte al caso, sono i tre fattori predisponenti, indipendenti dalla persona, che la mettono nelle condizioni di migliorare la propria cultura verticale e di accrescere la propria cultura orizzontale

Anche se vanno interpretati in maniera diversa per la cultura verticale e per la cultura orizzontale, i fattori del merito alla cultura indipendenti dalla persona in entrambi i casi sono gli stessi tre: (1.1) disposizioni potenziali, (1.2) educazione e (1.3) ambiente sociale. Le disposizioni potenziali sono contenute nel patrimonio genetico, l’educazione si verifica soprattutto nell’ambiente familiare e l’ambiente sociale è principalmente quello esterno alla famiglia ed è legato in parte alle scelte degli educatori, ma più spesso è legato solo o soprattutto al caso.

Rispetto al miglioramento della cultura verticale e alla crescita della cultura orizzontale questi possono essere considerati dei fattori predisponenti. I fattori dipendenti dalla persona sono invece dei fattori determinanti.

#### **3.1 – Disposizioni potenziali**

*Ogni persona, dal momento in cui viene concepita, ha in sé delle disposizioni potenziali, ovviamente inesprese, che per crescere fino alle loro manifestazioni, mentali prima e comportamentali poi, hanno bisogno di stimoli ambientali che le suscitino e che le alimentino. Le disposizioni potenziali per la consapevolezza, ovvero per la cultura verticale, sono diverse dalle disposizioni potenziali per la conoscenza, ovvero per la cultura orizzontale.*

*Quando si dice che una persona è particolarmente portata per una disciplina teorica in cui ha potuto dare il meglio di sé non sempre si considera che rispetto a molte altre persone dotate di disposizioni simili o anche migliori, che però non hanno mai potuto esprimere, questa persona ha avuto la fortuna di frequentare gli ambienti giusti che le hanno permesso di crescere in quella direzione; per lo stesso motivo è sicuro sia che quella persona avrebbe potuto crescere anche in altre direzioni che avrebbero sfruttato altrettanto bene le disposizioni che sono rimaste allo stato potenziale, sia che ogni persona, accanto alle disposizioni che ha avuto la fortuna di poter far maturare e crescere, ha mantenuto molte altre disposizioni a uno stato potenziale, quindi inesprese; purtroppo ci sono molte persone che crescono in ambienti culturalmente talmente poveri da non poter sviluppare nessuna disposizione potenziale.*

**25 – Disposizioni potenziali** – in una delle accezioni del vocabolario Treccani, per disposizione si intende “Inclinazione dell’animo in senso affettivo o morale: d. favorevole, sfavorevole; buona, cattiva d. verso una persona; (...)”; anche inclinazione della volontà, quindi proposito, intenzione: (...)” – una disposizione potenziale è pertanto la potenzialità che una certa disposizione ancora inesistente possa emergere nella mente di una persona come attitudine o inclinazione a certe capacità o a certe preferenze – al momento del concepimento ognuno ha in sé un gran numero di disposizioni potenziali ma di queste se ne esprimono solo una parte a seconda degli stimoli ambientali famigliari e degli stimoli ambientali sociali.

**26 – Rapporto tra le disposizione potenziali e i fattori ambientali** – rispetto ai fattori ambientali famigliari (educazione) e sociali (dati soprattutto dai contatti extrafamigliari), le disposizioni potenziali sono come un seme, che ha in sé le informazioni necessarie per nascere e crescere, ma la qualità della pianta dipende dagli elementi vitali forniti dal terreno, oltre ovviamente all’acqua e al sole – questo esempio però regge solo fino a un certo punto perché, mentre le potenzialità di una pianta a confronto sono relativamente limitate, le potenzialità di una persona sono molto più varie e l’ambiente in cui cresce è molto più importante della genetica nella determinazione prima delle sue esigenze mentali e poi delle manifestazioni comportamentali che ne scaturiscono.

### **3.2 – Educazione**

L’educazione è data dal modo con cui altre persone, responsabili della crescita culturale di una certa persona, sanno incoraggiare lo sviluppo e l’espressione delle disposizioni sane impedendo che altre disposizioni meno sane possano emergere. Mentre i responsabili di un’educazione che favorisca il miglioramento qualitativo della cultura verticale sono gli educatori, rappresentati non solo dalle figure genitoriali biologiche e/o spirituali ma anche da altre persone adulte o meno che partecipano in varie maniere alla crescita della persona non ancora matura, i responsabili di un’educazione che favorisca la crescita della cultura orizzontale, oltre agli educatori, sono soprattutto gli insegnanti.

*Il dovere di educare i figli e più in generale le persone non ancora mature spetta agli educatori, che trasmettono alla persona da educare la loro consapevolezza delle buone maniere e della concezione teorica di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, cioè una coscienza morale; questo non significa che chi sa di non avere una consapevolezza completa e matura non può permettersi di avere figli o di assumersi la responsabilità di educare altre persone, soltanto che chi ricopre la delicata posizione di educatore ha il dovere di onorare questo ruolo preoccupandosi di correggere le persone che sta educando.*

*Il dovere di educare gli studenti nei confronti della cultura orizzontale da parte degli educatori e degli insegnanti ha varie implicazioni, tra cui quella di far capire loro l’importanza che ha la conoscenza nella definizione di ogni persona, precisando che se non è vero che le persone che sanno di più hanno un valore*

*maggiore è però vero che una stessa persona con certe conoscenze vale di più che senza; educatori e insegnanti devono inoltre saper riconoscere e incoraggiare le preferenze individuali promuovendo la crescita nelle direzioni corrispondenti, fino a rendere la persona educata artefice della sua gratificazione e protagonista diretta della qualità della società di appartenenza attraverso una professione che ne valorizzi le qualità migliori.*

**27 – Educazione** – il primo modo di intendere l'educazione per il vocabolario Treccani è "In generale, l'attività, l'opera, e anche il risultato di educare, o di educarsi, come sviluppo di facoltà e attitudini, come affinamento della sensibilità, come correzione del comportamento, come trasmissione e acquisizione di elementi culturali, estetici, morali: curare l'e. della mente, dello spirito, dell'ingegno, della fantasia, della memoria, del senso estetico, del gusto, dei sensi; avere, non avere un'e. letteraria, artistica, musicale. Più in partic., il processo di trasmissione culturale, diverso per ogni situazione storicamente e culturalmente determinata, mediante il quale, all'interno di determinate istituzioni sociali (famiglia, scuola, ecc.), viene strutturata la personalità umana e integrata nella società: (...). In senso ampio, e di uso più recente, e. permanente, processo di formazione dell'individuo che si sviluppa lungo tutta la vita, scolastica e post-scolastica, soprattutto se favorito dall'integrazione in un sistema omogeneo che unisca i vari momenti della vita associata: famiglia, scuola (come centro di processi formativi), luogo di lavoro, istituzioni culturali e ricreative, ecc. (...)" – è il primo fattore ambientale che agisce sulla persona incoraggiando alcune disposizioni potenziali e impedendo ad altre disposizioni di emergere.

**28 – Educazione e cultura verticale** – artefici dell'educazione di una cultura verticale sono gli educatori, rappresentati prima di tutto dalle figure genitoriali biologiche e/o spirituali, e poi da altre persone che partecipano in varia maniera e in varia misura alla crescita della consapevolezza della persona non ancora matura – tra queste altre persone ci possono essere anche gli insegnanti – tutte possono contribuire sia positivamente che negativamente alla educazione culturale verticale, dando delle consapevolezze complete o a contrario deficitarie.

**29 – Educazione e cultura orizzontale** – artefici principali dell'educazione di una cultura orizzontale sono gli educatori e gli insegnanti – il ruolo degli educatori è soprattutto indiretto e solitamente consiste soprattutto nel far capire l'importanza che lo studio ha per la vita e per il proprio valore di persona – il ruolo degli educatori per favorire la crescita della cultura orizzontale è anche quello di riconoscere nelle persone che stanno educando le disposizioni migliori, di modo tale da dare loro delle opportunità conoscitive che siano più coerenti possibile con le rispettive preferenze – anche il ruolo degli insegnanti è molto importante in quanto mettono gli studenti nelle condizioni di apprezzare il valore della conoscenza come strumento fondamentale di crescita teorica – anche qui va precisato che



come gli educatori e gli insegnanti che fanno bene il loro compito possono favorire la crescita della cultura orizzontale, se il loro lavoro è insufficiente o non adeguato possono anche ostacolarla perché i figli/studenti possono maturare un'ostilità nei confronti dello studio.

Partendo dall'enorme potere che può avere l'educazione sulla mente della persona, i suoi educatori e i suoi insegnanti possono incoraggiare lo sviluppo e l'espressione di disposizioni sane, che ne faranno una persona consapevole e istruita, in modo particolare in quei campi del sapere in linea con le sue migliori disposizioni, lasciando che altre disposizioni restino allo stato potenziale, oppure, nella loro ignoranza o nella loro impreparazione, gli educatori e gli insegnanti possono favorire lo sviluppo e l'espressione di disposizioni malate che renderanno la persona essa stessa ignorante e priva di una preparazione sia di cultura generale che in alcuni campi del sapere in cui avrebbe potuto dare il meglio di sé.

*Quando le persone ricevono una educazione e una istruzione sane, valide e complete crescono mentalmente forti e gratificate grazie al miglioramento della loro consapevolezza e alla crescita delle loro conoscenze; se invece l'educazione e l'istruzione che ricevono sono deficitarie ne risentiranno prima di tutto la loro mente e secondariamente la concezione che avranno della conoscenza, due conseguenze che si ripercuoteranno negativamente su altri ambiti delle loro vite, il tutto perché in partenza non sono stati riconosciuti loro il diritto a ricevere delle educazioni culturali sane.*

**30 – Educatori, insegnanti ed espressione delle disposizioni** – data l'enorme varietà delle disposizioni potenziali che ognuno ha, a essere determinanti nella loro espressione, o nella loro mancata espressione, sono i maggiori artefici dell'educazione culturale, ovvero gli educatori e gli insegnanti, il cui lavoro determina gli stimoli positivi e negativi che vanno a incoraggiare o a scoraggiare l'espressione delle disposizioni della persona.

**31 – Ruolo degli educatori e degli insegnanti nella espressione delle disposizioni** – oltre a (1) favorire l'espressione delle disposizioni migliori e a (2) evitare l'espressione delle disposizioni peggiori, il compito molto delicato degli educatori e degli insegnanti è quello di (3) saper gestire le attività teoriche e pratiche connesse con disposizioni che l'educato/studente non ha, nel senso che di base educatori e insegnanti dovrebbero impegnarsi per rendere meno pesanti possibili anche quelle attività che sono dei doveri obbligatori, ma una volta che l'educato/studente ha fatto il suo dovere non dovrebbero insistere perché esprima queste disposizioni impegnandosi anche laddove non dovesse provare reale interesse – questo è vero in modo particolare per la cultura orizzontale.

Il **ruolo degli educatori** non è limitato ai loro rapporti diretti con i figli o più in generale con gli educati non ancora cresciuti, ma si estende a tutto quello che dicono e che fanno in loro presenza.

Parlando infatti è facile che gli educatori si facciano sentire quando fanno delle osservazioni di qualsiasi tipo, quando esprimono delle opinioni o dei giudizi, e in generale quando ragionano e mandano a quelli che li ascoltano degli input che sono raccolti e assimilati soprattutto da chi è più recettivo nei confronti di questi messaggi, quindi soprattutto dai più piccoli e più in generale ai meno maturi.

Sempre riguardo il modo con cui i bambini sono educati, anche quello che fanno gli educatori al di fuori del rapporto diretto con i bambini ha un grande valore educativo perché, come succede per le parole, anche i comportamenti messi in atto e visti hanno il potere di trasmettere alle persone presenti, soprattutto

a quelle non ancora cresciute e mature, il valore e la validità di quei comportamenti e, implicitamente, l'opportunità di replicarli esse stesse. Per questo motivo l'educazione può essere diretta, sotto forma di insegnamento, ma anche indiretta, sotto forma di trasmissione.

*Quando i bambini non ancora maturi sentono o vedono persone che stimano comportarsi in una certa maniera colgono la validità di quel comportamento, sia esso un comportamento verbale o non verbale, forgiando con il tempo le loro concezioni di correttezza verbale e non verbale, cioè la loro coscienza morale; perciò, accanto all'educazione diretta, che si realizza nel rapporto diretto tra educatori ed educati, va sottolineato il ruolo fondamentale dell'educazione indiretta, che si realizza nella percezione dei comportamenti degli educatori da parte degli educati.*

**32 – Educazione diretta ed educazione indiretta** – mentre l'educazione diretta prevede il ricorso a correzioni verbali e non verbali, l'educazione indiretta passa attraverso quello che gli educatori dicono e fanno in presenza degli educati o più in generale in presenza di persone non ancora mature nella loro concezione di ciò che è giusto e di ciò che non lo è – per questo ogni persona adulta dovrebbe considerare che tutto quello che dice e che fa in presenza di persone non ancora formate nella loro coscienza morale va a incidere nella loro mente stimolando le disposizioni potenziali non ancora sviluppate e le disposizioni già emerse che in tal modo crescono e si rafforzano.

**33 – Comportamenti verbali, comportamenti non verbali e loro effetti anche sugli adulti** – il modo con cui le parole dette e i comportamenti messi in atto passano da chi le pronuncia o li realizza a chi le sente o li osserva, incidendo nelle rispettive menti e stimolando alcune disposizioni, non è valido solo per i bambini ma per tutte le persone non sufficientemente mature da saper criticare consapevolmente quelle parole o quei gesti – la capacità di riconoscere parole insensate o comportamenti inopportuni è una caratteristica di una coscienza matura.

Mentre **il ruolo degli insegnanti e in generale della scuola** per la crescita della cultura orizzontale è scontato, altrettanto non vale per la cultura verticale, pur essendo la scuola un ambiente molto importante in cui si verifica la crescita della consapevolezza, un ruolo molto maggiore di quanto si pensi comunemente. Infatti gli insegnanti, oltre a insegnare, correggono gli studenti, di fronte agli stessi ragionano, a volte discutono, interpretano, giudicano esplicitamente o implicitamente i contenuti delle lezioni che spiegano, il che trasmette agli stessi studenti i rudimenti fondamentali della loro consapevolezza, sovrapponendosi di fatto al percorso di consapevolizzazione avviato nella famiglia di provenienza, e se questo è vero a qualsiasi livello del ciclo di istruzione, a maggior ragione lo è nelle scuole dell'obbligo, quando i bambini e i ragazzi si stanno ancora formando cognitivamente. Per questi motivi un corpo docente che sappia trasmettere agli studenti non solo i contenuti dei libri ma anche un modo per andare oltre, sapendoli interpretare e sapendo fare dei collegamenti tra le varie discipline, è fondamentale per la creazione di una popolazione futura critica e matura, così come è fondamentale che gli studenti imparino a distinguere i dati di fatto obiettivi dalle opinioni e dalle interpretazioni personali, il tutto con l'obiettivo prioritario di migliorare la consapevolezza e la capacità critica degli studenti e delle nuove generazioni di cittadini.

Il ruolo della scuola per la crescita della cultura orizzontale è scontato, qui va sottolineata la necessità che gli studenti ricevano dalla scuola dell'obbligo sia un insieme di conoscenze di base che fungano come punto di partenza per una cultura verticale che sia più completa possibile, sia la possibilità di approfondire gli studi seguendo le loro disposizioni preferite, di modo tale che una volta giunti nel mondo del lavoro possano contribuire attivamente al miglioramento della società in cui vivono e in cui operano. E laddove le famiglie dovessero essere impossibilitate a far fronte alle spese necessarie per indirizzare lo studente verso

le professioni che lo possano gratificare e valorizzare meglio, lo Stato dovrebbe intervenire per permettergli di seguire il percorso preferito, investendo su di lui per poi raccogliere i risultati una volta che lavorerà contribuendo alla salute della società.

**34 – Scuola e consapevolezza** – l'importanza degli insegnanti e più in generale della scuola nella formazione della cultura verticale degli studenti non sarà mai sottolineata abbastanza perché in questo ambiente, in cui tra l'altro ognuno si confronta con i coetanei anche in attività che esulano dalla crescita delle proprie conoscenze, attraverso lo studio si impara a collegare causalmente ogni evento sia con quelli che lo precedono, sia con quelli che lo seguono, maturando la capacità di ragionare anche in contesti diversi da cui quella conoscenza è stata estrapolata, fino a poterne fare un buon uso anche nella vita, per migliorare la propria consapevolezza.

**35 – Scuola e conoscenza** – è nell'interesse non solo della persona e delle singole famiglie ma anche dello Stato e della società di appartenenza che ognuno cresca potendo coltivare le proprie disposizioni positive preferite, sia per impedire alle disposizioni negative di trovare spazio, sia per fare in modo che, una volta completato il percorso di formazione scolastica, possa sentirsi realizzato e al tempo stesso arricchire con il suo prezioso contributo la società in cui è vive e in cui opera – per questo lo Stato dovrebbe mettere chi dovesse essere impossibilitato a farlo nelle condizioni di far fronte alle spese e alle difficoltà che permettano una buona formazione di tutti.

### 3.3 – Ambiente sociale

**L'ambiente sociale** è il terreno in cui si verificano le prime esperienze di vita e che incoraggia la persona a esprimere delle disposizioni che possono essere coerenti o meno rispetto a quelle nate nell'ambiente in cui è stata educata. Questo fattore è da considerare sia per le persone piccole, sia per le persone già adulte, che modellano continuamente le proprie disposizioni mentali rivedendo le proprie opinioni e i propri interessi in base agli stimoli ambientali della società.

Va precisato che, essendo questo fattore indipendente dalla persona, esso non implica nessun impegno da parte della stessa ma solo la ricezione delle esperienze che le capitano, con effetti sulla consapevolezza e sulla conoscenza.

**L'ambiente sociale in cui si realizza la ricezione della cultura verticale** è quello in cui il bambino/bambina prima e il ragazzo/ragazza poi vivono e crescono, in cui devono rispettare delle regole potendole anche infrangere, relazionandosi soprattutto con i coetanei, persone con le quali collaborano o competono, giocano e scherzano o litigano e si arrabbiano, insomma un ambiente fatto di obiettivi e di risultati, di successi e di delusioni, di gioie e di frustrazioni, di esperienze che nel loro complesso danno alla persona in crescita gli insegnamenti su cui poi edificherà la sua personalità. Questo ambiente incide sulla cultura verticale della persona, quindi sulla sua consapevolezza, per tutto l'arco della vita, ma è ovvio che l'ambiente della crescita, agendo su una persona non ancora matura, ha una influenza maggiore, anche perché da un certo punto in poi l'ambiente sociale è sempre più frutto di una scelta consapevole (vedi primo dei tre fattori della cultura verticale dipendenti dalla persona: esperienze vissute) e meno delle scelte degli educatori o del caso. Resta comunque il fatto che il miglioramento della consapevolezza è un processo che non si interrompe mai per tutto il corso della vita riguardando di fatto tutti in varia misura a seconda della sensibilità individuale.

L'ambiente sociale in cui si realizza la ricezione della cultura orizzontale è prima quello scolastico in modo particolare quello della scuola dell'obbligo, o meglio, quello che ogni studente trova a partire dalla prima classe elementare fino alla fine delle scuole medie inferiori, e poi quello formativo, nei casi in cui una persona dovesse aver intrapreso un percorso di crescita culturale e formativa che, pur essendo scelto, ha comunque una componente legata al caso.

Per quanto riguarda l'ambiente scolastico esso è dato dai compagni di classe, che possono influenzare positivamente o negativamente le disposizioni di uno studente, quindi un ambiente che risente positivamente o negativamente del lavoro fatto dagli insegnanti, che in tal modo hanno una responsabilità ancora maggiore nella formazione culturale degli studenti.

La qualità dell'ambiente formativo, in modo particolare nelle persone mature, è invece sempre meno legato agli insegnanti e sempre più frutto dell'interessamento della persona, rientrando così tra i fattori che dipendono dalla sua volontà.

**36 – Ambiente sociale** – fattore che, a seguito e insieme all'educazione, favorisce alcune disposizioni potenziali della persona impedendo l'emergere di altre – è un terreno di crescita e formazione in cui la persona si trova senza una preliminare scelta volontaria e da cui riceve gli influssi culturali prevalenti.

**37 – Ambiente sociale e miglioramento della consapevolezza** – l'ambiente sociale che frequenta una persona rappresenta il terreno in cui si muove e cresce, in cui ha delle esperienze con i coetanei, dei confronti che servono per imparare a relazionarsi con gli altri nella maniera più opportuna – il processo di perfezionamento della consapevolezza nell'ambiente sociale, con l'ambiente sociale all'inizio in gran parte indipendente dalla volontà della persona e poi sempre più scelto consapevolmente, è un processo che non si esaurisce mai, che non sempre procede con dei miglioramenti e impegna tutta la vita della persona.

**38 – Ambiente sociale e crescita delle conoscenze** – l'ambiente culturale che una persona frequenta, soprattutto quello della scuola ma non solo, rappresenta il terreno in cui trova le frequentazioni e gli stimoli conoscitivi di crescita che potrà sfruttare o meno a seconda delle sue disposizioni allo studio e dell'educazione che ha ricevuto – tuttavia, anche quando è la persona a scegliere volontariamente gli indirizzi di crescita, di formazione e di aggiornamento che siano coerenti con le preferenze che scaturiscono dalle sue disposizioni o dalle necessità del momento, una parte degli ambienti in cui studia è sempre frutto di fattori indipendenti dalla sua volontà.

#### **4 – Fattori determinanti**

Partendo dai fattori predisponenti che la persona riceve in parte dal suo patrimonio genetico e in parte dall'ambiente in cui cresce e si forma, parallelamente e conseguentemente, può contribuire essa stessa a migliorare la sua consapevolezza e ad aumentare il suo patrimonio conoscitivo attraverso i fattori determinanti, che sia per la consapevolezza che per le conoscenze comprendono un fattore attivo e operativo e due fattori cognitivi

Mentre i fattori indipendenti dalla persona lo sono completamente, quelli che invece dipendono dalla volontà della persona **ne dipendono solo in parte**, da un lato perché le esperienze vissute che influiscono sulla qualità della consapevolezza e le opportunità conoscitive e formative che influiscono sulla quantità delle conoscenze non sono solo frutto dell'impegno attivo ma scaturiscono anche dagli ambienti familiare, sociale e scolastico, dall'altro lato perché tanto la capacità di sintesi e la capacità di rielaborazione delle esperienze vissute che migliorano la qualità della consapevolezza quanto l'attenzione e la memoria che facilitano lo studio che permette l'assimilazione delle conoscenze richiedono delle disposizioni potenziali particolari e degli ambienti che ne favoriscano lo sviluppo. Tuttavia, una volta che questi fattori responsabili della cultura verticale (capacità di sintesi e capacità di rielaborazione) e orizzontale (attenzione e memoria) si sono assestati, **il loro uso è completamente dipendente dalla volontà della persona** che in tal modo migliora la sua consapevolezza e aumenta le sue conoscenze a seconda del suo impegno, quindi dei suoi meriti.

Sulla scia degli influssi ambientali familiari, sociali e scolastici, le disposizioni maggiormente sviluppate fanno sì che la persona ragionando arricchisca e migliori la sua personalità orientando i suoi interessi nelle direzioni che le sono più congeniali. Questo fa sì che da un lato, per la consapevolezza, orienti le sue ricerche verso **esperienze significative** che, oltre all'aspetto emotivo legato al divertimento, alla buona compagnia e al rilassamento, comprendano anche un aspetto istruttivo, legato al miglioramento delle proprie capacità relazionali; alla stessa maniera anche **le letture e altre esperienze conosciute in genere** possono essere motivate, oltre che dal piacere immediato, dal desiderio di migliorare la propria consapevolezza; dall'altro lato, per la conoscenza, la sua personalità e le sue preferenze fanno sì che la persona maturi delle **preferenze conoscitive** verso cui si sente motivata a investire tempo ed energie.

Tuttavia, le ricerche di esperienze vissute e conosciute e di opportunità conoscitive e formative non richiedono grandi doti cognitive, nel senso che possono essere messe in atto anche da persone stupide verticalmente, quindi incapaci di far tesoro delle esperienze, o stupide orizzontalmente, quindi incapaci di assimilare le conoscenze. I mezzi che danno valore alle ricerche attive sono, per le esperienze vissute e conosciute, la **capacità di sintesi** e la **capacità di rielaborazione**, che migliorano la consapevolezza, per le opportunità conoscitive e formative, **l'attenzione e la memoria**, che aumentano il sapere

**39 – Disposizioni, miglioramento della consapevolezza e crescita delle conoscenze** – l'ambiente familiare e l'ambiente sociale fanno sì che la persona sviluppi particolari disposizioni, fino a quando queste disposizioni la spingono a cercare sempre più esperienze da cui trarre giovamento, non solo in termini di divertimento e rilassamento ma anche in termini di arricchimento culturale al fine di migliorare le sue relazioni con gli altri – questa ricerca può essere rivolta anche a letture particolari o all'ascolto di documentari o addirittura di persone che parlano delle loro esperienze mettendole a disposizione degli altri, il tutto sempre con l'obiettivo di aumentarne la consapevolezza – di pari passo, sempre grazie alle disposizioni che si sono sviluppate sotto l'influsso dell'educazione e degli ambienti scolastici, la persona avverte un maggior interesse per alcune delle tante materie di studio, materie non necessariamente fatte a scuola – questo interessamento la spinge a cercare opportunità conoscitive e formative in linea con i suoi interessi, approfondendo preferenzialmente gli argomenti che aumentano le conoscenze corrispondenti.

**40 – Ricerca di esperienze, capacità di sintesi e capacità di rielaborazione** – le esperienze vissute e conosciute da sole non bastano per migliorare verticalmente la cultura della persona in quanto ciò che le permette di fare tesoro di quello che le capita e più in generale che raccoglie è la capacità di sintesi unita alla capacità di rielaborazione.

**41 – Ricerca di opportunità conoscitive e formative, attenzione e memoria** – alla stessa maniera, sfruttare le opportunità conoscitive e formative che attirano di più la persona non significa automaticamente impadronirsene e aumentare la propria cultura orizzontale in quanto per far sì che il sapere cresca è necessaria una sufficiente attenzione, cioè la capacità di selezionare e mettere in rilievo solo alcuni dei contenuti della propria mente, e la memoria, che permette di trattenere i contenuti che sono stati fatti oggetto di attenzione per assimilarli e per poterli rievocare al bisogno.

#### **4.1– Ricerca di esperienze significative, capacità di sintesi e rielaborazione**

Anche se più spesso le motivazioni prioritarie della ricerca di esperienze significative sono il divertimento e il rilassamento, alcune persone sono spinte dal desiderio di crescere, ovvero di migliorare la loro consapevolezza. In tal senso sono significative non solo le **esperienze vissute**, delle esperienze che migliorano la conoscenza del mondo e che impongono rapporti interpersonali utili per la propria crescita, con dei confronti che giovano alla consapevolezza, ma anche le **esperienze conosciute**, ovvero quelle provenienti dalla lettura, dallo studio e anche dall'ascolto di altre persone che raccontano le proprie esperienze dirette e le proprie opinioni, tutte conoscenze che possono sia aumentare il proprio bagaglio conoscitivo, sia migliorare la propria conoscenza della natura umana e del mondo, quindi la consapevolezza.

La condizione affinché qualsiasi esperienza personale, vissuta o conosciuta, possa alimentare e migliorare la consapevolezza è una **riflessione** che tra l'altro permetta alla persona di fare tesoro di quello che sperimenta di volta in volta per trarne insegnamento attraverso le capacità di sintesi e di rielaborazione personale. La riflessione tuttavia non è un passaggio obbligato che possa rendere qualsiasi esperienza vissuta o conosciuta significativa in quanto più spesso le persone modulano il loro comportamento facendo affidamento all'**intuito**, uno strumento che sicuramente dà meno garanzie della riflessione nella costruzione della consapevolezza ma è uno strumento di più immediato utilizzo. Resta comunque il fatto che l'intuito di alcune persone è molto più valido della riflessione di altre.

La **capacità di sintesi** è la capacità di fare delle generalizzazioni attingendo il materiale da varie esperienze, estrapolando dalle esperienze diverse e dalle conseguenze corrispondenti gli elementi che permettano di creare rapporti di causalità tra le une e le altre in vista di previsioni future.

La **capacità di rielaborazione** è l'adattamento delle generalizzazioni alle circostanze specifiche, sempre con il fine di modulare i propri comportamenti verbali e non verbali agli obiettivi che si desidera ottenere, non solo per se stessi e per il proprio benessere ma anche per arrecare dei piaceri a certe persone o dei dispiaceri ad altre.

42 – Esperienze significative vissute (2.1v) – esperienze vissute che la persona cerca spinta da motivazioni legate più spesso al bisogno di divertimento o di rilassamento, altre volte al bisogno di stare con certe persone per arricchire le proprie conoscenze e migliorare la propria consapevolezza attraverso le relazioni con gli altri.

**43 – Esperienze significative conosciute** (2.1v) – arricchimento della propria consapevolezza che passa attraverso la lettura, lo studio o l’ascolto di esperienze vissute da altri, delle loro opinioni e più in generale di contenuti teorici che servano per imparare a modulare i propri comportamenti verbali e non verbale agli obiettivi che si desidera ottenere nelle relazioni con se stessi e con gli altri.

**44 – Riflessione** – passaggio interposto tra le esperienze vissute e conosciute e le conclusioni che diano a queste esperienze dei significati utili per la crescita della consapevolezza – non tutte le persone vi fanno ricorso ma questo non significa che chi non riflette non impari dalle esperienze – una riflessione completa include la capacità di sintesi e la capacità di rielaborazione.

**45 – Intuito** – strumento che in una stessa persona è qualitativamente meno valido della riflessione per fare tesoro delle esperienze significative vissute e conosciute ma che permette di risparmiare tempo, soprattutto quando sono richieste delle reazioni verbali e comportamentali immediate – pur essendo mediamente meno affidabile della riflessione in una stessa persona, l’intuito di molte persone è decisamente migliore della riflessione di altre.

**46 – Capacità di sintesi** (2.2v) – prima fase della riflessione che permette di fare delle generalizzazioni di causalità tra le esperienze e le conseguenze corrispondenti.

**47 – Capacità di rielaborazione** (2.3v) – seconda fase della riflessione che adatta le generalizzazioni passate a circostanze specifiche per parlare e comportarsi nei modi che promuovano il proprio benessere, il piacere di alcune persone e il dispiacere di altre.



## 4.2 – Ricerca di opportunità conoscitive e formative, attenzione e memoria

L'avidità di conoscere qualcosa in più rispetto a quanto già si sa, la sete di sapere sempre più particolari di una o più discipline, la voglia di aumentare orizzontalmente la propria cultura per sentirsi più colti e quindi culturalmente più completi, la volontà di far valere la facoltà, tipicamente umana, di crescere grazie a una quantità sempre maggiore di conoscenze e il desiderio di aumentare le proprie competenze in ambito professionale per migliorare la qualità delle proprie prestazioni sono solo alcuni dei motivi che spingono alcune persone più di altre a **cercare opportunità conoscitive e formative** attraverso lo studio, la lettura, gli spostamenti da un posto all'altro per proseguire il proprio percorso formativo o per aggiornarsi. Il tutto per informarsi, per assimilare e per accumulare una ricchezza che, a differenza dei beni materiali che possediamo ma che non sono parte integrante di noi, nessuno ci potrà togliere. Così le persone si distinguono tra di loro anche per quanto vogliono onorare le facoltà cognitive che gli appartengono in qualità di esponenti della specie umana, per cui mentre alcune sono sensibili alla conoscenza e ai benefici che questa comporta, e provano piacere nell'apprendere sempre di più, altre non colgono l'importanza che ha il sapere sia in quanto tale, ma soprattutto come strumento per migliorare la propria consapevolezza, anche se come abbiamo visto è possibile che una persona dotata di un bagaglio di conoscenze anche notevole sia carente in quanto a consapevolezza.

Tuttavia, la sola volontà di accumulare conoscenze teoriche non basta, affinché da questo desiderio possa scaturire una valida cultura di una o più discipline è necessario che l'attenzione e la memoria, due componenti delle proprie capacità cognitive, supportino il processo della lettura, dello studio o delle esperienze formative di altro tipo, dando veramente la possibilità di aumentare il proprio sapere teorico.

L'**attenzione** è un processo cognitivo che permette di selezionare e di mettere in evidenza alcuni dei tanti stimoli che compaiono nel proprio campo di coscienza sapendone ignorare altri. Senza una valida attenzione, cioè senza una preliminare evidenziazione di alcuni degli stimoli percepiti cognitivamente, la coscienza non potrà farne oggetto di assimilazione e la loro dimenticanza è più facile.

A grandi linee, la **memoria** può essere intesa (1) come mezzo per accumulare le informazioni percepite in tempo reale o per ricordare fatti immediati o futuri o (2) come deposito di informazioni, per cui si può parlare di (1) memoria qualitativamente potente quando una persona memorizza facilmente o non dimentica eventi, appuntamenti o ricorrenze, o di (2) memoria quantitativamente ampia in riferimento a un bagaglio di conoscenze molto vasto. Mentre la (1) memoria intesa come mezzo dà supporto allo studio che aumenta la cultura orizzontale, la (2) memoria intesa come deposito di fatto coincide in parte con la cultura orizzontale. In per entrambi i tipi di memoria sono possibili delle distinzioni, qui quello che ci interessa sapere è che il compito della (1) memoria come mezzo è quello di promuovere, nell'ambito della (2) memoria come deposito, il passaggio delle informazioni da un compartimento, chiamato memoria a breve termine, di dimensioni ridotte, a un altro, la memoria a lungo termine, dalle dimensioni molto maggiori, praticamente illimitate.

**48 – Opportunità conoscitive e formative cercate** (2.1o) – alla luce delle esperienze attinte soprattutto dall'ambiente scolastico che hanno stimolato alcune disposizioni favorendo alcune preferenze, la persona orienta i suoi interessi teorici verso alcune materie o alcuni argomenti riconoscendo nei contenuti che assimila delle ricchezze preziose da accrescere ulteriormente – da qui la ricerca volontaria di nuove opportunità conoscitive e formative, provenienti dalla lettura

o dall'ascolto, in parte da esperienze vissute in prima persona, facendo sì che le opportunità conoscitive e formative che aumentano la cultura orizzontale si sovrappongano in parte alle esperienze significative che migliorano la cultura verticale.

**49 – Attenzione** (2.2o) – secondo il vocabolario Treccani, l'attenzione è l' "Atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto; processo che permette di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato oggetto, sia di ordine sensoriale (a. sensoriale), sia di ordine rappresentativo (a. rappresentativa, interna, intellettuale)"

**50 – Memoria** (2.3o) – la definizione del vocabolario Treccani comprende entrambi i modi con cui va intesa la memoria – "In generale, la capacità, comune a molti organismi, di conservare traccia più o meno completa e duratura degli stimoli esterni sperimentati e delle relative risposte. In partic., con riferimento all'uomo (nel quale tale funzione raggiunge la più elevata organizzazione), il termine indica sia la capacità di ritenere traccia di informazioni relative a eventi, immagini, sensazioni, idee, ecc. di cui si sia avuto esperienza e di rievocarle quando lo stimolo originario sia cessato riconoscendole come stati di coscienza trascorsi, sia i contenuti stessi dell'esperienza in quanto sono rievocati, sia l'insieme dei meccanismi psicologici e neurofisiologici che permettono di registrare e successivamente di richiamare informazioni".

## **5 – Consapevolezza, conoscenza teorica e rispettive coscienze**

Anche se consapevolezza verticale e conoscenza orizzontale sono state citate ripetutamente nei paragrafi precedenti qui si tireranno le somme e si preciserà come a questi due tipi di cultura corrispondono due tipi di coscienze diverse

I risultati della compartecipazione dei fattori predisponenti (disposizioni potenziali, educazione, familiare e scolastica, e ambiente, sociale e scolastico) e dei fattori determinanti (esperienze significative vissute e conosciute, capacità di sintesi e capacità di rielaborazione per la cultura verticale, opportunità conoscitive e formative, attenzione e memoria per la cultura orizzontale) sono la **consapevolezza**, cioè la capacità di interpretare correttamente i dati a disposizione per trarre delle conclusioni teoriche valide e intelligenti e per fare delle scelte eque e convenienti, e la conoscenza, cioè il possesso di dati teorici come elementi costitutivi della propria memoria a lungo termine, dei contenuti su cui poi la persona potrebbe erigere una passione o una professione.

Oltre a essere associati ai fattori che sono stati descritti, che precedono e che facilitano la maturazione della consapevolezza e la formazione della conoscenza, ciascuno dei due tipi di cultura presuppone un tipo di **coscienza**: la cultura verticale è associata a una coscienza che chiamiamo **pragmatica**, un tipo di coscienza che indica alla persona quali sono di volta in volta i ragionamenti più corretti e le corrispondenti posizioni teoriche e le scelte pratiche più valide; la cultura orizzontale è associata a una coscienza che chiamiamo **teoretica**, un tipo di coscienza che, nell'accezione con cui la intendiamo qui, dà una padronanza di una o più discipline tale da permettere una esposizione ordinata degli argomenti corrispondenti che però, nei casi in cui la persona non dovesse disporre di una consapevolezza sufficiente, risulta rigidamente legata alle fonti da cui questi argomenti sono stati raccolti, per cui è teoricamente possibile creare una conoscenza molto ampia senza che però questa sia fatta oggetto di riflessione, come succede nei casi estremi ai cosiddetti idiot savant, persone dotate di una attenzione e di una memoria straordinarie ma con un quoziente intellettivo molto basso.

**51 – Consapevolezza e coscienza pragmatica** – la consapevolezza di una persona in un dato momento è sempre il risultato della partecipazione dei fattori predisponenti e dei fattori determinanti che sono stati descritti – questa consapevolezza è associata a un tipo di coscienza che chiamiamo pragmatica, cioè una coscienza associata prevalentemente all'attività pratica, all'azione e che è sostenuta momento per momento dalla propria riflessione, cioè dalla capacità di sintesi unita alla capacità di rielaborazione.

**52 – Conoscenza e coscienza teoretica** – la crescita delle conoscenze è il risultato dello studio, dato da una sufficiente attenzione unita a una buona memoria – l'uso di questa conoscenza può restare confinato al settore da cui è stata estrapolata, nel qual caso resta confinata a quella particolare cultura orizzontale, o può essere esteso anche ad altri ambiti, fino a migliorare la consapevolezza della persona che la possiede – il tipo di coscienza associato alla sola conoscenza teorica è indicata come coscienza teoretica.

**53 – Ignoranza verticale** – l'incapacità di ragionare in termini di causalità tra certi eventi e le loro possibili conseguenze, cioè l'incapacità di prendere delle posizioni teoriche logiche, di optare o di accettare le opinioni più valide e di fare le scelte più convenienti, indica un deficit di consapevolezza, cioè una ignoranza verticale.

**54 – Ignoranza orizzontale** – il basso livello di conoscenze teoriche, frutto di uno studio quantitativamente insufficiente o qualitativamente scarso, fa sì che la persona sia ignorante orizzontalmente.

## **6 – La cultura completa e la persona veramente colta**

Il discorso non può considerarsi concluso se non dopo aver tratto delle conclusioni ovvero dopo aver parlato di cosa si intende per cultura completa e per persona colta

A questo punto occorre definire la cultura completa e delineare la figura della persona veramente colta, quella che nel linguaggio comune è definita persona saggia o sapiente.

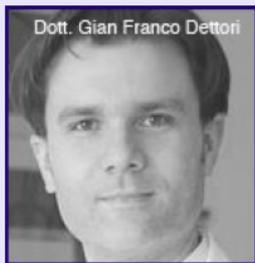
La **cultura completa** non può essere quella di chi ha un sapere enciclopedico, né tanto meno di chi pretende che questo sapere orizzontale possa elevare chi lo detiene a meritare il diritto di ricevere più stima o più considerazione dalle altre persone, ma è quella che appartiene a chi unisce una padronanza completa in una o più discipline in cui sono stati investiti tempo ed energie a una consapevolezza che permetta una manipolazione valida di queste conoscenze potendosi estendere ad altri contesti, fino a promuovere opinioni logiche e scelte di vita rigorose, coerenti e convenienti. Ma soprattutto, la cultura completa è quella di chi la sappia utilizzare in maniera costruttiva mettendola al servizio degli altri, sia in termini verticali, attraverso la comunicazione diretta e la trasmissione così come è stata descritta, sia in termini orizzontali, con una comunicazione rivolta a chi volesse crescere in quella stessa direzione, nel senso che la cultura completa per essere tale deve poter essere e deve essere condivisa. E **la persona veramente colta** non è né quella che ha una cultura orizzontale molto estesa, magari in molti campi del sapere, né quella che da queste conoscenze costruisce una consapevolezza di tutto rispetto; è invece quella che sa che tanto la propria conoscenza teoretica quanto la propria consapevolezza pragmatica, in ultima analisi, sono state rese possibili da fattori predisponenti indipendenti

dalla persona stessa, che se fosse stata sprovvista delle disposizioni potenziali e se non fosse cresciuta frequentando certi ambienti inevitabilmente sarebbe stata ignorante. Per cui, partendo da questa consapevolezza, che è una delle consapevolezze più nobili di tutte, la persona di cultura evita di abusare della sua superiorità orizzontale e verticale facendola pesare sulle persone che non sono state altrettanto fortunate, il che non significa tollerare la loro ignoranza in quanto tollerarle potrebbe significare accettare la loro arretratezza e precludere un loro miglioramento. Può essere accettata e tollerata l'ignoranza delle persone che non si vuole vedere migliorare, l'ignoranza di chi si vuole bene va combattuta, anche a rischio di apparire antipatici e intolleranti. Ne deriva che l'atteggiamento più corretto e costruttivo da parte della persona colta è quello che prevede l'umiltà di chi ha raggiunto quei risultati per meriti propri ma grazie a opportunità che le sono state concesse dalla vita, unita a una mancata accettazione della ignoranza altrui che sproni gli altri a impegnarsi per completare la propria preparazione verticale e orizzontale per migliorare la consapevolezza e aumentare le conoscenze, a tutto vantaggio dei singoli, delle società di appartenenza e, in ultima analisi, dell'evoluzione culturale della specie umana nel suo complesso.

**55 – Cultura incompleta** – insieme di conoscenze teoriche limitatamente a uno o pochi campi del sapere non accompagnati da una consapevolezza sufficientemente matura e completa, o consapevolezza matura non associata a una padronanza teorica di una o più discipline che diano alla persona una preparazione che le permetta un'apertura in alcuni campi del sapere che le servano per nutrire ulteriormente la consapevolezza stessa – è incompleta anche la cultura di chi non mette la propria consapevolezza o le proprie conoscenze a disposizione di altre persone che volessero migliorare la propria cultura verticale o aumentare la propria cultura orizzontale nelle stesse direzioni.

**56 – Cultura completa** – insieme di conoscenze teoriche in uno o più campi del sapere unita necessariamente sia a una consapevolezza che crei opinioni logiche e che consenta scelte convenienti, sia alla disponibilità di dare o di trasmettere questa cultura anche ad altre persone.

**57 – Persona colta** – persona che, oltre a essere in possesso di una cultura completa così come è stata descritta, sa che le sue posizioni di superiorità culturale, orizzontale e verticale, pur essendo state meritate, sono state rese possibili da fattori indipendenti da lei che ha semplicemente saputo sfruttare nella maniera migliore – questa consapevolezza spinge la persona colta a non far pesare la sua cultura sulle persone più ignoranti ma a fare in modo che anch'esse possano elevarsi alla stessa maniera, e questo fine a volte può richiedere un atteggiamento di pacifica intolleranza.



Il dottor Gian Franco Dettori vive a Sennori (SS) e lavora a Sorso (SS), dove pratica la sua attività di medico, psicoterapeuta e nutrizionista. Nel 2006 si è laureato in Medicina e Chirurgia a Sassari, con una tesi in Neuroscienze Cognitive; dopo la laurea ha fatto vari Master di II livello in Ottimizzazione Neuro Psico Fisica e CRM terapia (2007, 2008, 2009, 2010, 2011) e uno in Ottimizzazione Neuro Respiratoria-Neuro Psico Chinesi terapia (2008) a Firenze, secondo le Metodiche Rinaldi Fontani; dal 2007 al 2010 ha frequentato la scuola di specializzazione in Psicoterapia Breve Strategica di Arezzo, secondo il modello evoluto del professor Giorgio Nardone, con una tesi sui livelli della comunicazione; nel 2012 ha frequentato il Master di II livello in Neuropsicologia Clinica e Neuropsicopatologia a Roma coordinato dal professor Carlo Blundo, presentando una tesi sul rapporto tra relazioni, cervello, corpo, mente e comportamento. Nel mese di marzo 2013 si è trasferito a Ostia, dove è stato per circa un anno, per frequentare lo studio di un ortopedico in cui ha imparato la riabilitazione posturale e il massaggio connettivale. Tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014 ha frequentato un corso di formazione in Nutrizione Clinica, alla fine del quale ha presentato una tesi inerente i rapporti tra nutrizione, infiammazione e stress, intesi sia come pilastri della salute fisica che come cause di malattie o disturbi.

[www.dottordettori.it](http://www.dottordettori.it)

# Libri

Ogni tuo acquisto sostiene Madaat!



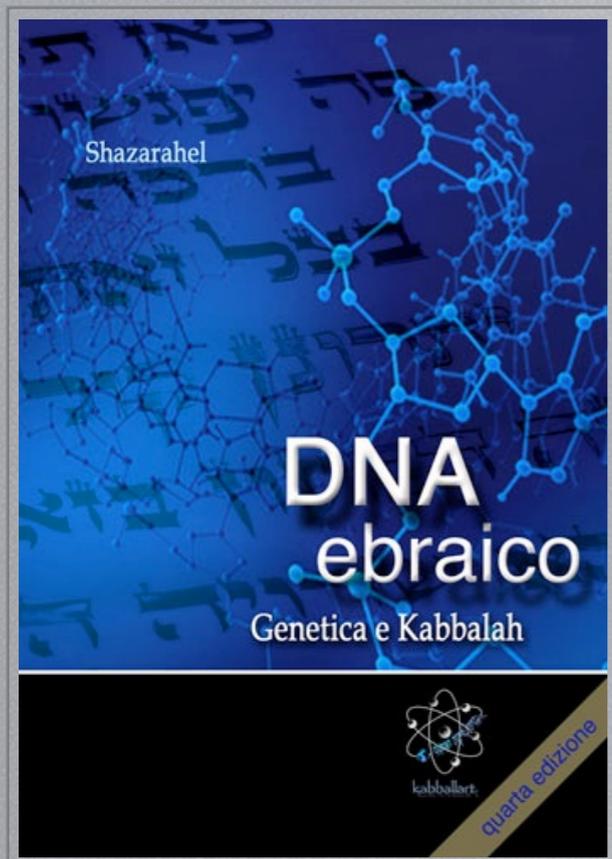
## L'Ebraico in un click!

ebook interattivo fatto di piacevoli e semplicissimi esercizi visuali memonici che vi aiuteranno ad imparare le lettere consonanti, vocali, finali e valori numerici dell'alfabeto ebraico in modo semplice e divertente. Giocarellando con le dita sullo schermo del vostro iPhone o iPad potrete spostare le lettere ebraiche nelle caselle corrispondenti e, ad ogni esercizio, vi verranno segnalati errori e risposte corrette. Potrete fare e rifare gli esercizi quante volte vorrete, sfruttando quei brevi ritagli di tempo in autobus, in viaggio, in coda dal medico o durante l'attesa di un appuntamento.

2,89 euro

**per ordinarlo clicca qui...**

## DNA ebraico, Genetica e Kabbalah



**11 euro**

**per ordinarlo clicca qui!**

"Noi ebrei abbiamo tutti la Shoah che scorre nelle vene." Non è raro sentire degli ebrei esprimersi in questi termini.

Ma cosa significano esattamente queste affermazioni?

La memoria della Shoah infatti, pur appartenendo ad un passato storico, non si trasmette soltanto per mezzo della cultura, ma ugualmente per vie biologiche, ovvero tramite il nostro corpo, incisa in codice all'interno delle nostre cellule.

Possiamo dunque parlare di «razza ebraica»?

In che senso il vostro DNA potrebbe essere «ebraico»?

La scienza ci dimostra che tutte le esperienze dei nostri antenati sono state registrate su quel nastro di lettere chimiche che è il genoma ricevuto in eredità, là dove si nascondono anche la radici di tutte le nostre malattie.

Vi sottoporreste ad un test del DNA capace di tradurre l'informazione inscritta nei vostri geni? Sareste curiosi di venire a conoscenza, ad esempio, della storia dei vostri avi, delle malattie a cui siete soggetti, dell'ora della vostra morte?

Viviamo senza alcun dubbio un'epoca straordinaria. Stiamo varcando la soglia della più grande rivoluzione della storia: l'incontro fra la scienza e la mistica. Questo connubio getta nuove basi per la medicina del futuro, che saprà realizzare le promesse dei nostri profeti: la sconfitta di tutte le malattie e, infine, la vittoria sulla morte.

Annienterà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno, asciugherà le lacrime da ogni viso, torrà via di su tutta la terra l'onta del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato. (Isaia25,8)

Esistono opere, come questa, che possono cambiare la vita.

Accolto con entusiasmo da diversi rabbini, medici e scienziati, DNA ebraico consente al lettore di accedere ai segreti esoterici più sublimi della Kabbalah ebraica, rivelati per la prima volta nella storia umana, che, alla luce delle più recenti scoperte scientifiche, vi permetteranno di agire sul vostro programma genetico e di trasformarlo a vostro vantaggio.

Potrete beneficiare dei risultati di ben 15 anni di ricerche e di studi comparati di genetica e Kabbalah, condensati in 300 pagine scritte in uno stile chiaro ed accessibile a chiunque: comprenderete così il legame profondo che esiste fra la vostra salute psicofisica e le parole che pronunciate, e verrete in possesso degli strumenti che vi consentiranno di agire, mediante il linguaggio, in modo salutare sul vostro corpo e la vostra mente.

In effetti oggi la scienza ci dimostra che il suono, il rumore, le vibrazioni esercitano una certa influenza sul nostro patrimonio genetico, in accordo con quanto detto dai Kaballisti da tempo immemorabile.

E cos'è la Torah se non parola, se non « suono »?

La Torah è il DNA spirituale del popolo ebraico e, allo stesso tempo, la matrice del suo DNA biologico. Le 22 lettere dell'alfabeto ebraico sono gli atomi che compongono il nostro linguaggio e i geni del DNA cosmico.

Con lo Shemà Israël i nostri Maestri ci hanno consegnato le frequenze sonore che realizzano l'unificazione dell'uomo, ricongiungendo le singole parti dell'anima ai mondi superiori, essendo le lettere ebraiche – ovvero le 22 frequenze archetipe - i canali di connessione fra il mondo spirituale (pensiero) e quello materiale (manifestazione).

La mistica del linguaggio è iniziazione alla vostra autoguarigione.

Prefazione di Rav Haim Dynovisz, Rav Haim Rosenfeld, Rav Scialom Bahbout; Introduzione Dott. Orna Rahel Wiener (dottorato in Kabbalah all'Università Bar-Ilan di Ramat Gan); Presentazione Dott. Ernesto Ariel Pintore, in collaborazione con la Dott. Valeria Montis (Dottoressa in biotecnologie)